

257 LF 23 *Ren. 1. 03*

# CATALOGO

DEI PRODOTTI  
DELL'INDUSTRIA DE' R. STATI

AMMESSI

ALLA SECONDA TRIENNALE PUBBLICA ESPOSIZIONE  
DELL'ANNO 1832

NELLE SALE DEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

E

DEGLI OGGETTI DI BELLE ARTI

CHE NE ACCRESCONO L'ORNAMENTO.



TORINO

VIA CHIRIO E MINA.

1832.

1914 n. 1513 c. 1000



Biblioteca Civica

BIBLIOTECA CIVICA  
TORINO

257  
LF  
23

# CATALOGO

DEI PRODOTTI

NELL'INDUSTRIA DEI R. STATI

ANNO 1881

LA SECONDA TRIENNALE PUBBLICA ESPOSIZIONE

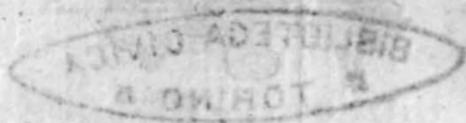
DELL'ANNO 1883

NELLE SALE DEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

E

DEGLI OGGETTI DI BELLE ARTI

CHÉ SI ACQUISTANO L'OPPORTUNO



TORINO

TIPOGRAFIA CHIRIO E VITTO

1881

## AVVERTENZA.

CAPO ALBERTO felicemente regnante  
degnossi concedere a questa importantissima  
istituzione, in cui i Maestri  
e gli Artisti, i quali, fatti così più  
animosi, né a fatica né a dispendio per-  
donarono onde dimostrare da questa

**L'** utilità dello scopo a cui erano dirette le benefiche mire della Maestà del Re CARLO FELICE di sempre gloriosa memoria, allorquando decretò la triennale Esposizione dei prodotti della patria industria, viene luminosamente comprovata dai progressi che si ottennero in ogni ramo delle arti che ad essa si appartengono.

Chiunque vorrà stabilir paragone fra gli oggetti che ornano le sale del R. Castello del Valentino, e fra quelli che per la prima volta si videro figurare nell'anno 1829, agevolmente si persuaderà che l'ottenuto incremento superò la comune aspettativa.

L' alto patrocínio che S. M. il Re CARLO ALBERTO felicemente regnante degnossi concedere a questa importante istituzione, incoraggiò i Manifattori e gli Artefici, i quali, fatti così più animosi, nè a fatica nè a dispendio perdonarono onde dimostrare da quanta riconoscenza fossero compresi: acquistaronsi in tal modo viemaggiormente la benemerenza dell' ottimo Sovrano e dell' augusta di lui Consorte, i quali vollero darne ad essi un effettivo contrassegno nella copia delle merci di ogni genere, che piacque alle LL. MM. di scegliere fra quelle esposte.

Era nostro desiderio di far procedere di pari passo l'apertura dell' Esposizione colla pubblicazione del Catalogo; ma in causa del ritardo fraposto da molti fabbricanti nell'invviare alle rispettive Camere d' Agricoltura e di Commercio i lavori di cui già avevasi l' indicazione, ci fu forza il differirne sinora la stampa, onde non

porgere al Pubblico una incompleta descrizione di quelle cose che il medesimo con grata sensazione recasi a visitare.

o Quanto alle Arti liberali si è rilevato che più dignitosa comparsa fanno in questo anno, di quella che fecero nel 1829, se considerasi massime all'importanza delle opere, o, per valerci dell'espressione di una intelligente persona, della massa generale di esse. Lusinghiero si è parimente il rimarcare, che il gentil sesso e varii Dilettanti, distinti per merito e per la chiarezza de' loro natali, gareggiarono con gli Artisti Professori in questo onorevole arringo.

Nel descrivere gli oggetti non ci scostammo dal metodo praticato nella precedente Esposizione, essendoci paruto che riuscì aggradevole, e non abbiám voluto perciò scarseggiare di particolarità ogniqualvolta se ne presentò il destro. Occorrendo di citar

versi , la nostra citazione limitossi a que' soli ( nè più nè meno ) assolutamente necessarii per rendere intelligibile l' idea dell' azione che servì di argomento agli Artisti. Divisavamo egualmente di corredare le loro opere con qualche nota onde gli sguardi si soffermassero sui pregi, che nelle medesime a parer nostro spiccano maggiori ; ma l' obbligato nostro silenzio riguardo ad alcune sarebbe stato interpretato quale manifesta censura ; ed il pensiero, altronde, che noi giammai c' internammo nei penetrati delle Arti Belle , ci rimembrò quella terzina dell' altissimo Poeta :

*Or tu chi se' che vuoi seder a scranna*

*Per giudicar da lungi mille miglia*

*Con la veduta corta d' una spanna?*

## LA REGIA CAMERA

## D'AGRICOLTURA, E DI COMMERCIO DI TORINO.

**T**ra i mezzi più atti a vie maggiormente assicurare il rapido progresso dell'industria patria, ravvisando quello d'una pubblica periodica Esposizione de' prodotti della medesima, ordinava S. M. il Re CARLO FELICE di sempre venerata ricordanza, che venisse così utile istituzione introdotta ne' Regi suoi Stati, e che ne seguisse nel 1829 quel primo saggio che ebbe un così prospero successo.

L'inchito nostro Sovrano, il Re CARLO ALBERTO, nello ascendere al soglio de' gloriosi Avi suoi, animato dalla più fervida brama di secondare ed altamente proteggere ogni provvido ordinamento degli Augusti suoi Predecessori nello scopo di promuovere e far fiorire l'Agricoltura, le Arti ed il Commercio, fonti perenni di felicità e di ricchezza sì privata che pubblica, degno di accogliere, con ispeciale gradimento, la rispettosa proposta di questa R. Camera per lo eseguiimento della seconda pubblica Esposizione nel 1832 sulle norme stesse praticatesi per quella del 1829, e di assegnare per tale uopo le vaste e decorose Sale del R. Castello del Valentino. Questi munifici sentimenti del Re nostro Signore, ed i contrassegni della piena soddisfazione ch' Egli già volle in quella occasione manifestare, visitando

i prodotti patrii d'ogni genere nelle stesse Sale per la prima volta riuniti, non mancheranno certamente di vieppiù eccitare i Fabbricatori, i Manifattori, e gli Artefici d'ogni Provincia de'Reali Dominii a raddoppiare gli sforzi, l'attività e l'emulazione loro, perchè la prossima Esposizione venga ad ottenere nuovi e più splendidi risultamenti, onde corrispondere più che mai alle benefiche mire di S. M., alla aspettazione del Pubblico e della Camera, e procacciare così maggior vantaggio ed onore non tanto a loro stessi, quanto alla fiorente nostra Patria.

Non meno persuasa è la Camera che le Arti belle, tanto onorate fra di noi, verranno, siccome luminosamente il fecero nel 1829, ad unirsi alle Arti utili loro compagne, per accrescerne il lustro, e vedersi nuovamente coronate dall'universale applauso ed ammirazione.

Premurosa pertanto di partecipare alle Classi industriose ed agricole, ai Cultori delle Belle-Arti, e generalmente ad ogni Suddito della M. S. le sovrane intenzioni manifestate al proposito con dispaccio della Regia Segreteria di Stato per gli Affari dell'Interno del 13 di giugno p. p.; la Camera

**NOTIFICA:** per lo esperimento, in questa R. Camera pubblica Esposizione del 1832 sulle norme stesse praticatesi per lo I. La seconda triennale Esposizione pubblica degli Oggetti dell'industria patria commerciale ed agraria, si aprirà in questa Capitale, e nelle Sale del R. Castello del Valentino, il giorno sempre mai memorando del 20 maggio del venturo anno 1832;

II. Le norme a seguirsi per la presentazione, ricevimento e classificazione degli accennati lavori e prodotti, ed i premii che susseguentemente verranno distribuiti, sono quelli che trovansi indicati nel Programma della prima Esposizione, stato pubblicato con Manifesto del 7 di ottobre 1828, le disposizioni del quale saranno stampate a pie' della presente;

III. Questa notificazione verrà stampata nella Stamperia Reale, pubblicata in tutte le Città e Comuni dello Stato, ed inserta ne' giornali.

Torino, dalla Sala delle Adunanze, il dì 8 luglio 1831.

*Il Vice-Presidente della R. Camera,*

**LASCARIS di VENTIMIGLIA,**

**M. MERLATI, Segr.**

## PROGRAMMA

*Per la seconda triennale Esposizione pubblica nel venturo anno 1832, conforme a quello pubblicatosi per la prima eseguitasi nel 1829.*

## CAPO PRIMO.

*Presentazione degli oggetti e loro disamina.*

Art. 1.<sup>o</sup>

**I** manifattori, i fabbricanti, gli artefici, e le altre persone, che vorranno presentare all'Esposizione oggetti di patria industria, ne faranno, od indirizzeranno la preventiva dichiarazione in iscritto, prima del finire del venturo febbrajo, alla Segreteria della Camera di Commercio, nel cui distretto esercitano la loro professione.

2.<sup>o</sup> I lavori menzionati nell'anzidetta dichiarazione, coll'accompagnamento dell'opportuno ragguaglio descrittivo di ciascheduno de' medesimi, dovranno essere trasmessi franchi d'ogni spesa alle Camere di Genova, Chambery, e Nizza avanti la scadenza del mese di marzo 1832, ed a quella di Torino prima del giorno sedici del successivo aprile.

Sarà facoltativo ed anzi utile a' consegnanti lo apporre agli oggetti manifatturati l'indicazione del prezzo di vendita onde facilitarne lo spaccio, e godere in tal guisa de' vantaggi che la concorrenza pubblica, od altri speciali favori potrebbero loro offerire.

3.° La disamina de' mentovati lavori verrà affidata a Giunte speciali appositamente elette dalle rispettive Camere, le quali decideranno sul merito dell' ammissione.

Lo scopo di questa istituzione mirando principalmente ad avvivare l'industria patria, ai lumi, ed alle accurate ed imparziali indagini dei Commessarii esaminatori viene perciò raccomandata la vigile cura di non proporre l' ammissione di articoli d' estera fabbricazione, o che tali parer possano per ragionevole indizio.

4.° A proseguimento della zelante loro cooperazione, le Camere di Commercio di Genova, e di Agricoltura e di Commercio di Chambery e di Nizza sono pregate di sollecitamente trasmettere a quella di Torino, insieme col verbale contenente l'elenco delle ammissioni per esse fatte, gli oggetti che vi si troveranno compresi, colle relative indicazioni del numero d'ordine, del nome, e della dimora del proprietario.

5.° Gli articoli non ammessi potranno essere immediatamente ritirati; gli ammessi, premiati o non, terminata l'Esposizione, rimarranno pure a disposizione del proprietario.

### *Pubblica Esposizione.*

6.° La Sovrana munificenza volendo in siffatta singolare occorrenza dimostrare viemaggiormente la sua benefica protezione alle arti, ed all'industria,

si è degnata di destinare il Reale Castello del Valentino per accoglierne ed esporne i prodotti.

7.º Tutti gli articoli stati ammessi per deliberazione delle Camere verranno esposti ed ordinati con distinta classificazione nelle ampie sale del Castello suddetto.

Ornamento, e decoro verrebbero ad accrescervi (giova sperarlo) le Arti-Belle, alle quali è riserbato un luogo conveniente, ed a cui la generale ammirazione servirà di condegno premio.

8.º L'Esposizione sarà poscia aperta al Pubblico nel giorno sempremai memorando del 20 di maggio.

L'ultimo giorno di essa, è quello che verrà stabilito per la distribuzione de' premii, saranno annunziati con particolare notificazione da pubblicarsi, ed inserirsi nella Gazzetta Piemontese.

### CAP O III.

#### *Distribuzione de' premii.*

9.º I premii stati a tutta prima stabiliti, ed annunziati colla notificazione di questa Camera del 27 di dicembre 1827, trovansi ora accresciuti come infra, cioè:

1.º Sei medaglie in oro del valore intrinseco di lire trecento ciascuna, due delle quali, come si è ivi specificato, sono specialmente destinate alle fabbricazioni in seta, ed in lana.

2.º Quindici medaglie in argento sul conio delle anzidette.

3.º E finalmente di un numero indeterminato di simili medaglie in rame.

10. Nell'onorifica ricompensa, che verrà individualmente rimessa ai premiati, troveransi incisi il nome, cognome, e patria loro, in un colla menzione dell'anno, e della circostanza dell'Esposizione.

11. Nel decorso del tempo destinato all'Esposizione, i Commessarii a ciò prescelti faranno una nuova disamina degli oggetti esposti, e l'opportuno ragguaglio fra di essi, onde scandagliarne il merito in ragione della perfezione, del minor prezzo, e della utilità.

La Camera promulgherà quindi il suo formale giudizio, ed il nome dei manifattori, ed artefici premiati. I premi saranno susseguentemente distribuiti in solenne adunanza nel giorno prefisso come all'art. 8.<sup>o</sup>

12. I Membri attuali della Camera non saranno ammessi a concorrere ai premi; ma riconoscendosi la bontà, e la perfezione del lavoro da loro esposto, se ne farà la dovuta menzione d'elogio.

13. Tutti i particolari concernenti alla fatta Esposizione, ed alla distribuzione de' premi, verranno pubblicati colla stampa.

14. Sarà provveduto con ispeciali regolamenti ed istruzioni, per l'ordine, e la disciplina interna da osservarsi nel ricevimento, registrazione, classificazione, custodia, e restituzione degli oggetti ammessi all'Esposizione.

Verranno ugualmente determinati i giorni, e le ore in cui la medesima dovrà rimanere aperta al Pubblico, non meno che gli altri ordinamenti in proposito.

*V. Il Vice-Presidente della R. Camera,*

LASCARIS DI VENTIMIGLIA.

Michele MERLATI *Segr.*

## LA REGIA CAMERA

D' AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

*Notifica:*

**I.** Il giorno 20 di maggio corrente, giusta quanto è stato stabilito nel Programma dell' 8 di luglio dello scorso anno, si farà l' apertura dell' Esposizione nelle sale del R. Castello del Valentino.

**II.** In tale giorno, e successivamente, fino al chiudimento dell' Esposizione, in quelli di domenica, martedì e giovedì, il Pubblico avrà libera l' entrata nelle sale dalle ore sette alle dieci del mattino, e dalle quattro e mezzo alle sette e mezzo pomeridiane.

Torino, l' 11 di maggio 1832.

*Il Vice-Presidente della R.<sup>a</sup> Camera*

MARCHESE LASCARIS.

M. MERLATI Segr.

## CATALOGO.

## ATRIO SUPERIORE.

1. Un gran Cancellò; una grande Stufa a tubi interni; altre due più piccole; ornamenti, vasi ec.; il tutto ottenuto dal minerale d'Ala, che si fonde colà nel forno reale del sig. *Biolley*.
2. Vaso per piante, di forma quadrata conica, fatto di quattro quadrettoni, che si scompone in varii pezzi onde toglierne la pianta, coltivarla, e procedere ad altre operazioni; del sig. *Carlo Alasia* di Torino.
3. Modello in legno, di strada a rotaie di ferro; presentato dal signor *Marchese Lascaris di Ventimiglia*, Vice-Presidente della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio.
4. Modello di un cavallo metà del vero, in isca gliuola; del sig. *Giacomo Spalla*, Professore accademico in quest'Accademia di Belle-Arti ec.
5. Albero in ferro, che serve a sostenere, co' suoi rami, vasi di fiori; presentato dal sig. *Marchese Lascaris*.
6. Quattro Casse di lavagna di diversa grandezza, ad uso di giardini; presentate dal sig. *Marchese Lascaris*.

## SALA II.

7. Sei Cuoi di bue, de' quali due passati al maglio; della fabbrica de' signori *fratelli Calcagno* sul territorio di Torino, regione Valdocco.
  8. Otto *chiappe* di Cuoio dette *maschioni* in suola rossa, provenienti dalle pelli di vitelli gentili de' macelli di questa Città; della fabbrica del sig. *Luigi Martinolo* situata fuori porta d'Italia sulla strada Reale.
  9. Quattro *chiappe* di Cuoio naturale per selle e briglie; quattro altre di Cuoio naturale per briglie e fornimenti; e due pelli di marroccino nero, lavorate a grana; de' sig. *Giuseppe Petrini*, e *Tommaso Cairola* conciatori alla Veneria Reale (Torino).
  10. Materasso elastico perfezionato; de' sig. *Piatti e figlio*, in Torino, via di Dora-grossa.
- III.
11. Due Cuoi di buffalo; tre Cuoi di vitello per briglie e fornimenti, e due per *imperiali*; della fabbrica de' sig. *fratelli Calcagno*.
  12. Un Formaggio detto *gruyère*; dell'alpe di proprietà del sig. *Conte di Greyfié di Bellecombe*, posta nel comune *des Allues*, provincia di Tarantasia.
  13. Campana; Mortaio con suo pestello, ed un Campanello in metallo; ed altro Campanello in metallo argentato; del sig. *Giuseppe Domenico Boeri*, fonditore di metalli in Torino, via del Senato.

14. Inchiostro; Liquido per estirpare le cimici; non Ubbiadi d'ogni colore, e Cera-lacca; del sig. *Pietro Mucci*, in Torino, via del Fieno n. 14.
15. Amido di patate, di frumento e di riso; del sig. *Giacomo Bernardi*, di Trino (Casale).
16. Solfato di zinco (coparosa bianca); Solfato di ferro; Solfato di rame; Solfato di magnesia; Solfato di allumina; Acido solforico, ed Acido nitrico; de' sig. *Sclopis e Carignani*, in Torino.
17. Saggi di Mastice dipinto a varii colori, per pavimenti; del sig. *Francesco Ciarbonero*, in Torino, via di Porta-nuova n. 16.
18. Zuccaro in pani, affinato di primo getto; detto doppio affinato, prodotto dall'affinato di primo getto; de' sig. *Agnelli, Pelisseri e Comp.*, proprietarii dell'affineria stabilita in Carignano.
19. Croce formata da cristalli di muriato di soda (sale comune), delle saline minerali di Montiers in Tarantasia; presentato dal sig. Senatore *Avet* Consigliere di Stato.
20. Tre Pelli di montone lavorate in bianco; de' sig. *Michele e fratelli Beraud*, di Bousson (Susa).
21. Zuccaro in pani; altro detto *pilé* di 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> qualità; dell'affineria de' sig. *Dufour e Allard*, in Genova.
22. Nitrato di potassa, ossia Salnitro; della nitriera artificiale del sig. *Gio. Battista Canonica*, in Torino, fuori porta d'Italia.
23. Due pezzi di legno d'olivo, levigati uno a vernice e l'altro a cera; altro di giuggiolo; altro di tasso libo, ed altro di alloro, levigati a vernice; presentati dal sig. *Marchese Lascaris*.

24. Zolfo affinato in canna, in cristalli, e fiore di zolfo; della fabbrica privilegiata de' signori *Giacomo Peracca e Comp.*, di Torino.
25. Farina di patate; Inchiostro comune, ed altro corrosivo; del sig. *Remigio Seyman*, in Torino, via di S. Dalmazzo n. 4.
26. Alcool, ossia spirito di melassa e di vino a 36; della fabbrica de' sig. *Wuy e Comp.*, posta in Moncalieri (Torino).
27. Saggi di Solfato d'allumina e potassa; di Solfato d'allumina, potassa e soda; di Solfati di chinina, di ferro e di magnesia; Stemmi e Cifre Reali formati con solfati d'allumina e di rame, colla corona in prussiato di potassa; Acido solforico, Acido nitrico preparato ne' cilindri di ferraccia; Acido muriatico fumante preparato nello stesso modo; Soda fattizia, e Carbonato di soda preparato colla soda fattizia; della fabbrica de' signori *Viviani e Schiaparelli*, in Torino.
28. Saggi di tinture in seta per centoventi gradazioni di colori; de' sig. *Brun e Gioda*, tintori al borgo di Dora (Torino).
29. Amido alla guisa di Parigi; altro alla guisa di Marsiglia, e Fecola di patate; della signora *Rosa Masson-Capitolo*, in Torino.
30. Amido di riso di prima qualità; altro di frumento di prima qualità; del sig. *Filippo Guadagnini*, in Torino, via de' Guardinfanti.
31. Saggio d'indaco e di guado; del sig. *Raimondo Magnago*, di Vercelli.

32. Due Pelli di montone, coperto e visiera di un *sakò*, verniciati in nero a lucido; altra Pelle di montone verniciata in bigio a lucido: della fabbrica della sig. *Cristina Job-Sarrasin*, in Torino.
33. Assortimento di Tele metalliche per frulloni e ad altri usi; della fabbrica del sig. *Martino Rickler*, al R. Parco presso Torino.
34. Libri legati con lusso, dal sig. *Tommaso Unia* legatore di libri di S. M. e de' R. Archivi di Corte, in Torino sotto i portici delle Regie Segreterie.
35. Tre Pelli di vitello, una cerata; altra alla grana; la terza al naturale, all' uso di Ginevra; della fabbrica del sig. *Secondo Boero*, in Torino, al borgo di Dora.
36. Assortimento di Carde in piastre per lane e cotone; de' sig. *Delorme e Maurin* in Biella.
37. Brocca e Catino in argento dorato, riccamente ornati in lavori a cesello, connessi con piccole viti perdute; ed una Sucriera d' argento dorato col fondo in argento non brunito; formati nella R. Orificeria del sig. *G. Colla*.
38. Cornici dorate ed ornate d' intagli in pasta; Libri legati e portafogli legati in lusso; tavolini e varii utensili in legno dipinti con terre metalliche, detti alla *violac*; del sig. *Francesco Chapusot*, in Torino, via di S. Filippo.
39. Fucile a due canne, guernito in argento ed in tutto lusso; della Regia Manifattura d' armi di Torino; proprietà del sig. Marchese *Lascaris di Ventimiglia*.

40. Fucile da caccia a capsula, tutto in ferro, col cane posto sul mezzo della canna; del signor *Pietro Maronero*, d'Ala, valle di Lanzo.
41. Assortimento di bottoni ed ornamenti militari in metallo; de' sig. *padre e figlio Mantaut* in Torino.
42. Un Calice, una Sucriera, ed un Acquasantino in argento, con ornamenti cesellati e dorati; del sig. *Gio. Michele Baglione* Orefice in Torino, via di Dora-grossa.
43. Calice d'argento alto un palmo e mezzo, sopra piede di otto dita traverse di diametro. Intorno a questo si assidono in triangolo tre intiere figure rappresentanti le tre Virtù teologali, riconosciute da analoghi emblemi; sorge tra esse una specie di tripode, sotto cui è riposto un canestro di fiori e frutti indorati; sopra il tripode contornato nella sommità da teste di cherubini, sta un globo pure indorato, su cui sono assisi in figura intiera tre angioletti sostenenti la mezza-coppa d'argento, traforata e contornata, entro la quale evvi l'intiera in argento dorato; del signor *Carlo Balbino* Orefice di S. S. R. M. in Torino, via di Dora-grossa.
44. Un Braccialetto in oro, con cinque camei; una guernitura completa con intagli d'avorio; ed altra mezza guernitura simile, del sig. *Luigi Calzòne*, in Torino, via di S. Francesco, n.º 2.
45. Collana con *Sévigné* ed Orecchini in oro ornati con turchesi; Collana, *Sévigné* ed Orecchini in oro; *Sévigné* ed orecchini in oro, ornati

- di turchesi; Croce, Orecchini e Braccialetti con turchesi; tre diverse Catenelle, e sei Chiavi in oro per orologio; quattro Anelli in oro smaltati; una Catena, due Fermagli ed una Croce in oro; un Fermaglio ed un Bottone da camicia, pure in oro smaltati; del sig. *Pietro Barberis*, in Torino, via di Dora-grossa n.º 3.
46. Due grandi Lampade in argento ad uso di chiesa, con ornamenti in argento dorate e cesellate, di grandissima sagoma di nuova forma; del sig. *Giuseppe Borani e figlio*, Orefici di S. M. la Regina Maria Cristina, in Torino, via di Dora-grossa.
47. Quattro Soppedani in lana con disegni a fiori in diversi colori; del *R. Spedale di Carità* di Torino.
48. Gruppo di limpidissimi cristalli di quarzo prismatici della Savoia; presentati dal sig. *Senatore Avet* Consigliere di Stato.
49. Mazzo, e Cestello di fiori e frutti artificiali; della signora *Rosa Dovana*, via di Po n.º 9, in Torino.
50. Assortimento di Bicchieri grandi e piccoli, e due fiale in cristallo, incisi a varii disegni; delli sig. *Luigi Ferdinando e Maria Clara padre e figlia Viel*, in Torino, via di Po.
51. Assortimento di Bicchieri d'ogni grandezza e forma; e di fiale, e vasi, ec. in cristallo molato; e Tubi in vetro nero per fontane; della fabbrica del sig. *Enrico Chapuis* proprietario della vetraia a Thorens (Savoja-propria).

52. *Plateaux*, Bottiglie, bicchieri, fiale, vasi di chimica, ec., di cristallo molato; Campane, lastre colorate, vasi diversi anche colorati, damegiane e bottiglie nere in vetro; delle fabbriche della Chiusa e Torre, di cui è proprietario il sig. *Giuseppe Avena*, residente in Torino.
53. Lavori e guernizioni a trine in oro ed argento; del sig. *Paolo Benso*, in Torino.
54. Saggi di colla d'ossa, detta *ostriacolla*, di 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> qualità; del sig. *Leonardo Pinon*, in Torino.
55. Assortimento di filati in oro ed in argento fini, e guernizioni per uffiziali di ogni grado; del sig. *Vincenzo Bonino*, via della Madonna degli Angeli n.º 20, in Torino.
56. Assortimento di filati in oro ed in argento, e Vaso con fiori composto di diverse qualità di *cannotiglie* e trine in oro ed in argento; del sig. *Gaetano Velasco*, fabbricante di filati e trine in oro ed argento per S. M. in Torino, via di Dora-grossa.
57. Sedici pezze di tappezzerie diverse in carta; del sig. *Girardet*, di Ciamberi.
58. Assortimento di ferri da calzette, di piccoli chiodi in ottone ed in ferro, e di spille; del sig. *Lorenzo Camino*, in Torino.
59. Capsule, della fabbrica privilegiata del sig. *Gio. Mussone* in Torino, via d'Italia.
60. Agrumi confetti d'ogni specie; del sig. *Augusto Liautaud*, di Nizza-marittima.
61. Un saggio di biscottini di Novara, presentati dal sig. N. N.

62. Candelabri a sei girandole, *plateaux*, vasi da fiori, candellieri, bicchieri, e bicchierini d'ogni forma; della fabbrica del sig. *Giuseppe Avena*, posta alla Chiusa (Cuneo).

## IV.

63. Letti, porta-parapioggia, porta-bacile, portamolle e paletta, bacile e brocca; culla, tavolini a ruote, seggiola, molinello pel caffè, alari, righe, porta-mantello, e scansia volante; il tutto in ferro vernicato con vernice cinese, ed ornamenti dorati; Cassa-forte, quattro serrature, chiavi, e macchina per turar le bottiglie; del signor *Filippo Cambiaggio* di Alessandria, residente in Torino, via di Po.

64. Piccola Cassa-forte; capi-fuoco ornato in ottone; gamba munita de' necessarij ordigni in ferro, da sostituirsi alle naturali; macchinetta per tagliar la paglia; graticcio; piccola scure; strumento per rompere noci e nocciuole, in ferro levigato; del sig. *Giuseppe Barbiè*, in Torino, via di Po.

65. Due Serrature, di cui una a campanello, del sig. *Luigi Cora*, in Torino, via della Barra di ferro.

66. Due diverse Serrature per porta d'ingresso, ambe con chiave forata senza guerniture, e di nuova invenzione; del sig. *Antonio Canedi*, in Torino, balardo di mezzogiorno, isola S. Maria Maddalena.

67. Serratura denominata *a ponte levatoio*, impossibile ad aprirsi, neppure con grimaldelli ed altri ordigni; due *idem* piccole in ottone per cassetta da viaggio; del sig. *Giacomo Granzini*, in Torino, via della Madonna degli Angeli.
68. Due Ferri per cavalli con ramponi da applicarsi all' uopo, a vite; due altri Ferri come sopra formati a cornice, che si affissano con chiodi all' inglese; del signor *Gio. Battista Boetti*, di Lanzo (Torino).
69. Due Serrature, di cui una impenetrabile ai grimaldelli; del sig. *Gaspare Gilardone*, via di Porta-nuova.
70. Serratura a due buchi, e chiave forata; del signor *Ambrogio Costanzo*, in Torino, via di S. Morizio.
71. Una Spuola per la tessitura de' panni di qualunque altezza; del signor *Giuseppe Dente*, di Pettinengo (Biella).
72. Due vasi di terra porosa, detto *alcarazas*, ad uso di rinfrescar l'acqua, fatto in Castellamonte (Ivrea); presentato dal sig. Marchese *Lascaris*.
73. Lama da sciabola damascata; della fabbrica del sig. *Carlo Noledi*, di Genova.
74. Nicolo metallico (*nickel*); Solfato di potassa e nicolo; Perossido di cobalto; Smaltino per vetri e porcellane; *Bleu de Thénard* fatto col carbonato di cobalto; detto, fatto coll' arseniato di cobalto: il tutto preparato da un Dilettante Torinese con prodotti della miniera di cobalto d' Usseglio, valle di Lanzo, e presentato dal sig. *Marchese Lascaris*.

75. Saggio d'olio di seme d'uva, preparato dal  
 sig. *Luigi Pignata* in Caramagna (Saluzzo).
76. Saggio di caratteri incisi nella Stamperia Reale  
 di Torino, dal Proto di fonderia sig. *Antonio*  
*Monneret* negli anni 1830, 1831.
77. Ritratti del sig. Gio. Antonio Melchioni, Ingegnere  
 nel Genio Civile: della sig. Francesca Bollini,  
 del sig. Francesco Reina ufficiale, del sig. Avv.  
 Giacomo Giovanetti, di S. E. il sig. Conte  
 Tornielli di Vergano Ministro di Stato, e del  
 sig. Marchese D. Gerolamo Tornielli e sua  
 famiglia; questo ultimo quadro è composto di  
 sei figure intiere alquanto più di un terzo del  
 vero: gli altri ritratti più di mezza-figura,  
 della grandezza naturale; opere del sig. *Au-*  
*reliano Mossotti* di Novara.
78. Ritratto di S. M. il Re CARLO ALBERTO in gran  
 costume, in intiero; Ritratto di S. M. mezza  
 figura; Sacra Famiglia, tratta da un quadro di  
 Leonardo da Vinci; Ritratto della Cenci, dal  
 quadro di Guido Reni; miniature sull'avorio  
 del sig. *Luigi Gandolfi* Torinese.
79. Gesù Bambino dormiente, disegno a matita,  
 tratto da un dipinto di *Sebastiano Conca*; della  
 sig. *Giuseppina Anselmi* dilettante Torinese:  
 sotto il disegno leggonsi i seguenti versi:

*Dormo, ma veglia il core*  
*Ove ogni grazia ha nido,*  
*Che rende a chi m'è fido*  
*Amore per amore.*

(Pensiero della Sacra Scrittura).

80. Strumenti musicali in ottone, ad uso delle R. Musiche militari, cioè: un *Ophideide*; un *Bukesin*; un Corno da caccia con tutti i suoi tuoni; un Trombone; una Tromba d'armonia con cinque chiavi; altra senza chiavi, ambe coi loro tuoni; del sig. *Giuseppe Agliati*, fabbricatore in Torino, via delle Finanze n.º 10.
81. Un *Serre-papier* impellicciato di *acajou*, con più secreti; del signor *Domenico Vaglietti* in Torino, via di Borgo-nuovo. Egli tiene deposito di mogano.
82. Terrina in rame tirata al martello, in un sol pezzo coi piedi e manici saldati in ottone; del sig. *Raimondo Marchi*, in Torino.
83. Caffettiera in rame tirata al martello, ed in un sol pezzo, coi piedi ed il manico saldati in ottone; del signor *Gioanni Marchi*, calderajo in Torino.
84. Saggi di calcografia in terre metalliche a varii colori; del sig. *Michele Muratore*, in Torino, via del Senato.
85. Sei saggi di marmi statuarii del Piemonte, cioè di Crevola (Ossola), Gandoglia ed Ornavasso (Pallanza), Faetto e Salza (Pinerolo), e di Garessio (Mondovì); presentati dall'*Azienda Economica dell'Interno*.
86. Una Clarinetta in bosso, guernita in avorio; del sig. *Vincenzo Castellazzo*, fabbricatore di strumenti musicali in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n.º 15.
87. Un Oboe ed un Flauto in ebano, con guerni-

ture in argento; del sig. *Fortunato Vinatier*, fabbricatore di stromenti musicali in Torino, piazza Vittorio Emanuele, n.º 15.

88. Due Fogli di stampa eseguita colla macchina inglese, attualmente in attività nella Tipografia del sig. *Giuseppe Pomba* in Torino, via di Po. Il foglio più grande è stampato in due volte, ed il più piccolo in una sol volta da ambe le parti: se ne stampano dieci fogli per ogni minuto.

89. Nicchia per una statuetta, formata con pezzi di cristalli di quarzo trovatisi sul *Mont-blanc*; del sig. *Michele Derià* residente in Biella.

90. Alessandro, fatto il conquisto di Gordio ove regnava Mida, fu bramoso di vedere il carro a cui era avvinto il nodo indissolubile. Serviva esso a congiungere il canape che univa il giogo al timone, ed era così complicato, che non riesciva fattevole nè di scernerne l'attorcimento, nè di scoprirne i due estremi. Siccome un oracolo aveva predetto che l'Asia sarebbe di chi lo avrebbe sciolto, Alessandro dopo infruttuose prove lo recise con la propria spada, dicendo essere quello l'unico mezzo di scioglierlo. Filippo Re di Macedonia anima Alessandro suo figlio a conquistare l'Asia; due Arazzi della *Regia Manifattura d'alto liccio*, tratti da dipinti del *Cavaliere Beaumont*.

91. Carta collata per disegni, di metri 1 e 75 centimetri di lunghezza, e di metri 1 e 15 centimetri di larghezza; della Cartiera del signor *Agostino Molino* in Borgosesia (Valle-Sesia).

92. Sette saggi di Carta di varie qualità; della fabbrica de' sig. *Fratelli Avondo*, in Serravalle (Valle-Sesia).
93. Collezione de' Classici Latini; un volume della collezione suddetta per saggio di legatura; del sig. *Giuseppe Pomba*, in Torino.
94. Scamosciatura fatta con segatura di legno, ad uso di combustibile; presentata dal sig. *Marchese Lascaris*.
95. Disegno a matita ed a semplici contorni rappresentante Cefalo e Procri, Ettore nell'atto di uccidere con un sasso il toro, e Giulio Mansueto spirante fra le braccia del figlio; del signor *Luigi Ghisolfi* dilettante Torinese.
96. Edizione delle opere del P. Daniello Bartoli; della Tipografia del sig. *Giacinto Marietti* in Torino, via di Po.
97. Carte e Tarocchi non trasparenti; della fabbrica del signor *Gio. Battista Guala*, in Ghemme (Novara).
- 97 bis. Un Volume col titolo: *Notizie compendiate elementari intorno al Calendario sia Civile sia Ecclesiastico*, del sig. Cav. Prof. *Giacinto Carena*; presentato dal sig. *Marchese Lascaris* per saggio di legatura, eseguita dal sig. *Francesco Massarotti*, legatore di libri in Torino, via delle Finanze.
98. Sottocoppa, e sostegno con otto piedi in forma di piccolo tavolino, in legno, l'una di pero, e l'altro di noce, ambi in un solo pezzo; del sig. *Gio. Battista Marchino*, in Torino.

99. Tre Pettini diversi in canna, per la tessitura di stoffe in lino, canapa, cotone e seta; del sig. *Lorenzo Savio*, di Villa S. Secondo (Asti).
100. Carte e Tarocchi; del sig. *Marengo*, in Torino.
101. Carta per calcare ogni sorta di disegni, ed anche per tinteggiare all'acquarello; altra morbida atta a sostenere la stampa; altra Carta e tarocchi fatti coll'epiderme di pioppo bianco; della cartiera de' sig. *fratelli Cappuccino*, in Caselle (Torino).
102. Una Sedia in ferro vernicato, con sedile sciolto coperto di marrochino con fregi in oro; del sig. *Giuseppe Lombardi*, in Torino, piazza Carlo Felice.
103. Parrucca, senza intrecciatura; del sig. *Evasio Mazzucchi*, in Torino, via Nuova.
104. Una Parrucca, ed un *faux-toupet*, del suddetto sig. *Evasio Mazzucchi*, in Torino.
105. Una Parrucca, ed un *faux-toupet*; del sig. *Carlo Baudino*, via di S. Teresa.
106. Parrucca di tessitura non ordinaria; del sig. *Tommaso Bongioanni*, in Torino, via di Dora-grossa.
107. Girelli in seta a foggia di capelli, ad uso della pettinatura donnesca; della signora *Clotilde Richiardi*, in Torino, via del Monte di Pietà.
108. Assortimento di Candele di cevo; del signor *Gioanni Massola*, in Torino.
109. Diversi Tripodi e Scabelli, fatti con rami di legno naturale, colla corteccia; del sig. *Gio. Battista Bogetto*, in Torino, via del Palazzo di Città.

110. Un uccello ricamato in ciniglia sul taffetà bianco; di una Dilettante.
111. Un quadro in ciniglia, rappresentante Alessandro il grande, che incorona Abdolmiro, e gli cede la città di Sidone; della signora *Maria Luigia Bellotti nata Pessiva*.
112. Testa d'Achille, e l'Astronomia, bassi-rilievi in legno; del fu *Giuseppe Bonzanigo* d'Asti; presentati dalla sig. *vedova Bonini nata Bonzanigo*, di Torino.
113. Un toro ed un cane, a punto sulla seta; di una Dilettante Torinese.
114. Quadro in ciniglia, rappresentante un cesto di fiori; della sig. *Giuseppina Provana nata Gardero*, dilettante Torinese.
115. Piccolo Paese, in conteria; della damigella *Lavino*, di Torino.
116. Un leopardo che riposa a piedi d'un albero, con paese sull'indietro, in conteria, di una Dilettante Torinese.
117. Una boccia di noce di *coco*, con sculture in basso-rilievo; di un Dilettante Torinese.
118. Tavolino con tappeto di pelle a diversi colori, con fregi dorati, e Saggi di legature di libri; del signor *Giuseppe Carrù*, legatore di libri di S. M., in Torino, via di Po n. 30.
119. Cappella domestica in forma di guardarobba, tutta in legno, impellicciata di ciriegio, del sig. *Carlo Blümer*, in Torino, via de' Conciatori; presentata dal sig. *Marchese Luscaris*.
120. Due fontane artificiali in rame, ed una in

- ottone; del signor *Michele Sereno-Rosso*, in Torino.
121. Vaso di latta per scaldar l'acqua col mezzo dell'incensione dello spirito di vino; presentato dal signor *Marchese Lascaaris*.
122. Piccolo Filatoio domestico scolpito ed ornato al coltello; due tabacchiere, ed un canello; del signor *Carlo Stanislao Manfrino*, di Druent (Torino).
123. Uno Scrittoio in legno d'olivo selvatico, con secreti; del signor *Giuseppe Mignone*, minutiere in Nizza-marittima.
124. Tre Stufe; sei piatti; nove pentole; otto cazzuole; una catena; un calamajo; un calcalettere; dieci medaglie; due paterè ornate; sei fibbie; cinque medaglioni traforati, il tutto in ferraccia; cinque fogli di latta nera, e quattro di bianca ossia stagnata; ferro in *balla* rotondo, ed altro a nastri, lavorati al cilindro; altro al maglio; due striglie, ec.; de' signori *Luigi Frerejean e Comp.*, proprietarii della Manifattura Reale di Cran presso Annecy.
125. Tredici Matasse di filo di ferro di varie grossezze dal n.º 1 al n.º 20, ottenuto col ferro proveniente dalle miniere di Traversella (Ivrea), e filato nella nuova fabbrica stabilita in Pont (Ivrea), dalla Ragione di Negozio *Giuseppe Craveri e figlio*.
126. Due falci da fieno; della fabbrica del signor *Mattia Vineis*, di Netro (Biella).
127. Assortimento di lime e raspe; del signor *Gu-*

127. *glielmo Adamo*, in Torino, Porta-nuova, casa Amosso.
128. Stivali impenetrabili; altro simile conciato col pelo; altro leggerissimo da ballo; altro invernicato con nuovo metodo; due scarpe di pelle inverniciata a lucido; due altre conciate col pelo; altra similmente col pelo, impenetrabile, ad uso de' Militari; tre bottiglie di cuoio, di cui una preparata col pelo; del signor *Gio. Battista Guglia*, calzolaio in Torino, dirimpetto alla chiesa del Carmine.
129. Badile in ferro all' uso della Romagna; presentato da un signor Agronomo Torinese.
130. Due Vanghe; due scuri, e due pezzi d'acciaio; della fabbrica del signor *Fourbi*, alla *Rochette* (Savoia-propria).
131. Quattro Cestelli in diversi legni, lavorati al torno, e vernicati; presentati dal sig. *Marchese Lascaris*.
132. Un paio di coturni di stoffa in un sol pezzo; del signor *Bartolommeo Angeleri*, calzolaio in Valenza (Alessandria).
133. Saggi di acciaio di diverse qualità, della fabbrica del signor *Nicolao Gerbore*, stabilita a Gignod (Aosta).
134. Bottoni, fibbie, spalline, posate; ed altri lavori in composizione di stagno; del signor *Gioanni Luigi Olivero*, via del Senato, num. 5.
135. Diversi strumenti in ferro, cioè: due zone, ossia lunette; un coltello a filo rovescio lungo; altro a filo rovescio, detto all' inglese; altro

scarnatoio detto anche *tranchant*; altro purgatore, il tutto ad uso de' conciatori. Un ferro semicircolare ad uso de' sellai, detto laccia; un piccozzino da falegname; un'ascia per isquadrar legnami; un'ascetta ritorta; altra incurvata, da legnaiuolo; un'asciuola ricurva; uno scalfatoio; una falchetta o roncola; una ronca; ed una pala di ferro; del sig. *Matteo Salomone*, di Fosano (Cuneo).

136. Sette paia gambiere di pelle di vitello per stivali; ed una pelle di vitello cerata; dei signori *Pietro Vietti e figlio*, di Novara.

137. Busto di S. M. il Re CARLO FELICE; altro di S. M. il Re VITTORIO EMANUELE; due fornelli a graticola; medaglie, quadretti, ruote meccaniche, battenti di porta; crocifissi, *mascheroni*, grossa vite, mortaio, pentole, alari, facciata e tubi per un camino, campanello, ec., il tutto in ferraccia; ottenutasi col minerale dello stesso paese, nel forno reale d'Ala (Torino); del signor *Biolley*, residente in Torino, vicolo della Palma.

138. Un paio stivali con gambiere in un sol pezzo, e crespe intiere sul piede, e con basso-rilievo; coturni impenetrabili all'acqua; del sig. *Giuseppe Duretto*, calzolaio in Mondovì.

139. Uno stivale ricamato con filo d'ottone a risvolto, con tacco di un sol pezzo; altro di foggia moderna serviente al ballo; altro da state leggero; altro impenetrabile; una scarpa impenetrabile ad uso de' cacciatori; altra ordinaria;

- del signor *Francesco Overa*, calzolaio in Torino, via di S. Maurizio, num. 7.
140. Un paio di scarpe col tomaio, e colla suola in un sol pezzo; del sig. *Giuseppe Campanino*, calzolaio in Moncalvo (Casale).
141. Un paio di scarpe forti, ad uso della caccia; del sig. *Gioanni Gallarini*, calzolaio in Torino, via S. Maurizio, num. 2.
142. Una culla; una cesta ed un vaso in vimini di salcio, traforate; del cestarolo *Giuseppe Rognone*, in Torino, via della Palma, n.º 12.
143. Interno del Duomo di Milano, a olio; del signor *Rocco Tosi*, di Ciravegna.
144. Ritratto del signor Stefano Borson, Professore di mineralogia in questa Regia Università degli Studi; mezza-figura di grandezza naturale, a olio; del signor *Professore Biscarra*.

## V.

*Riservata per Segreteria.*

## VI:

145. Macchina colla quale si determina la forza di esplosione del fluido elastico della polvere da guerra, ridotto alla temperatura dell'aria atmosferica, eseguita dal macchinista *Jest*, in Torino, sotto la direzione d'un Ufficiale d'Artiglieria; presentata dal *R. Arsenale*.
146. Sestante di riflessione del diametro di due de-

- centimetri; diviso sull'argento, il quale dà cinque secondi sessagesimali, con unito l'orizzonte artificiale; Apparecchio per alcune nuove esperienze sulla polarizzazione della luce; Declinatorio, ossia macchinetta per determinare la deviazione dell'ago magnetico dal vero meridiano col mezzo delle oscillazioni; Livello detto *a bolla d'aria*, lavorato internamente colla massima precisione; le divisioni del medesimo corrispondono ad una inclinazione di secondi 2, 37, ed il raggio della curvatura interna è di metri 351: la lunghezza totale è di 34 centimetri; Livello a cannocchiale con alcune modificazioni; Macchinetta in forma di vaso, di rame, ornata di ottone, atta a riscaldar l'acqua sollecitamente col mezzo di un tubo perpendicolare sul centro; del signor *Carlo Brabanti*, macchinista del R. Osservatorio, in Torino.
147. Grande vaso con bassi-rilievi, e fiori di grandezza naturale, in cera; presentato dal signor *Marchese Lascaris*.
148. Una macchinetta in metallo per turare le bottiglie perfezionata; presentata dal signor *Notajo Gio. Bernardino Bonelli*, in Torino, via del Fieno.
149. Collezione d'uccelli imbalsamati del sig. *D.<sup>re</sup> Rubinetti*, medico della R. Accademia Militare.
150. Quattro terrine, e varii piatti in terraglia, dipinti in azzurro a paesaggi; altri simili dipinti in nero pure a paesaggi; quattro grandi vasi in porcellana riccamente dorati; assortimento di tazze ed altri utensili da caffè, thè, ec. in

- porcellana bianca a labbro d'oro; due piatti pure in porcellana riccamente dorati e dipinti a paesaggi; dodici altri piatti a labbro d'oro ed ornati d'una ghirlanda di fiori; assortimento d'altre tazze grandi e piccole, e vasi per fiori egualmente di porcellana, ornati in oro ed in colori; due grandi vasi, ed assortimento di piatti di forme variate, tazze e sucriere in porcellana bianca; della fabbrica dei signori *Dortù, Richard e Comp.*, in Torino.
151. Mazzo di fiori campestri, in cera, di grandezza naturale; della damigella *Angelina Bacchialoni* di Busca (Cuneo), dilettante.
152. Tre sotto-vasi in lana a vario colore; del *R. Spedale di Carità*, in Torino.
153. Tubo di *Pitot* che serve alla misura delle correnti d'acqua, perfezionato dal signor Cavaliere *Barabino*, Colonnello nel Corpo R. del Genio militare, ed eseguito dal signor *Jest*, in Torino.
154. *Nécessaire* da donna elegantemente guernito, servibile anche di scrittoio; del signor *Federico Hoffmann*, in Torino, via de'Conciatori n. 16.
155. Calcalettere in legno, ornato di ricamo a punti e guernito in acciaio; d'una giovine Dilettante Torinese.
156. Raccolta dei saggi delle miniere metalliche che si coltivano attualmente negli Stati di S. M.; presentata dall'*Azienda Economica dell'Interno*.
157. Pianta in rilievo delle miniere e de'stabilimenti di Macôt (Tarantasia) sulla scala di 0,006 per

- 100 metri; presentata dalla prefata *R. Azienda*.
158. Piano-forte di nuova forma, a quadro, di facile sconnessione, guernito di pitture e di dorature, ed un'Arpa a pedali; del signor *Carlo Godone*, fabbricatore di strumenti musicali, in Torino.
159. Un Pendulo a compensazione; del signor *Vincenzo Fea*, in Torino, sotto i portici della Fiera, allievo del signor *Gasparo Ferrero* di Vercelli, e da lui eseguito ne'suoi tre primi anni di pratica.
- 159 bis. Invetriata a lastre incise a varii disegni, e vetri diversamente colorati; del sig. *Gio. Vincenzo Bogetti*, in Torino, via di S. Francesco di Paola.
160. Disegno all'acquarello d'un ornamento a foglie d'acanto, nel cui mezzo campeggia una medaglia col ritratto del Sovrano regnante, su la quale posa un'aquila; del signor *Paolo Fea*.
161. Busto femminile in marmo, tratto dall'antico; del sig. *Angelo Bardi*.
162. La testa del Salvatore, della Madonna, e di Perseo; tre bassi - rilievi in avorio del signor *Angelo Olivero*, dilettante.
163. Progetto di riedificazione della Chiesa cattedrale di S. Giovanni in Torino; del sig. *Cav. Luigi Canina* di Casale, Pensionario di S. M., Accademico di S. Luca, ed Architetto del Principe Borghese a Roma.
164. Massinissa ferito alla battaglia di Clippea, figure grandi al vero; dipinto a olio eseguito dal sig. *Pietro Mosca* sordo-muto, di Rosazza (Biella).
- « Massinissa, che regnava nella Massilia nell'

» Africa orientale , e che quindi fu Re della  
 » Numidia , venne intieramente sconfitto nella  
 » pianura di Clippea dalle genti del Re Siface  
 » capitanate da Boccar Re di Mauritania. At-  
 » traversando nella sua fuga un fiume , fu gra-  
 » vemente ferito , e sarebbe perito senza il soc-  
 » corso che gli prestarono i due soli compagni  
 » rimastigli fedeli , che si affrettarono di na-  
 » scondarlo in un antro ».

165. Paese rappresentante la veduta di Torino,  
 presa alquanto in là del nuovo ponte su la  
 Dora , a olio ; del sig. *Storello figlio*.

166. La separazione di Briseide da Achille , a olio ,  
 figura più di un terzo del vero ; del defunto  
*Cav. Lorenzo Pecheux* , di proprietà del sig.  
*Luigi Formento* Quartier - Mastro del Reggi-  
 mento Nizza-Cavalleria.

» Il Re Agamennone avendo ordinato ad  
 » Euribante e Taltibio suoi araldi di condurgli  
 » Briseide amante d'Achille , si recarono questi  
 » ad un tal fine alla di lui tenda. Non si op-  
 » pose , benchè irato , Achille , ed ordinò al  
 » suo amico Patroclo di consegnarla loro.  
 » Ed egli

*fuor della tenda*

*Briseide menò , guancia gentile ,*

*Ed agli araldi condottier la cessa.*

( Iliade , canto I. )

167. Ritratto di S. S. Papa Gregorio XVI , mezza-  
 figura grande al vero , a olio ; del sig. *Luigi*

- Germi*, pensionario di S. M. a Roma, appartenente al sig. *Marchese Salvago*.
168. Cascata d'acqua del Reichembach a Oberhaseli nel cantone di Berna; dipinto ad acquarello del sig. *Juillerat*.
169. Paese d'invenzione, dipinto a guazzo del sig. *Conte di Gattiera*, dilettante Torinese.
170. S. Tommaso che tocca il costato a N. S., disegno a matita tratto da un dipinto del *Barone Camuccini*; del sig. *Giorgio Cigliana*, di Borgiallo, allievo di quest'Accademia di Belle-Arti.
171. Angeli che adorano Gesù morto, mezze-figure grandi al vero, a olio; del fu *Cav. Pecheux*.
172. Ritratto di un Borgomastro olandese a gran barba, mezza-figura più di un terzo del vero, disegno a matita di eguale grandezza del quadro originale di *Rembrant* esistente nella R. galleria; del sig. *Angelo Boucheron* Professore accademico in quest'Accademia di Belle-Arti ec.
173. Ritratto di un giovinetto che studia, mezza-figura di grandezza naturale del vero; disegno a matita del sig. *Rivolta-Bandolini*, di Alessandria.
174. Santa Caterina, disegno a matita tratto da un quadro di *Bernardino Luini*, eseguito dal sig. *Paolo Novo*, allievo di quest'Accademia di Belle-Arti, per commissione del signor *Conte Carlo Ferdinando Galli della Loggia*.
175. Il Professore di pittura Luigi Vacca con la sua famiglia; disegno a matita del sig. *Francesco*

- Gonin*, Torinese, suo genero, allievo di questa Accademia di Belle-Arti.
176. Una donna al clavicembalo, dietro alla sua sedia un uomo, che da una mano tiene il cappello, e dall'altra indica il libro di musica; disegno a matita, tratto da un quadro di Metzù esistente nel Louvre, del sig. *Luigi Mosca* sordomuto di Rosazza (prov. di Biella), allievo del signor *Marocchetti*; presentato dal suo padre il sig. *Giorgio Mosca*.
177. La Madonna col bambino, disegno a matita, tratto dal dipinto del *Salaino*, esistente nella galleria del sig. *Sajago* in Milano; della sig. *Celestina Giacosa* dilettante Torinese.
178. Filippo Lippi pittore Fiorentino dipingendo in Prato a far la tavola dell'altare maggiore delle Monache di santa Margherita, s'invaghì di certa Lucrezia Buti novizia. Ottenne dalle religiose la licenza di ritrarla, la sedusse, e la rapì. Morì nel 1469 non senza sospetto di essere stato avvelenato dai parenti di questa giovine. Il presente disegno all'acquarello lumeggiato rappresenta l'atto in cui il pittore dichiara la sua passione; eseguito per commissione del signor *Pietro Baldassarre Ferrero* Capo di divisione all'Azienda Economica dell'Interno dal signor *Gioanni Migliara* Alessandrino, Cav. dell'Ordine del Merito Civile di Savoia, membro delle Accademie di Belle-Arti di Torino, di Milano, di Napoli, di Parma, di Brescia, di Padova ec.

179. Salvatore Rosa in giovanile età errando, come da talun si pretende, nelle montagne dell'Abbruzzo, onde pascere la selvatica sua mente di selvatiche bellezze, fu colto dai briganti, che lo costrinsero a vivere seco loro per qualche tempo. Sta nel presente disegno all'acquarello lumeggiato in atto di ritrarre uno di quei maldandri; eseguito per commissione del signor Ferrero, dal sig. *Cavaliere Migliara*.
180. Ercole che getta Lica nel mare, disegno a matita, tratto dal gruppo di *Canova*; del sig. *Gioachino Fornello*, Torinese, allievo di questa Reale Accademia di Belle-Arti.
181. Due Paesi d'invenzione, disegno ad acquarello del defunto *Cavaliere Bagetti*; di proprietà del signor *Marchese Lascaris*.
182. Veduta degli Stabilimenti metallurgici della Reale Miniera di Vinadio, disegnata dal vero dal signor *Vincenzo Barelli* Capo di sezione nell'Azienda Economica dell'Interno, e litografata dal signor *Francesco Gonin*, Torinese; presentato dalla stessa Azienda.
183. Veduta della laveria della Miniera Reale di S. Giovanni di Morienna, costrutta nel 1830, secondo il progetto del sig. *Emilio Galvagno*, Ingegnere delle miniere, disegno litografico del medesimo; presentato dall'Azienda suddetta.
184. Il ponte detto *del Diavolo*, presso Lanzo, e veduta di montagne; due dipinti a guazzo del signor *Conte Giuseppe Ripa di Meana*, dilettante Torinese.
185. La Carità romana, figure grandi al vero, qua-

dro a olio; eseguito per la galleria reale dal signor *Gioachino Serangeli*, romano, Professore accademico in quest'Accademia di Belle-Arti, Socio corrispondente dell' Instituto di Francia ec.

» Un vecchio Romano chiamato Cimone, era  
 » stato condannato dal Senato a perire di fame  
 » in carcere. Sua figlia per nome Pero (\*)  
 » avendo ottenuto la permissione di visitarlo  
 » ogni giorno, lo sostenò col proprio latte.  
 » Informati i giudici di così industriosa azione di  
 » pietà, ordinarono il rilascio del prigioniero ».

186. Prospetto architettonico di una Cattedrale con vasta piazza mercantile, composto di quattro fogli; del signor *Gioanni Melli*, di Borgomanero, pensionario del Collegio Caccia a Roma.

187. Disegno a matita, rappresentante la SS.<sup>ma</sup> Trinità, tratto da un quadro del signor Professore *Biscarra*; del sig. *Lorenzo Metalli*, di Varallo.

188. Due cani inglesi che riposano in una foresta disegno a matita, tratto da quadro di un Autore inglese; del signor *Luigi Mosca*, sordomuto di Rosazza, provincia di Biella, allievo del sig. *Marocchetti*; presentato dal suo padre *Giorgio Mosca*.

189. La Sibilla Cumana, disegno a matita, tratto dal dipinto del *Guercino*; del signor *Francesco Richiardi* Torinese, allievo di quest'Accademia di Belle-Arti.

190. Veduta presa superiormente al Martinetto delle

(\*) Da qualche autore è chiamata Peronna. Si pretende egualmente, che questo fatto sia successo in Grecia e non in Roma.

- colle roccie delle combe nel vescovado di Basilea, cantone di Berna, dipinto all'acquarello; del signor Architetto *Gaetano Lombardi*.
191. Cascata d'acqua nel vescovado di Basilea, dipinto ad acquarello; del signor *Juillerat*.
192. Disegno a matita, rappresentante Sua Maestà, mezza-figura grande al vero; del sig. *Gioanni Battista Tetti*, Perito dell'Azienda generale d'Artiglieria.
193. Ritratto equestre di S. M. il Re CARLO ALBERTO accompagnato dalle LL. EE. il signor Conte di Revel, e Marchese Paolucci, dipinto all'acquarello; del sig. Architetto *Gaetano Lombardi*, Torinese.
194. Paese d'invenzione, dipinto ad acquarello; del signor *Conte Ripa di Meana*.
195. L'Annunziata, disegno a matita, tratto da un dipinto attribuito a *Fra Bartolommeo di San Marco*; appartenente al sig. *Armillet*, corriere; del signor *Antonio Silva*, Milanese, residente in Torino.
196. Giove che sorge il nettare a Psiche, disegno a matita, tratto da un'incisione del quadro del *Cavaliere Camuccini*; del sig. *Paolo Morgari*, allievo di questa Reale Accademia di Belle-Arti.
197. La liberazione di S. Pietro dal carcere, disegno a matita, tratto da un quadro di *Carlo Bononi*; della signora *Giuseppina Genta*, dilettante Torinese.
198. Cristo in atto di benedire, incisione in rame, tratto da un dipinto originale di *Leonardo*

da Vinci; del sig. *Giacomo Geniani*, di Varallo, Professore di disegno nelle scuole di detta Città.

199. I Vespri Siciliani, figure minori di un quarto del vero, dipinto a olio; eseguito dal signor *Francesco Gonin*, per commissione del signor *Avvocato Antonio Gattino*.

» I vicarii di Carlo d'Angiò, usurpatore del  
 » trono della Sicilia a detrimento della Reale  
 » stirpe d'Aragona, vessavano in ogni sorta di  
 » modi i Siciliani. Servi erano, ma servi ognor  
 » frementi. Il 30 marzo 1282, martedì dopo  
 » Pasqua, stavano i Palermitani festeggiando il  
 » ritorno di primavera in una prateria vicina  
 » alla chiesa di S. Spirito, poco stante da Pa-  
 » lermo. Le podestà vi erano pure accorse dopo  
 » avere bandito il divieto di portar armi. Un  
 » Angioino chiamato *Drouet*, sotto il pretesto  
 » di accertarsi se una giovine donzella ne ce-  
 » lasse, la frugò nel seno. Surse a questo atto  
 » un Palermitano che disarmollo, e lo uccise  
 » con la propria spada. Cadde la vergine sve-  
 » nuta nelle braccia del suo fidanzato. Gran  
 » trambusto elevossi nella folla, la quale assa-  
 » lendo quindi i Francesi nè fecero orribile  
 » macello. In questo mentre le campane del  
 » tempio suonavano a vespro ».

200. Teseo vincitore del Centauro, disegno a matita, tratto dal gruppo di *Canova*; del signor *Gioanni Chiappa*, di Dronero (Cuneo).

201. Un S. Giovannino con l'agnello, disegno a matita di eguale grandezza del dipinto originale

- di *Bernardino Luini*, esistente nella biblioteca Ambrosiana a Milano; della signora *Celestina Giacosa*, dilettante Torinese.
202. La Beata Vergine, disegno a matita tratto da un dipinto di *Sassoferrato*; della damigella *Virginia Raby*, dilettante Torinese.
203. Una giovane donna con frutti autunnali, tratto da un dipinto di *Abramo Brewghel*, appartenente al signor Avvocato *Gattino*, disegno a matita; della signora *Eugenia Mongenet* nata *Anselmi*, dilettante Torinese.

Vi si leggono in calce i seguenti versi:

*D'Autunno i frutti e Primavera in volto,  
 Il bel di due stagioni è qui raccolto.  
 Padre, sugli anni tuoi ridano ognora:  
 Il voto è questo di sì fausta aurora.*

204. Ritratto di S. M. il Re CARLO ALBERTO, grande al vero, in gran costume, dipinto a olio dal signor *Giovanni Battista Biscarra*, di Nizza marittima, primo Pittore di S. M., Direttore artista dell'Accademia Reale di pittura all'Università degli Studi di Torino ec.
205. Veduta del castello di Fontainebleau, disegno a matita; della signora Contessa *Emilia Provana del Villar*, dilettante Torinese.
206. Erminia assistita da Vafrino fascia le ferite di Tancredi, figure grandi al vero, dipinto a olio; della signora Contessa *Ottavia Masino di Mombello*, dilettante Torinese.
- » Tancredi aveva sfidato a singolare tenzone  
 » Argante uno de' più valenti difensori dell'as-

- » sediata Gerusalemme. Argante rimase estinto,  
 » e Tancredi gravemente ferito. Fu ritrovato  
 » da Erminia che segretamente lo amava, e  
 » che per avventura passava in quel luogo in  
 » compagnia di Vafriño scudiero di Tancredi,  
 » che tuttora è in abito della Soria, essendosi  
 » recato poco prima quale esploratore nel campo  
 » nemico.  
 » Due sono le azioni del presente quadro,  
 » cioè l'una quando Erminia dopo avere tastate  
 » le ferite di Tancredi,

*Le asciugò con le chiome, e rilegolle;  
 Pur con le chiome, che troncar si volle.*

- » L'altra quando Tancredi chiede:

*O Vafriñ, qui come giungi, e quando?*

*È tu chi sei, medica mia pietosa?*

*Ella fra lieta e dubbia sospirando,*

*Tinse il bel volto di color di rosa;*

*Saprai, rispose, il tutto: or, tel comando*

*Come medica tua, taci e riposa.*

(Tasso, *Ger. lib.*, canto XIX. ott. 113 e 114.)

207. Busto in iscagliola, rappresentante il signor Marchese Tancredi Falletti di Barolo; del sig. *Amedeo Lavy*, professore accademico in questa Accademia di Belle-Arti, Accademico di merito nell'Accademia di S. Luca ec.
208. La Maddalena penitente, disegno a matita, tratto dal quadro del signor *Cavaliere Camuccini*; del signor *Felice Seghesio*, allievo di questa Reale Accademia di Belle-Arti.
209. Ritratto della defunta signora Contessa Saluzzo di Menusiglio, consorte del Fondatore di questa Accademia delle Scienze, busto in gesso del sig. Professore *Amedeo Lavy*.

210. Quindici busti in marmo tratti dall'antico, eseguiti dal sig. *Giuseppe Bogliani*, di Torino, pensionario di S. M. in Roma, per commissione del signor Mastro-Uditore *Filippo Lavy*.

Essi rappresentano Pompeo Magno, Cassio, Bruto, Giulio Cesare, Augusto, Tiberio, Caligola, Claudio, Nerone, Galba, Ottone, Vitellio, Vespasiano, Tito, e Domiziano.

211. Quadro contenente quattro vedute, cioè: veduta presa a Ivrea; i ruderi dell'anfiteatro romano presso Aosta; veduta di Weterhorn presso Roselani nel cantone di Berna, e veduta di un maglio sulle sponde della Bersa nel vescovado di Basilea, dipinti ad acquarello; del signor *Juillerat*.

212. Disegno a matita, tratto dal quadro del Professore *Biscarra*, Achille in Sciro; del signor *Lorenzo Metalli*, di Varallo.

213. Alessandro il grande avendo restituito il regno ad Adda, regina di Caria, questa per gratitudine gli fece offrire squisiti cibi. L'eroe ringraziò i messaggeri, soggiungendo avere anch'esso due eccellenti cuochi, la temperanza e l'esercizio; Arazzo della *R. Manifattura d'alto liccio*, tratto da un dipinto del *Cavaliere Beaumont*, Torinese.

214. Pietra litografica sopra la quale trovasi designato un soggetto tratto da un quadro attribuito alla scuola Spagnuola, appartenente al signor *Armillet*, corriere.

Esso rappresenta un vecchio ed una giovine donna che suona la mandòla; al di lei fianco

scorgesi un cane leviere. Il disegno è del sig. *Antonio Silva*, Milanese, residente in Torino. Sotto il disegno leggonsi i versi seguenti:

*Se il pianto frenasse  
 Del tempo le penne,  
 Di pianto perenne  
 Bagnarle vorrei;  
 Ma poi ch' implacabile  
 Ei strugge i di miei,  
 Gioiosa, ridente  
 Schernirlo saprò.*

215. Ritratto del signor Dottore-Chirurgo *Malvani*, busto grande al vero; disegno a matita rossa e nera della signora *Grassis*, residente in Torino.

216. Un ritratto femminile, il busto un terzo del vero, disegno a matita; del signor Cavaliere *Giovanni Cotti d' Alice*, dilettante Torinese.

217. Veduta del ponte di S. Luigi vicino a Menton, e della cascata di Giesbach presso il lago di Brientz nel cantone di Berna, dipinti ad acquarello; del sig. *Juillerat*, per commissione del signor *Marchese di Breme*.

218. Storia metallica della Real Casa di Savoja. Gli intagli in rame sono del sig. Professore *Pietro Palmieri*, le notizie biografiche del sig. Intendente *Cavaliere Pietro Datta*, con prefazione del defunto *Conte Napione*. Il presente esemplare è quello che S. M. fece donare a questa Camera d'Agricoltura e di Commercio.

219. La testa del Salvatore moribondo, lavoro ricamato a punto; del signor Sacerdote *Reybaud*, di Nizza-marittima, residente in Torino.

220. Deposizione di Gesù Cristo dalla croce, quadro a olio con figure di piccola dimensione; del sig. *Comandù figlio*.
221. Collezione di piante botaniche, disegnate e colorite dalla signora *Angela Rossi*, nata *Bottione*, Torinese, Pittrice dell'Orto botanico della Regia Università degli Studi.

## VII.

222. S. Giovanni nel deserto, miniatura sur avorio, da un dipinto di *Paolo Veronese*, esistente nella galleria di Monsig. Mossi, da esso legata a quest'Accademia di Belle-Arti; della sig. *Clelia Berardi nata Colla*, dilettante Torinese.
223. S. Giovanni che abbraccia l'agnello, miniatura sur avorio, dal dipinto di *Bernardino Luini*; della sig. *Clelia Berardi*.
224. Un mazzo di fiori, dipinto ad acquarello; del sig. *Carlo Gardet*, Ufficiale nel Corpo Reale d'Artiglieria.
225. Un mazzo di fiori, dipinto ad acquarello; del sig. *Felice Muletti*, Ufficiale nello Stato-Maggiore generale dell'Armata.
226. Ritratti in cera delle LL. AA. RR. i Duchi di Savoia, e di Genova; del sig. *Gioanni Albertone*, di Varallo, scultore pensionato dal Collegio Caccia.
227. Le frondi di un salice piangente ombreggiano una rozza croce di legno; a cui fan cerchio vario-pinti fiori; dipinto all'acquarello dal sig. *Felice Muletti*.

228. Paese con fiori, dipinto ad acquarello; del sig. Cav. Luigi Brambilla, Torinese, già Ufficiale superiore nel Corpo Reale di Topografia in Francia.
229. Veduta presa nel cantone di Berna, dipinto ad acquarello; del sig. Juillerat.
230. Cascata di Staubach presso la chiesa di Lauterbrunn nel cantone di Berna, dipinto ad acquarello; del sig. Juillerat.
231. La Sacra Famiglia, miniatura su carta, tratta da un dipinto di *Raffaello*; del sig. Pietro Billotti, Torinese.
232. Un contadino cacciatore, figura minore di un quarto del vero, a olio; della damigella *Prasette Cisa di Gresy*, dilettante Torinese.
233. Veduta presa sul Vourbourg nel vescovado di Basilea, dipinto all'acquarello; del sig. Architetto *Gaetano Lombardi*.
234. Quadro contenente cinque disegni ad acquarello, in parte presi dal vero, in parte d'invenzione, eseguiti dal sig. Cav. *Migliara* per commissione del sig. Conte *Gaetano Bertolozzo d'Arrache*.
235. Veduta del podere sperimentale del sig. Matteo Bonafous presso Alpignano, tratta da un dipinto del sig. *Duclos*; del sig. *Camillo Dupont*.
236. Due Paesi d'invenzione, a guazzo; della signora *Contessa di Priocca*.
237. Medaglione di gran modulo in bronzo, rappresentante il defunto Barone Vernazza di Freney; del sig. *Donadio*, Alessandrino.
238. La strage degli Innocenti, basso-rilievo in avorio di autore incognito Piemontese; proprietà del sig. *Gaetano Gabetti*.

239. Pianta topografica della strada del Sempione, all'acquarello; del sig. *Cav. Luigi Brambilla*,
240. Fabbricati diversi, parte presi dalla città di Cremona, di cui vedesi il prospetto esterno, e la guglia del Duomo, e parte d'invenzione, dipinto all'acquarello; del sig. *Cav. Migliara*, per commissione del sig. *Pietro Tron*.
241. Due Paesi d'invenzione, dipinti ad acquarello, del defunto *Cav. Bagetti*; di proprietà del sig. *Marchese Lascaris*.
242. Piccolo Paese d'invenzione, a guazzo, del sig. *Baldassarre Reviglio*; di proprietà del sig. *Cav. Chianale*, Ispettore nel Corpo Reale del Gemo civile.
243. Veduta della cava di pietra da taglio al Malanaggio, provincia di Pinerolo, dipinto a guazzo, del sig. *Baldassarre Reviglio*; di proprietà del sig. *Gio. Battista Maggi*, mercante di stampe.
244. Vittoria riportata dall'Esercito Piemontese sotto gli ordini del Generale Colli, contro l'attacco dato dai Francesi ai posti di Raus, d'Autione ec., il 12 giugno 1793. Gran paese a olio, con figure di piccola dimensione, dipinto dal sig. *Pietro Righini*, per ordinazione del signor *Marchese Lascaris di Ventiviglia* (\*).
- Correva il quarto giorno dopo che i Piemontesi erano intenti a farsi forti in quella
- (\*) Questo dipinto è tratto da un piano topografico e da un'esatta veduta presa sul luogo stesso dal defunto *Cav. Bagetti*, che in quei tempi era addetto allo Stato-Maggiore generale in qualità d' Ufficiale.

» nuova positura (\*), allorquando quattro co-  
 » lonne Francesi, gelose di proseguire i loro  
 » primi vantaggi, e colla mira di attorniar per  
 » la valletta di Cairosso il posto de'Reali e la  
 » rocca di Saorgio, vennero affrontar la destra  
 » di quelli, dirigendo segnatamente i loro sforzi  
 » su gl' importanti posti dell' Antione e di  
 » Raus: tutte queste colonne eransi con im-  
 » peto slanciate sin presso alle trincee, onde  
 » il trarre non interrotto e ben diretto, le res-  
 » pinse e le scompigliò. Quella, incaricata di  
 » girare, per la valletta della Beula, il vertice  
 » dell' Antione, dopo di essersi rannodata in  
 » fretta, risaliva con prodigiosa baldanza; ma  
 » la scaglia d' un pezzo di artiglieria, accon-  
 » ciamente trapiantato sul punto, fulminandola  
 » a sghimbescio, non istava gran fatto a nuo-  
 » vamente sparpagliarla, ed a porre il colmo  
 » al trionfo de' Piemontesi. (*Andrioli, Annali*  
 » *militari dei Reali di Savoia, vol. III*) ».

245. Enea, Didone ed Ascanio, mezze-figure di  
 grandezza naturale, dipinto a olio di *Francesco*  
*Barera* Torinese (\*\*); appartenente al signor  
 Avvocato *Antonio Gattino*.

(\*) Tra le creste de' monti Beula, Marte e Malamorte, sino  
 a quelle dell' Antione.

(\*\*) Questo Pittore di cui ignorasi la data della sua nascita,  
 » studiò in Torino sotto Duprat, passò quindi in Italia, e  
 » dopo avere soggiornato alternativamente tre anni in Bologna  
 » ed in Firenze recossi in Roma. Ivi fu ammesso alla scuola  
 » di Pompeo Battoni, ove fece rapidi progressi, e mercè lo

» Dopo l'eccidio di Troia, Enea approdò a  
 » Cartagine, ove regnava Didone. Venere ma-  
 » dre d'Enea, nella mira di rendergli più be-  
 » nevola la Regina, fece prendere ad Amore  
 » le sembianze di Ascanio figlio di Enea. Questi  
 » Si volse a la Regina. Ella con gli occhi,  
 » Col pensiero tutto lo contempla e mira.  
 » (Virg. En. lib. I.)

246. Carlomagno al passaggio delle Chiuse, figure  
 minori di un terzo del vero; dipinto a olio  
 eseguito dal sig. *Francesco Gonin*, per com-  
 missione del sig. Avvocato *Antonio Gattino*.

» Carlomagno avendo mosso guerra a Desi-  
 » derio Re de' Longobardi, calò con la sua  
 » armata in Italia, e prese posto in quel sito  
 » (\*) ove maggiormente stringesi la valle di  
 » Susa, al dissotto del monte, su cui fu eretta

» ajuto di un allievo di Mengs, con cui contrasse stretta  
 » amicizia, apprese quella lucidezza nel colorito, di cui quel  
 » Pittore era così vago. Infermatosi all'età d'anni 31 circa,  
 » rimpatriossi per consiglio de' Medici, onde respirare l'aria  
 » nativa. Morì in Torino verso il fine del 1785, compianto  
 » da tutti i buoni, che lo stimavano per i suoi rari talenti,  
 » e per l'eccellenza del suo carattere. Essendo pensionato dal  
 » Re, con grato animo gl'inviava ogni suo lavoro, dimo-  
 » dochè non trovansi opere sue in Italia. Le due che ammi-  
 » ransi all'Esposizione debbono essere le ultime, che potè  
 » terminare, ed esaminandole è forza convenire, che se il  
 » Barera non fosse stato colto da prematura morte, il Pie-  
 » monte avrebbe avuto in lui il suo Appiani». (Estratto da  
 » memorie, di cui ci fu cortese l'erudito Professore signor  
 » Pietro Palmieri).

(\*) V. Storia d'Italia del Conte *Cesare Balbo*, vol. II.

» dopo la metà del decimo secolo la Sacra di  
 » S. Michele.

» In sulle prime Desiderio oppose valida re-  
 » sistenza; ma non tardò con precipitosa fuga  
 » a lasciare a Carlo libero passo. Questi pro-  
 » seguì le sue vittorie, e nel 774 espugnò  
 » Pavia, vi fece prigioni il suo rivale con  
 » Ansa (di lui moglie), distruggendo così il re-  
 » gno de' Longobardi in Italia, ove erano scesi  
 » nel 568.

247. Effetto di nebbia al chiarore di luna; cerimo-  
 nia funebre: un sacerdote benedice il cataletto  
 di un defunto; religiosi diversi, uno de' quali  
 porta una gran croce; dipinto a olio, con fi-  
 gure di piccola dimensione; del signor *Conte*  
*e sare della Chiesa di Benevello*, di Saluzzo.

248. Paese d'invenzione, a olio; del sig. Marchese  
*Carlo Amedeo Luserna d'Angogna*.

249. Montuosa situazione coperta da nuvoloso cielo.  
 Scorgonsi alcuni ruderi sopra un monte, a lato  
 di cui cade un torrentello. Rapido torrente  
 spumeggia fra ciottoloni, ed è fiancheggiato da  
 folte boscaglie. Una donna con un' anfora in  
 capo inoltrasi in istretto sentiero, mentre un  
 villico colla sua compagna muovono i passi  
 verso lo spettatore. Gran paese d'invenzione  
 dipinto a olio per la Galleria Reale, dal sig.  
*Pietro Righini*, Pittore paesista di S. M.

250. Ritratto del sig. Conte D. Giovanni Francesco  
 Galeani Napione di Cocconato; mezza-figura  
 grande al vero, a olio, eseguito dal sig. *Pietro*

*Ayres* di Savigliano, per commissione della signora *Contessa Lapié nata Napione*.

251. Interno di una chiesa nel mentre che celebrasi la S. Messa, figure di piccola dimensione; dipinto ad acquarello; del sig. *Luigi Vacca*, Professore Accademico in quest'Accademia di Belle-Arti.

252. Ritratto di un gentiluomo; mezza-figura, dipinto a olio tratto da un quadro di *Rembrant*; della signora *Contessa Teresa Greyfié di Bellecombe nata di Châteauneuf*, dilettante, residente in Torino.

253. Una Madonna col Bambino; copia a olio, figure un quarto circa del vero; di una Dilettante.

254. Una Madonna col Bambino, a olio, figure un quarto circa del vero; della signora *Contessa Teresa Greyfié di Bellecombe*.

255. Giacobbe che piange la morte suppostagli del suo prediletto figlio Giuseppe, figura un terzo del vero, a olio; del sig. *Giacomo Berger* di Ciambèri; di proprietà del sig. *Marchese Turinetti di Priero*.

256. Gran Paese d'invenzione, dipinto ad acquarello; del sig. *Conte Guido Gaschi di Bourget, e Villarodin*, dilettante Torinese.

257. Paese montuoso in cui scorgonsi varii distaccamenti di truppe, nel mezzo S. M. il Re CARLO ALBERTO, che riceve una supplica da un Ufficiale, dipinto a tempera; del sig. Capitano *Felice Bastonery* Torinese.

258. Un temporale su terra, a olio; del sig. *Baldassarre Reviglio*; di proprietà del sig. *Conte Costa della Trinità*.
259. Altro gran Paese d'invenzione; dipinto ad acquarello dal sig. *Conte Guido Gaschi di Bourget, e Villarodin*.
260. Un temporale su mare, a olio; del sig. *Baldassarre Reviglio*; di proprietà del sig. *Conte Paolo Costa di Carrù e della Trinità*.
261. Lo Sposalizio della Beata Vergine, figure un terzo circa del vero, a olio, tratto dal quadro di *Rafaello*, esistente nella Pinacoteca di Milano; del sig. *Vincenzo Radicati*, allievo di quest'Accademia di Belle-Arti.
262. Una Vergine, mezza-figura grande al vero, a olio, da un dipinto di *Sassoferrato*; del sig. *Gio. Battista Lora*, Torinese.
263. Un Madonna col Bambino, dipinto a olio tratto da un quadro del *Parmigianino*, del signor *Cav. Giovanni Cotti d' Alice*, dilettante Torinese.
264. La SS. Annunziata, figura un terzo del vero, a olio, del defunto *Giacomo Berger*, di proprietà del sig. *Lorenzo Laugier*, di Torino.
265. Un'anitra, una pernice di montagna, ed un culobianco, grandi al vero, a olio; del signor *Giuseppe Morgari* Torinese, Assistente al Direttore-capo della R. Manifattura delle tappezzerie d'alto liccio.
266. L'estremo orizzonte è alquanto nebuloso, lucido sul davanti. Da lungi si avvanza largo fiume che, varcato il dicco che lo attraversa,

più celere scorre fra sponde imboschite. Un pastore salito sopra un asinello, ed una pastorella portante in braccio un agnelletto, conducono ad abbeverare il loro armento nel fiume.

Gran paese d'invenzione, dipinto a olio dal sig. *Pietro Righini*, per la R. Galleria.

267. S. Francesco d' Assisi, mezza-figura di grandezza naturale, a olio, tratto da un dipinto attribuito a *Bartolommeo Esteban Murillo*; della damigella *Eugenia Alloati*, dilettante Torinese.

L'originale esisteva nella galleria del defunto *Monsignor Mossi*, da esso generosamente legata a quest'Accademia di Belle-Arti.

268. Ritratto di S. S. Pio VII, a solo busto, grande al vero, a olio; del signor *Giovanni Battista Lora*, Torinese.

269. Ritratto del signor Cavaliere Alberto Nota, mezza-figura quasi grande al vero, a olio; della signora *Bianca Moyon*, dilettante, residente a Genova.

270. Un leoncino soffocato dal serpente *Boa* dalle cui enormi spire cerca invano di svolgersi, dipinto a olio grande al vero; del sig. Conte *Cesare di Benevello*.

271. Ritratto del signor Professore Amedeo Lavy, il solo busto grande al vero; del sig. *Cavaliere Ferdinando Cavalleri*, Torinese, Pittore di S. M., Direttore degli Allievi in Roma, Socio onorario in quest'Accademia di Belle-Arti, ed Accademico di merito in quella di S. Luca.

272. Agar scacciata da Abramo, figure alquanto minori di un quarto del vero, dipinto ad acquarello, tratto da un quadro di *Angelica Kauffman*; di una Dilettante Torinese, da essa donato alla signora *Contessa di Priocca*.

» Sara già proietta, e disperando di avere  
 » prole da Abramo suo marito, acconsenti a  
 » che questi s'impalmasse con Agar sua serva,  
 » ma non tardò a pentirsene, perchè Agar la  
 » motteggiava. Questa però temendo l'ira di  
 » Sara, fuggì dalla casa di Abramo, ma vi  
 » ritornò poco stante, ed ebbe Ismaele. Sara  
 » avendo avuto pure nel seguito un figlio, a  
 » cui impose il nome d'Isacco, era esso con  
 » modi troppo famigliari trattato da Ismaele,  
 » per il che sulle sue istanze fu costretto il  
 » Patriarca a cacciarli entrambi di casa ».

273. La deposizione di Gesù Cristo dalla croce nel sepolcro, copia a olio, tratta da un dipinto di *Rafaello*, figure quasi grandi al vero; del signor *Michele Cusa* di Cimella, provincia di Valsesia, pensionario di S. M. a Roma (\*).

274. Ritratto del defunto attore *Francesco Righetti*, mezza-figura grande al vero, a olio; della signora *Bianca Moyon*, dilettante, residente a Genova; di proprietà della signora *Contessa di Forrax*.

(\*) *Rafaello* dipinse questo quadro in età di ventiquattro anni per la cappella gentilizia della famiglia Baglioni nel convento di S. Francesco a Perugia. Fu acquistato nel 1607 da Paolo V, per la galleria Borghese, ove trovasi tuttora.

275. Copia del ritratto di Teodoro Besa, di *Rembrant*, esistente nella R. galleria; eseguita dal signor *Lorenzo Peretti*, di Santa Maria maggiore, provincia dell' Ossola, per commissione del signor *Marchese d'Augennes*.
276. Ritratto del signor Sottotenente *Luigi Filippa*, mezza-figura grande al vero, a olio; del signor *Gio. Antonio Andrina*, d' Ivrea.
277. Santa Margherita vergine e martire; Ancona dipinta dalla sig. *Contessa Ottavia Masino di Mombello*, e da lei donata alla Parrocchia che sotto l'invocazione di questa Santa si erige sui colli di Torino.
- » Olibrio governatore di Antiochia, avendo  
 » invano amato questa vergine, la fece chiudere in carcere, e lacerare con colpi di  
 » frusta. Il demonio gli apparve sotto la forma  
 » di un drago; ma essa se ne liberò con il  
 » segno della croce. Sanata nello stesso tempo  
 » dalle sue ferite, più furente divenne Olibrio,  
 » che dopo averle inflitti nuovi tormenti, la  
 » fece decapitare nell' anno 275.
278. L' interno di un *Harem*, quadro prospettico, a olio su tavola; del sig. *Cavaliere Migliara*; di proprietà del signor *Ignazio Adriani*.
279. Piazza con fabbricati, in parte presi dalla città di Lodi, ed in parte d' invenzione. Un cerretano vanta la sua destrezza nell' estrarre i denti, ciò che contrasta col dolente volto del villico, che sperimentolla. Pagliaccio vuole pure rendere manifesta la sua, sradicando i denti ad un

teschio. Numeroso popolo sta ascoltandoli; dipinto a olio, eseguito dal sig. *Cav. Migliara*, per commissione del signor *Conte Bertolozzone d'Arrache*.

280. I Legati del Concilio di Basilea presentano ad Amedeo VIII il decreto, con cui è eletto a Sommo Pontefice; dipinto a olio, eseguito dal signor *Cavaliere Migliara* (\*), per ordinazione di S. M. il Re CARLO ALBERTO.

» Amedeo VIII, primo Duca di Savoia, acclamato il Salomone del suo secolo, dopo avere regnato quarantatre anni si ritirò insieme ad alcuni gentiluomini nel convento degli Agostiniani a Ripaglia, nel Ciabese. Vestivano una tonica di panno grigio stretta da una cintura di cuoio, ed un mantello con cappuccio. Portavano sul petto una croce d'oro; avevano i capegli sparsi, una lunga barba, e si sorreggevano sopra un bordone. Vissero cinque anni in questo cenobio, allorchè quando il Concilio di Basilea, che deposto aveva Eugenio IV, elesse Amedeo a Sommo Pontefice. Una deputazione del Concilio preceduta dal Cardinale d'Arles, recogli il decreto dell'elezione. Egli montò sul soglio pontificale col nome di Felice V ».

(\*) La Città di Alessandria ha fatto coniare nel 1829 una medaglia in onore di questo suo paesano. Il rritto rappresenta l'effigie del Pittore, il rovescio comprende una corona d'alloro con in mezzo la leggenda: *ex consulto civico*, ed il millesimo; nel segmento le armi della Città d'Alessandria.

281. Madonna col bambino, miniatura sur avorio, da un dipinto di *Rafaello*; della signora *Carola Farinassi* nata *Barbaroux*, dilettante Torinese.
282. Ritratto del defunto Cavaliere Pietro Borghese, basso-rilievo in avorio; eseguito dalla sua figlia la signora *Contessa Masino di Mombello*.
283. Sua Maestà e la Reale Famiglia, miniatura su tela, e ritratto di giovine signore, miniatura sur avorio; del signor *Rafaele Vacca*, di Torino.
284. Ritratto in mezza-figura quasi grande al vero, dipinto a olio; della signora *Contessa Masino di Mombello*, e rappresentante il suo marito.
285. Veduta del Monte-bianco dai ghiacciai di Cormaioire, presa dal vero al tramonto del sole il 5 agosto 1831, e poche ore prima che si osservasse per tutta Italia il fenomeno dell'aurora boreale; dipinto a olio dal sig. *Conte Cesare di Benevello*.
286. Tobia ricupera la vista per opera di suo figlio, mezze-figure quasi grandi al vero, a olio; del signor Professore *Monticoni*.

» Il patriarca Tobia viveva a Cadés, capitale della tribù di Nestali. Era uomo pietoso e caritatevole in grado eminente. Stanco un giorno per le molte opere da lui eseguite, addormentossi a' piedi di un muro. Gli cadde negli occhi sterco caldo di rondine, e l'accecò. Avendo inviato suo figlio a Rayes nella Media, onde ricuperare una somma imprestata a Gabelo suo parente, gli fu scorta l'angelo Rafaello sotto il nome di Azaria.

« Cammino facendo, essendo andato a lavarsi i  
 piedi nel fiume Tigri, ne uscì un enorme  
 pesce, che lo spaventò; ma l'Angelo rassi-  
 cuollo, e gli ordinò di prendere il pesce e  
 di estrarne le interiora. Con il fiele di questi,  
 e per comando dello stesso Angelo uscì al suo  
 ritorno il vecchio genitore, che riacquistò la  
 vista, di cui era privo da quattro anni ».

287. Edipo assiso con Antigone sua figlia, figure un  
 terzo circa del vero, a olio; del signor Pro-  
 fessore *Luigi Vacca*.

288. Piccolo paese d'invenzione, a olio su tavola;  
 di una giovine Dilettante.

289. Paese d'invenzione, a guazzo; del sig. Avvo-  
 cato *Carlo Revelli*, dilettante Torinese.

290. Altro paese d'invenzione, a guazzo; del suddetto  
 sig. Avvocato *Carlo Revelli*.

291. Gran medaglia in scagliuola rappresentante Papa  
 Pio VIII; del sig. Professore *Amedeo Lavy*.

292. Il gallo d'India (*Maleagris oculata*) dipinto  
 ad acquarello; del signor *Francesco Comba*  
 Torinese.

293. Veduta del porto di Nizza, dipinto ad acqua-  
 rello; del sig. *Conte di Pierlaz*, Nizzardo.

294. Un mazzo di fiori, dipinto ad acquarello; del  
 sig. *Scott*, Capitano nella Brigata di Casale.

295. Belisario nella casa di una famiglia Tracia,  
 figure grandi al vero; dipinto a olio del signor  
*Luigi Bussi*, appartenente alla sig. vedova *Bussi*.

» Belisario, insigne Generale dell'Imperatore  
 » Giustiniano, dopo avere sconfitto più volte i

nemici dell'Imperio, calunniato di ambizione  
 e di tradimento, decadde dalle grazie del suo  
 signore, e perdette cariche ed onori. A queste  
 avversità da taluno si aggiunse essere egli  
 stato privato perfino della vista; ma ciò è  
 riconosciuto universalmente come apocrifo.  
 Nel presente quadro è rappresentato nell'atto  
 in cui misero e cieco errando per la Tracia,  
 gli è dato ospitale albergo da una numerosa  
 famiglia, che in una delle guerre da lui go-  
 vernate aveva salvato dal furore degli Unni.  
 (V. il Romanzo di *Belisario* scritto da *Marmontel* cap. IV).

296. Canestro con fiori, appeso al tronco di un al-  
 bero, a olio; del sig. *Conte Luigi Reviglio*  
 della Veneria dilettante, residente in Bra.

297. Fazione seguita nella guerra del 1733 al 1748,  
 sotto il comando del Re Carlo Emanuele III,  
 dipinto ad acquarello con figure di piccola di-  
 mensione, tratto da un intaglio in rame; del  
 sig. *Michele Rossi* dilettante residente in Chieri.

298. La Sacra Famiglia di *Rafaello*, detta *del velo*;  
 piccola copia a olio su tavola eseguita dalla  
 sig. *Grassis nata de Predl*.

299. Altra fazione seguita nella guerra del 1733 al  
 1748 sotto il comando del Re Carlo Emanuele III;  
 dipinto ad acquarello con figure di piccola di-  
 mensione, tratto da un intaglio in rame; del  
 sig. *Michele Rossi*.

300. Canestro con fiori vicino ad una cascata, a olio;  
 del sig. *Conte Luigi Reviglio* della Veneria.

301. Un canestro con fiori, e frutta, su cui posano farfalle, ed uccelli, dipinto ad acquarello; di una Dilettante.
302. Due quadri rappresentanti l'uno la pulce nella grossezza ragguagliata a quella di quest'insetto veduto col microscopio solare, e l'altro le varie sue metamorfosi; del sig. *Luigi Cantù*, Assistente al gabinetto anatomico.
303. Cinque Paesi d'invenzione, a guazzo; del sig. *Avvocato Carlo Revelli*;
304. Un mazzo di fiori con insetti, dipinto ad acquarello; del sig. *Carlo Gardet*, Ufficiale nel Corpo Reale d'Artiglieria.
305. Carta geografica del Regno di Sardegna; ricamo in seta della signora *Teresa Lullin*, presentato dalla signora *Marchesa Boyl di Putifigari*.
306. Ritratto del signor Conte e Commendatore Gaudenzio Maria Caccia di Romentino Primo Segretario di Finanze, basso-rilievo in cera; del sig. *Antonio Bisetti* di Bocca, provincia di Novara, pensionato del Collegio Caccia.
307. Paese, a olio, tratto da un quadro di *Salvatore Rosa*, esistente in questa Reale Galleria; della sig. *Contessa Masino di Mombello*.
308. Una luce da specchio, cui fu applicata la foglia di stagno nella fabbrica del sig. *Routin* in Torino, sotto i portici di Piazza Vittorio Emanuele.
309. Candelabro in legno di noce d'India, intarsiato in metallo; eseguito dal sig. *Enrico Peters* in Genova, e presentato dal sig. *Marchese Balbiano di Viale*.

310. Un tavolino rotondo impellicciato in legno di carrobbio, che serve a più usi; del sig. *Giuseppe Mignone*, minutiere in Nizza-marittima.
311. Due statuine in legno, rappresentanti Marte e Minerva; del defunto *Giuseppe Bonzanigo*, d'Asti; presentate dalla sig. *vedova Bonini nata Bonzanigo*, di Torino.
312. Tripode in legno colorato in bianco con ornamenti dorati, che sostiene un gran vaso di terra verniciato in verde; eseguito dal sig. *Chiappè*, minutiere in Torino, via dell' Ospedale, per commissione del sig. *Marchese Lascaris*.
313. Raccolta di uccelli imbalsamati; del sig. D.<sup>ro</sup> *Rubinetti*, Medico della R. Accademia Militare.
314. Tavolino con fiori dipinti ad acquarello da una Dilettante Torinese; proprietà della signora *Contessa di Priocca*.
315. Ritratto equestre del Principe Tommaso di Savoia-Carignano, disegno a matita tratto dal quadro originale di *Van-Dick*, esistente nella R. Galleria; del signor *Angelo Boucheron*, Professore accademico di questa Accademia di Belle-Arti.

## VIII.

316. Ritratto della signora Arrò nata Danese, mezza-figura grande al vero, a olio; del sig. *Gio. Antonio Andrina*.
317. Una cascata, a olio; del signor *Cavaliere d'Angennes*, dilettante Torinese.

318. Scoscèse e deserte montagne, fra mezzo alle quali rapido scorre uno spumeggiante torrente. Radi alberi avvivano alquanto questo luogo solitario; sopra alcuni di essi che giacciono infranti sul torrente, due villici vi traggono un materzo che sottosta, e che sforzasi di salirvi. Gran paese, a olio, dipinto dal vero nei monti de' Pirenei; del sig. *Ferdinando Storello*, Torinese, Cavaliere della Legion d'onore, Socio onorario di quest'Accademia di Belle-Arti, residente in Parigi.

319. Un basso-rilievo in avorio rappresentante Dafni e Cloe; del sig. *Giacomo Marchino*, di Campertogno (Valsesia), scultore in avorio di S. M.

320. Ritratto dell'Imperatore Alessandro I.<sup>o</sup>, mezzafigura di gran rilievo in avorio con emblemi allegorici, ed iscrizioni; del defunto scultore *Francesco Tanadei*, di proprietà del sig. *Arnaud* Capitano nel Corpo R. d'Artiglieria.

320 bis. Testa della Madonna, detta la *Bella Giardiniera* di *Rafuello*; dipinto su porcellana; della signora *Sally-Veglio* nata *Mariotti*, di Londra, residente in Torino. È stato cotto nella fabbrica di porcellana dei signori *Dortù, Richard e Comp.* a Torino.

321. Un basso-rilievo in avorio rappresentante la SS. Annunziata; del sig. *Giacomo Marchino* di Campertogno.

322. La partenza per la caccia, figure di piccola dimensione, a olio su tavola; del sig. Cavaliere *Migliara*, di proprietà del sig. *P. B. Ferrero*.

323. Sei medaglioni , due con cornici rotonde , e quattro con cornici quadrate. Il primo dei rotondi rappresenta una sala destinata per la confessione dei cappuccini, il secondo l'interno di una chiesa nell' ora dei divini uffizi. Il primo dei quadrati raffigura Francesco I.<sup>o</sup> condotto prigioniero nella certosa di Pavia dopo la rotta del suo esercito, seguita il 24 febbraio 1525 presso detta città. Il secondo l'Imperatore Carlo V, che dopo di aver rinunciato al trono nell'anno 1556, si ritira nel convento de'PP. Gerolamini a S. Giusto presso Plasencia nell'Estremadura. Il terzo, il conte Ugolino de'Gherardeschi, uno dei capi della fazione guelfa a Pisa, rinchiuso per ordine dell'Arcivescovo Ruggieri degli Ubaldini insieme a due figli e a due nipoti nella torre dei Gualandi (*Dante, Inf. c. XXXIII*). Il quarto finalmente, la morte di Giulietta Cappelletti e di Romeo Montecchi. Il soggetto è tratto dalla tragedia di Shakespeare, ed è nel momento in cui Giulietta rivolgendosi a fra Lorenzo, così gli favella:

*Ti scosta pur, se il vuoi; perpetua stanza,  
Per me che tutto ho perso, esser de' questa;  
E pietoso di me, lascia ch'io mora.*

Dipinti su stoffa serica; del signor *Cavaliere Migliara*, appartenenti al sig. *P. B. Ferrero*.

324. La Duchessa della Valliere nel convento di Chaillot, quadro prospettico a olio; della signora *Teodolinda Migliara*, figlia del pittore

di questo nome; proprietà del signor *Ferrero*.  
 « *Luigia Francesca della Beaume-le-Blanc*,  
 » *Duchessa della Valliere*, essendo stata desti-  
 » nata nella sua giovanile età a damigella d'onore  
 » della Principessa consorte di *Monsieur* fratello  
 » di *Luigi XIV* Re di Francia, ebbe campo di  
 » conoscere davvicino questo monarca. Reci-  
 » proca fu la passione che non tardò ad ac-  
 » cendersi nel cuore d'entrambi. Ma la Du-  
 » chessa costantemente punta dallo stimolo della  
 » virtù, si ritirò nel convento delle *Carmelitane* a  
 » *Chaillot*, ove ricevette il velo dalle mani  
 » della Regina stessa in presenza della Corte e  
 » di un numeroso concorso di popolo ».

325. Modello in cera in gran rilievo di un meda-  
 glione da coniarci in memoria della istituzione  
 di questa Reale Accademia delle Scienze, ese-  
 guito dal sig. Professore *Amedeo Lavy* con le  
 iscrizioni del sig. Conte *Saverio Provana del*  
*Sabbione*.

Il ritto rappresenta l'effigie del Re *Vittorio*  
*Amedeo II* e del Re *Carlo Emanuele III*, con  
 intorno la relativa leggenda. Nel segmento: *Sod-*  
*alitate honore Regii nominis aucta A.*  
*MDCCLX. Sodalitate legibus et ampliore*  
*titulo firmata A. MDCCLXXXIII.* Nel ro-  
 vescio sono raffigurati i tre fondatori dell'Ac-  
 cademia, il Conte *Giuseppe Angelo Saluzzo*, il  
 Dottore *Gio. Francesco Cigna*, ed il Geometra  
*Luigi Lagrangia*, con intorno la relativa leggenda.  
 Nel segmento: *Sodalitate finibus scientiarum*

*proferendis inita A. MDCCLVII* (\*). Questo medaglione fu offerto dal sig. *Lavy* all'Accademia che lo presentò all'Esposizione.

326. Prospetto meridionale della Sacra di S. Michele in val di Susa, dipinto ad acquarello; del sig. *Avvocato De-Gubernatis*, Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, e di quello del Merito Civile di Savoia, Accademico e Consigliere con voto nella Ducale Accademia di Belle-Arti di Parma ec.

327. La città di Genova, veduta dall'alto delle muraglie tra la Darsena e le case di S. Tommaso, dipinto ad acquarello; del suddetto sig. Cavaliere *Gio. Battista De-Gubernatis*.

328. Morton, guidato da Peggi, va in traccia di Burley nella caverna di Linklater, gran paese a olio; del sig. *Conte di Benevello*.

» Durante il secolo XVII la setta de' puritani  
 » dilacerò il reame di Scozia. Essa dividevasi in  
 » due parti, l'una composta di violenti, e l'altra di  
 » moderati. Fra i violenti primeggiava Giovanni  
 » Burley di Balfour, fra i moderati distinguevasi  
 » Enrico Morton di Minwood. Sedotto però  
 » questi da Burley, parteggiò per la sua fazione.  
 » I Reali sconfissero l'esercito ribelle presso il

(\*) Sotto il regno di Carlo Emanuele III nell'anno 1759, e sulle istanze del Re Vittorio Amedeo III, allora Principe di Piemonte, la Società privata, che radunavasi in casa del Conte Saluzzo, ebbe il titolo di Società Reale; Vittorio Amedeo III, salito sul trono, la eresse in Accademia Reale delle Scienze con patenti del 25 luglio 1783.

» ponte di Bothwell, e Burley che lo capitana-  
 » nava, fu ferito nel braccio destro. Impossibili-  
 » tato a guerreggiare, s'involò con la fuga, e  
 » celossi in un antro, dove una villanella spor-  
 » gevagli il quotidiano alimento. A Morton,  
 » caduto prigionie, toccò per grazia l'esiglio, e  
 » si riparò in Olanda ove dimorò cinque anni.  
 » Rappatunate essendo alquanto le faccende  
 » dello Stato, egli ritornovvi, e tosto adope-  
 » rossi a scuoprire l'asilo del fanatico romita.  
 » In questo quadro rappresentasi il momento  
 » in cui appressandosi alla spelonca;

*La giovine condottiera tirò per l'abito il suo  
 forestiero, e poichè il fracasso della cateratta  
 non le permise di far udire la propria voce,  
 gli additò a cenni la vecchia quercia, siccome  
 il ponte sul quale vi doveva passare.*

*Morton la riguardò in aria d'uomo preso  
 da altissimo stupore.*

(Walter Scott, *I Puritani di Scozia*, t. III, c. 13).

329. Una cascata ed un paese d'invenzione, dipinti  
 a olio; del sig. *Cavaliere d'Angennes*.

330. Una caccia, paese a olio con figure di piccola  
 dimensione, tratto da un dipinto di *Filippo  
 Wouwermans*; della signora *Contessa Greyfié  
 di Bellecombe*.

331. Paese d'invenzione, dipinto a olio; del signor  
*Cavaliere d'Angennes*.

332. Una caccia nella foresta di Fontainebleau, paese  
 a olio; tratto dal dipinto di un autor francese;  
 della signora *Contessa Greyfié di Bellecombe*.

333. L'arresto del Conte di Carmagnola, figure minori di un quarto del vero, dipinto a olio; eseguito dal signor *Francesco Gonin*, per commissione del signor *Avvocato Gattino*.

» Francesco Bussone, nato in Carmagnola nel  
 » 1390, abbandonò ben presto la custodia degli  
 » armenti, a cui la sua nascita lo aveva desti-  
 » nato, per la professione delle armi, cui spin-  
 » gevalo il suo genio gagliardo. Da milite per-  
 » venne al supremo comando. Capitanò le truppe  
 » della Repubblica Fiorentina, quindi quelle  
 » del Duca di Milano Filippo Maria Visconti,  
 » che lo colmò di onori e di ricchezze, con-  
 » ferigli il titolo di Conte di Castelnuovo, e  
 » diedegli in moglie Antonietta Visconti, sua  
 » parente. Imposturato dai cortigiani, caduto  
 » in disfavore presso Filippo Maria fu costretto  
 » a fuggire la Corte ducale. Si recò presso il  
 » Duca di Savoia per offrirgli i suoi servizi,  
 » ma non vennero accolti. Furono accetti alla  
 » Repubblica Veneta, che nominollo capitano  
 » generale delle sue armate. Molti sono i fatti  
 » gloriosi in cui si distinse; ma l'austerità del  
 » suo carattere, la libertà concessa ai prigio-  
 » nieri presi nella celebre battaglia di Macalò,  
 » o Maclodio, come altri dicono, e la sconfitta  
 » che gli toccò presso Pavia, gli alienarono  
 » l'animo di que' repubblicani. Pretestando essi  
 » di consultarlo sulla pace, o sul modo di gover-  
 » nare ulteriormente la guerra, lo attraggono  
 » a Venezia. Condotta nella sala del Pregadi

» ossia del Senato, lo fanno sedere alla destra  
 » del Doge. All'indomani il Carmagnola pre-  
 » sentasi di nuovo a questi, ed esso nel dirgli  
 » che molto erasi ragionato di lui nel Senato,  
 » lo piglia per la mano, e ve lo introduce;  
 » appena vi pone il piede, è incatenato, e con-  
 » dotto nelle sale degl'Inquisitori, se gli strappa  
 » con i tormenti la confessione di quelle cose,  
 » che sufficienti fossero a motivare la sentenza  
 » capitale, che già era stata combinata otto  
 » mesi prima. Verso la sera del 5 maggio 1432,  
 » è menato con lo sbadaglio in bocca nella  
 » piazzetta di S. Marco, ove gli è troncato il  
 » capo. Un modesto tumulto nella chiesa dei  
 » Frari a Venezia copre le ossa di questo  
 » nostro compatriotto, vittima dell'umana in-  
 » gratitudine ».

334. Maometto II recide la testa di uno schiavo alla  
 » presenza del pittore Bellini, figure un quarto  
 » circa del vero, quadro a olio; del sig. *Fran-*  
 » *cesco Gonin.*

» Gentile Bellini, pittore veneziano, fu chia-  
 » mato a Costantinopoli da Maometto II; e vi  
 » fece il suo ritratto e quello di varii grandi  
 » dell'impero. Avendo presentato al Sultano  
 » un suo dipinto in cui era raffigurata la de-  
 » collazione di S. Gio. Battista, questi in ve-  
 » derlo asserì, che la pelle del collo non era  
 » abbastanza aggrinzata, e per convincerlo, fatto  
 » venire uno schiavo, gli troncò di sua mano  
 » la testa. Inorridito il Bellini, chiese la sua

- » licenza, e ritornossene in patria, ricolmo però  
 » di magnifici regali fattigli da Maometto ».
335. Interno del duomo di Milano, dipinto all'acquarello; del sig. *Cavaliere Migliara*, per commissione del signor *Pietro Tron*.
336. Il tramonto del sole, paese d'invenzione, a olio; del sig. *Marchese Ferdinando di Breme*, da lui donato al signor *Marchese Luserna di Angrogna*.
337. Ritratto di Giacomo Berger di Ciamberti, morto primo pittore di S. M. il Re di Napoli, a olio su tavola, e ritratto del defunto signor Ignazio Laugier, a olio, un terzo circa del vero; dipinti dallo stesso *Berger*, ed appartenenti al signor *Lorenzo Laugier*.
338. Burrasca di mare, dipinto a olio; del signor *Pietro Righini*, per commissione del signor *Marchese Falletti di Barolo*.
339. La testa di S. Francesco di Paola, copia a olio di un dipinto di *Carlo Dolce*; eseguita dal signor *Lorenzo Peretti*, per commissione del signor *Marchese d'Angennes*.
340. Paese d'invenzione, a olio; della signora *Eugenia Simeom* nata *Canta*, dilettante Torinese.
341. Ingresso principale dell'Isola-Bella sul Lago-maggiore, e veduta in lontananza dell'isola dei Pescatori, quadretto a olio tratto dal vero; del signor *Marchese Ferdinando di Breme*.
342. Il battesimo di Gesù Cristo, quadrettino a olio; figure di piccola dimensione; del signor *Carlo Cornaglia*, Torinese; appartenente al sig. *Federico Pezzi*.

343. Il gruppo superiore del quadro di *Rafaello*, detto la *Madonna di Foligno*, rappresentante la Vergine col Bambino, figure grandi al vero, a olio; del signor *Andrea Miglio*, pensionato in Roma dal Collegio Caccia.
344. Veduta dei colli di Torino, presa dall'ultima casa della città situata a mano manca del ponte sul Po; dipinto a olio del signor *Baldassare Reviglio*, per commissione del signor *Marchese Lascaris*.
345. La Maddalena, miniatura sur avorio, tratto da un dipinto di *Rafaello*; del sig. *Gioachino Reyneri*, Ingegnere nel Corpo Reale del Genio Civile.
346. Marina, a olio; della sig. *Eugenia Simeom nata Canta*.
347. Paese, tratto dal vero, a olio, rappresentante i bagni di Valdieri; della signora *Contessa di Balbiano*, Torinese.
348. Giovine Baccante, mezza-figura grande al vero, a olio; del sig. *Francesco Mensi*, Alessandrino, già allievo dell'Accademia di Belle-Arti di Firenze; proprietà del sig. *Marchese Tancredi Falletti di Barolo*.
349. Angelica, Medoro ed Amore, figure un quarto del vero; dipinto a olio del sig. *Francesco Mazzola*, di Valduggia (Valsesia), Professore di colorito nell'Accademia di Belle-Arti di Milano, pensionario ai S. M. (\*).

(\*) Questo pittore più che ottuagenario lavora da quarant'anni a questa parte con la mano manca, avendo dovuto subire l'amputazione della destra.

» Angelica, avvenente donzella, era stata  
 » condotta da Orlando alla corte di Carlomagno.  
 » Fuggì, e dopo varie avventure, errando in  
 » luoghi solinghi, s'incontra in Medoro ferito.  
 » Sanatolo, lo sposa. Le nozze furono celebrate  
 » nella capanna di un pastore. Ogni dove essi  
 » scrivevano:

*Angelica, e Medoro in varii modi  
 Legati insieme di diversi nodi.*

( Ariosto, *Orl. fur.*, canto XIX, st. 36. )

350. La Natività del Signore, a olio, figure un terzo del vero; della signora *Grassis* nata *de Predl*.

351. Tobia che ricupera la vista per opera di suo figlio (\*), figure un terzo del vero; dipinto a olio di *Giacomo Berger*, appartenente al sig. *Marchese Turinetti di Priero*.

352. Armida innamorasi di Rinaldo, figure grandi alquanto più del terzo del vero; dipinto a olio del sig. *Francesco Meysi*, per commissione del sig. *Conte Caselli*.

» Armida, bellissima maga, aveva giurata  
 » la morte di Rinaldo valoroso crociato, per  
 » aver liberato dieci suoi compagni, che essa  
 » con frodi e vezzi traeva seco. In seguito di  
 » una contesa insorta tra Goffredo e Rinaldo,  
 » questi partì dal campo cristiano sotto Geru-  
 » salemme; Armida rivolse i di lui passi nell'  
 » isola che abitava. Allorchè di nascosto col più

(\*) V. il n. 286.

» soave canto lo ebbe addormentato, in modo che

*Nè i tuoni omai destar, non ch' altri, il puonno  
Da quella queta immagine di morte,  
Esce d'aguato allor la falsa maga,  
E gli va sopra di vendetta vaga.*

*Ma quando in lui fissò lo sguardo, e vede  
Come placido in vista egli respira,  
E ne' begli occhi in dolce atto che ride,  
Benchè sian chiusi ( or che fia s' ei li gira? )  
Pria s'arrettra sospesa . . . . .*

( Tasso , *Ger. Lib. c. xiv st. 65 e 66.* )

353. Apollo pastore, mezza-figura grande al vero, a olio; del sig. *Luigi Barne*, allievo di questa Reale Accademia di Belle-Arti, e pensionario di S. M. a Roma.

354. Testa di Cherubino, più grande del vero, dipinto a olio di *Carlo Van-Loo*, di Nizza-marittima; proprietà di questa R. Accademia delle Scienze.

» È uno studio pel volto della cappella di  
» S. Gregorio, che il *Van-Loo* doveva dipin-  
» gere a olio all'albergo degli Invalidi a Parigi.  
» Era dipinta sopra un cemento di marmo,  
» arena, mattone pesto e calce. Un privato che  
» l'ha comperata, la fece trasportare su tela.

( *Estratto della Notizia dell'Esposiz. del 1820* )

355. Ritratto del sig. *Francesco Cusa*, studente in pittura, mezza-figura grande al vero, a olio; del sig. *Gio. Antonio Andrina*.

356. Paese d'invenzione, con gruppo d'animali, a olio; della sig. *Sofia De-la-Pierre*, dilettante, residente in Torino.

357. Principio di burrasca su mare, dipinto a olio del signor *Marchese Carlo Amedeo Luserna*

- d'Angrogna*, da lui donato al sig. *Marchese di Breme*.
358. La sacra Vergine, dipinto a olio su tavola, tratto da un quadro di *Sassoferrato*; del sig. Prof. *Giuseppe De-Albertis*, di Arona; proprietà del sig. V.-Intendente *Avv. Gio. Cappa*.
359. Ritratti delle LL. AA. RR. i Duchi di Savoia e di Genova, mezze-figure a pastello grandi al vero; del sig. *Luigi Bernero*, Torinese, Professore accademico in questa Reale Accademia di Belle-Arti.
360. Ritratto grande al vero, con una bambina, della sig. Contessa Caselli nata Fabbrone; del sig. *Francesco Mensi*.
361. Due piccoli Paesi d'invenzione, a olio; del sig. *Borra*, Torinese.
362. Parte della città di Parma situata tra il ponte di Caprazucca, ed il ponte di mezzo. Veduta estratta dal portafoglio di un viaggio nei Ducati di Parma e Piacenza, dipinto ad acquarello; del sig. *Cav. De-Gubernatis*.
363. Ritratto del sig. Notaio Felice Gastaldi, mezza figura al vero; dipinto a olio dal sig. *Gioanni Andrina*.
364. Ipazia che piange sulla tomba di Nicea, quadro a olio; del sig. *Giuseppe Monticoni*, Professore in quest'Accademia di Belle-Arti.
- » *S' assise in mezzo del loco ferale,*  
 » *E chiuse gli occhi, e a Dio gridò: perdono!*  
 (DIODATA SALUZZO, *Ipazia poema*, canto VII.)
365. La Beata Vergine col Bambino, dipinto a olio; del sig. *Cesare Vicino*, di Carrù, Allievo di

quest'Accademia di Belle-Arti, residente in Roma.  
 366. Partenza di Rinaldo dal giardino di Armida, figure alquanto più del terzo del vero, dipinto a olio; del sig. *Francesco Mensi*, per commissione del sig. *Conte Caselli*.

« Goffredo di Buglione avendo ordinato ad  
 » Ubaldo ed a Carlo di andare in traccia di  
 » Rinaldo, questi aiutati dai consigli di un  
 » mago lo rinvennero nell'isola di Armida.  
 » Approfitando della di lei assenza lo scossero  
 » dall'ozio. Ritorna la maga, e cerca di ritenerlo.  
 » Ma egli rivolgendosi ad essa, così le favella:

*Rimanti in pace: i' vado: a te non lice*

*Meco venir: chi mi conduce, il vieta;*

*Rimanti, o va per altra via felice,*

*E come saggia i tuoi consigli acqueta.*

(Tasso, *Ger. Lib. canto XVI, st. 56*).

367. Enea, Didone ed Acate, mezze-figure di grandezza naturale, dipinto a olio; di *Francesco Barera* Torinese, appartenente al sig. Avvocato *Antonio Gattino*.

» Per comando di Giove Enea dovendo  
 » partire da Cartagine, si reca con Acate presso  
 » Didone, onde accomiatarsi da lei, ed

*Ella mentre dicea, cruciata e torva*

*Lo rimirava, volgendo gli occhi intorno*

*Senza far motto.*

(Virg. *En. lib. IV*).

368. Riposo in Egitto, figure alquanto più di un terzo del vero, a olio; del signor *Professore Monticoni*.

369. Quadro contenente quattro vedute estratte dal portafoglio di un viaggio all' Oropa, Varallo e strada del Sempione, rappresentanti

1.° La Cappella sepolcrale dei Vescovi di Biella.

2.° Il ponte sulla Deveria presso Crevola.

3.° Il prospetto principale dell' Ospizio della B. V. dell' Oropa.

4.° Il sacro Monte di Varallo, con la parte del Borgo posto sulla sponda sinistra del Mastalone, dipinti ad acquarello; del sig. *Cav. De-Gubernatis*.

370. Un beccafico rosso, una cingallegra (*Parus maior*), due individui della *Tringa glareola*, ed una lucertola, grandi al vero, a olio; del sig. *Giuseppe Morgari*.

371. La Madonna col Bambino, dipinto ad acquarello; tratto da un quadro di *Gioanni di San Giovanni*, del sig. *Pietro Ayres*, Sardo, residente in Firenze.

372. Cascata d'acqua. — Volle l'autore rappresentare il momento in cui il sole tramontando di dietro gli alti monti, illumina con scarsi e deboli raggi le somme acque ed i vicini dirupi. Il Gran paese d'invenzione, dipinto a olio dal sig. *Marchese Ferdinando Arborio-Gattinara di Breme, Conte di Sartirana*.

373. S. Sebastiano, mezza-figura grande al vero, dipinto a olio tratto da un quadro di *Guido Reni*; del sig. *Andrea Miglio* Novarese.

374. Agar scacciata da Abramo (\*), volendo ritor-

(\*) Vedi il n.° 161.

nare in Egitto sua patria si smarrì nel deserto di Bersabea. Per mancanza d'acqua stava il suo figlio Ismaele per perire, allorquando un Angelo le additò un fonte con cui potè dissetarlo. Dipinto a olio, figure quasi grandi al vero, del sig. *Francesco Mensi*.

375. Una Madonna col Bambino, mezza-figura alquanto più grande del vero, a olio; del sig. Professore *Biscarra*.

376. Un mazzo di fiori, a olio, della signora *Adelaide De-la-Pierre*, dilettante, residente in Torino.

377. Due putti coricati, che si accarezzano, figure un terzo del vero, dipinto a olio, del signor *Francesco Gonin*.

378. Il Conte Carmagnola condotto a morte, figure quasi circa un quarto del vero, dipinto a olio del sig. *Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio*, dilettante Torinese (\*).

» L'azione è tolta dall'ultima scena della  
 » tragedia di *Alessandro Manzoni*, nel momento  
 » in cui il Conte distaccasi dalla sua famiglia.  
 » Il doge Francesco Foscari, uomo altrettanto  
 » crudo che dissimulato, si compiace nel ri-  
 » mirare il guerriero spinto dalle sue insidiose  
 » arti a quel terribile passo. Stringe con la  
 » destra la sentenza capitale, ed è seguito dai  
 » senatori, cavalieri della stola d'oro, avoga-  
 » dori, ed altri pubblici ufficiali. Un soldato

(\*) Vedi sulla vita del Carmagnola il n.º 333.

si avvanza per chiudere con lo sbadaglio la bocca del prigioniero. Un paggio, custode della sua armatura, cuopresi per il dolore il volto. Antonietta Visconti sua consorte, e Matilde sua figlia cadono svenute. Il Conte rivolgesi al Duca Giovanni Francesco Gonzaga, il più fido ed il più prode fra i suoi commilitoni:

Amico,  
*Tu le soccorri! A quest' infausto loco  
 Le togli. E quando rivedran la luce  
 Di' lor', che nulla da temer più resta.*

Si vedono in lontananza le due famose colonne della piazzetta di S. Marco, ove fu decollato.

379. Un gruppo di danzatrici: un giovine sporge ad un uomo in età virile la zampogna, ch'egli suona; del sig. Professore *Luigi Vacca*.

380. La Sacra Famiglia, figure un terzo circa del vero, a olio; del sig. *Gioanni Vacca* Torinese.

381. Ritratto di nobil donzella Torinese, mezza-figura, un quarto circa del vero, a olio; del sig. *Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio*, Accademico d'onore in questa Accademia di Belle-Arti.

382. Ritratto di nobile donna Torinese, mezza-figura, un quarto circa del vero, a olio, del sig. *Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio*.

383. Una Vergine, mezza-figura, un quarto circa del vero, del sig. *Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio*.

384. Ritratto del N. U. l'Intendente Luigi Cibrario, mezza-figura un quarto del vero, a olio; del sig. *Marchese Roberto Tapparelli d'Azeglio*.
385. Ritratto della sig. Maria Ropolo, mezza-figura grande al vero, a olio; del signor *Gioanni Andrina*.
386. Cascata d'acqua, paese a olio, tratto da una litografia, del signor *Conte Luigi Reviglio*, della Veneria, residente in Bra.
387. Veduta di paese d'invenzione; dipinto a tempera dal sig. *Capitano Bastonery*.
388. Ritratti di lord Byron, e del sig. Marchese Scarampi di Villanuova, dipinti ad acquarello; del sig. *Ermenegildo Andrea Verre*, di Ginevra, Professore di disegno al Collegio de' RR. PP. Gesuiti in Torino.
389. Ritratto di gentildonna Torinese; del signor *Ermenegildo Andrea Verre*.
390. Paese d'invenzione, dipinto a olio del signor *Cavaliere Giovanni Ignazio Pansoya* Torinese.
391. Ritratto equestre di S. M. il Re CARLO ALBERTO, grande al vero, a olio; del sig. *Luigi Bussi*; appartenente alla vedova sig. *Carlotta Bussi*.
392. Altro Paese d'invenzione, dipinto a olio del sig. *Cavaliere Giovanni Ignazio Pansoya*, dilettante Torinese.
393. Dipinto all'acquarello, rappresentante un paese con un castello ed un ponte; del sig. *Avv. Revelli* Torinese.
394. Veduta di Paese attraversato da un fiume; dipinto a tempera dal sig. *Capitano Bastonery*.

356. Cascata d'acqua presso Reichembach a Oberhaseli nel Cantone di Berna; del sig. *Juillerat*.
396. Veduta presa inferiormente al Martinetto delle roccie delle Combe nel Vescovado di Basilea, cantone di Berna, dipinto all'acquarello; del sig. *Architetto Gaetano Lombardi*.
397. Biblioteca portatile in *acajou*, di forma rotonda, eseguita in Genova da *Enrico Peters*; propria del sig. *Marchese Ferdinando di Breme*.
398. Tavolino in legno vernicato in nero, colla tavola in vetro, formata con tanti cilindri riuniti ed appiattiti nel forno d'una vetraja; inventata dal sig. Capitano *Carlo Boglione* di Torino.
399. Lucerna in bronzo dorato, che mantiene l'olio costantemente al lucignolo per mezzo dell'aria atmosferica compressa dall'olio medesimo, stata costrutta dal *Macchinista Giacomo Gioia* di Torino, sotto la direzione d'un signor Ufficiale d'Artiglieria.
400. Medaglie in oro, in argento ed in bronzo, coll'effigie di S. M. il Re CARLO ALBERTO, destinate in premio agli Espositori de' prodotti d'industria, incise dal sig. *Giuseppe Ferraris*, Incisore della Regia Zecca di Torino, e coniate nella stessa Zecca.
401. Luce da specchio antica e guasta, e riparata per metà, mediante l'applicazione della foglia di stagno; del sig. *Pietro Routin* in Torino, sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele.

402. Progetto architettonico d' abbellimento della piazza Castello di Torino, composto di sei fogli, del signor *Alessandro Antonelli* di Maggiora (Novara), già pensionario di S. M. a Roma, Socio onorario dell' Accademia di Belle-Arti di Bologna, e corrispondente di quella di Milano.

403. Pianta ed alzata di un mercato delle erbe, due disegni; del sig. *Carlo Gatti*, regio Misuratore, applicato all'Uffizio del Genio militare in Torino.

404. Ritratto di nobil donna Torinese, mezza figura, a olio, grande al vero; del sig. *Conte Cesare di Benevello*.

405. Giovine donna di Albano presso Roma, più di mezza-figura, di grandezza naturale; dipinto a olio, eseguito dal sig. *Cavaliere Ferdinando Cavalleri*, per S. M. il Re CARLO ALBERTO.

406. Carlo VIII Re di Francia riceve in dono da nobile donzella in Chieri il di lei ritratto, figure intiere un terzo del vero, a olio; del sig. *Conte Cesare di Benevello*.

» Nel 1494 Carlo VIII Re di Francia, avendo  
 » deliberato, per la sventura d'Italia, di andare  
 » alla conquista del regno di Napoli, calò pel  
 » Monginevra in Piemonte, e dopo aver fatto  
 » solenne ingresso a Torino, s'indirizzò alla  
 » volta di Chieri il dì 7 di settembre. Giunto  
 » sul cader del giorno alla porta di quella terra,  
 » gli si parò davanti, in mezzo ad una grande  
 » comitiva d' ecclesiastici, e di gentiluomini,

«T » Léonetta Tana, fanciulla di nobile sangue,  
 «e » e di forma eccellente, da cui fu salutato con  
 «un » un bel complimento in versi francesi. È noto  
 «che » che il Monarca al suo ritorno da Napoli faceva  
 «frequenti » frequenti gite a Chieri, preso dall' amore di  
 «una » una gentildonna Chierese, la quale da alcuni  
 «scrittori » scrittori è chiamata Margarita Solaro, ed è  
 «comunemente » comunemente creduta quella stessa, che fu  
 «recitatrice » recitatrice de' versi; ma probabilmente l'amata  
 «di Carlo » di Carlo fu la gentildonna de' Solari, nel pa-  
 «lagio » lagio de' quali pigliò alloggio il Monarca o  
 «nell' andata, » nell' andata, o nel ritorno da Napoli ».

(Cibrario, *Storia di Chieri*, vol. I).

407. Progetto architettonico dell'ospedale di S. Luigi,  
 attualmente in costruzione a Torino, composto  
 di tre fogli; del signor *Giuseppe Talucchi* di  
 Torino; Professore sostituto di Architettura in  
 questa R. Università degli Studi.

408. Il ritorno di Toniotto, figure alquanto minori  
 di un terzo del vero, dipinto a olio; del sig-  
*Marchese Tapparelli d' Azeglio* (\*).

» L'azione è tratta dalla novella *Toniotto e*  
 » *Maria*, narrata da un Maestro di scuola,

(\*) Questo sarebbe l'unico dipinto di genere ammesso alla  
 Esposizione stando alla definizione, che ne dà il sig. Enrico  
 Mayer. Eccola. « Il quadro di genere è un composto di per-  
 » sonaggi o incogniti, o affatto nuovi o conosciuti in una  
 » stretta località. È una composizione fantastica, o la rap-  
 » presentazione di una scena popolare in cui maggiormente  
 » si cerca la verità dell'insieme, ed in cui non è necessario  
 » che domini alcun pensiero ».

» del sig. *Conte Cesare Balbo*. Il soldato To-  
 » niotto seduto sforzasi di celare la profonda  
 » sua emozione, mettendo il proprio volto fra  
 » i capegli riuniti del bambino, che stringe  
 » fra le braccia. Amaro pianto bagna le gote  
 » del Maestro, che or scorge il mal frutto del  
 » consiglio, che incautamente diede a Maria  
 » di sposare Francesco, sulla divulgata notizia  
 » della morte di Toniotto già ad essa fidanzato,  
 » ed accenna alla donna l'unico mezzo che  
 » ad entrambi ormai rimane per consolarsi. A  
 » tale atto l'infelice alza con serena rassegnazione gli occhi al cielo. Il marito, a cui non  
 » garba l'inaspettato ritorno di Toniotto, ben-  
 » chè suo amico, sa tuttavia contenersi, ed  
 » accoglie il ragazzo sfuggito dalle di lui mani.  
 » I vecchi genitori attoniti ed inteneriti con-  
 » templano da lungi sì commovente scena ».

409. Achille in Sciro, figure più grandi del vero, a olio (\*); del sig. Prof. *Gio. Battista Biscarra*.

» Gli oracoli avendo predetto che Troia non  
 » sarebbe espugnata senza Achille, il quale vi  
 » perirebbe, Tetide sua madre lo inviò in abito  
 » femminile alla corte di Licomede, re di Sciro.  
 » Ivi fu conosciuto sotto il nome di Pirra,  
 » s'invaghì di Deidamia figlia del Re, e la  
 » sposò. I duci Greci, nell'atto di partire

(\*) Per l'estensione della tela, per la complicata composizione, per la grandiosità del soggetto e pel numero degli attori, può chiamarsi un *tableau à grande machine*, come dicono i Francesi.

alla volta di Troia, furono avvertiti anch'essi  
 dal sacerdote Calcante, che dalla presenza di  
 Achille dipendeva la rovina di questa città,  
 e loro indicò il luogo in cui erasi ritirato.  
 Ulisse in compagnia di Diomede e di Argirte  
 si recò alla corte di Licomede, presentandola  
 d'istrumenti diversi, di coralli, d'ogni sorta  
 di monili ed ornamenti muliebri e di alcune  
 armi. Achille le rimira, e

*Lo scudo imbraccia, e poi quell' asta impugna,  
 Che divenuta par molto minore.*

(Stazio, *Achilleide*, lib. IV).

Scorgonsi in questo quadro Ulisse, che eccita  
 Achille alla partenza, Diomede che gli sporge  
 la spada, il vecchio Nearco aio d' Achille,  
 speranzoso che Deidamia saprà ritenerlo, ed  
 Argirte che sulla soglia dell' atrio sta per im-  
 boccare la celata tromba, onde affrettare la  
 separazione d' Achille dalla figlia di Licomede.

410. Monumento sepolcrale, rappresentante la Città  
 di Novara che piange sopra la tomba di Giovanni  
 Francesco Caccia, fondatore del nobile Collegio  
 Caccia; Tisbe che uccidesi sul corpo di Piramo;  
 due bassi-rilievi in iscagliola del sig. *Giovanni  
 Albertone*, pensionario del Collegio suddetto.  
 Saggi del primo anno.

411. Opere diverse di scultura, del signor *Angelo  
 Bruneri* di Torino, cioè: Figura piangente da  
 ridursi in marmo per il monumento sepolcrale  
 di Giovanni Gallinotto; Statua in piedi di S. M.,  
 in gran costume; Statua sedente di Monsignor

Maria Mossi in abito pontificale; un busto di S. M. CARLO ALBERTO; *idem* di S. M. la Regina; *idem* del defunto Professore Carlo Capelli; *idem* di una donna; piccolo busto di donna; monumento sepolcrale al Professore Luigi Rolando; Abozzo di statua equèstre rappresentante il Principe Eugenio di Savoia-Carignano; Abozzo di fontana rappresentante la città di Torino sedente sul toro; *idem* rappresentante Nettuno sollevato dai Tritoni; il Cardinale Consalvi; tutti questi lavori sono in gesso, eccettuato il Cardinale Consalvi che è in marmo, e la statua del Principe Eugenio, che è in cera verde.

412. Progetto architettonico di un edificio destinato pel deposito delle ossa degli uomini illustri, e delle reliquie degli avvenimenti più memorabili, composto di tre fogli; del sig. *Gio. Batt. Tetti*.

413. Omero, busto in marmo tratto dall'antico; e busto a erma in iscagliuola rappresentante il sig. Professore Gio. Antonio Giobert; del sig. *Luigi Cauda*, allievo di quest'Accademia di Belle-Arti. Presso questo busto trovasi collocato un saggio di magnesite, come tale riconosciuta dal signor *Giobert* nel comune di Baldissero, Provincia di Torino, ed a cui fu per siffatto motivo dato il nome di *Giobertite*.

414. Disegno all'acquarello di una grande scala per portar soccorso negli incendi; inventata dall'*Ingegner* *Capitano Lana*, Comandante la Compagnia Operai-Guardie del fuoco della Città di Torino.

415. Copia a olio di un dipinto di *Giuseppe Vernet*, rappresentante il calefatamento di un vascello; del sig. *Cav. Giovanni De-Candia*, Sottotenente nel Reggimento Cacciatori-Guardie; presentato dal sig. *Marchese Giulio Doria* di Torino.
416. Ritratto del sig. *Cav. Alessio Vichard* di S. Real, già Intendente generale della R. Marina, mezza-figura, a olio; della sua figlia la signora *Contessa Elisa di Forax*, dilettante, residente in Torino.
417. Il giocoso, quasi mezza-figura, grande al vero, a olio, tratto da un dipinto della scuola dei Caracci; della sig. *Contessa Elisa di Forax*.
418. Greco ferito, morente in braccio alla consorte, figure grandi al vero, a olio; del sig. *Conte di Benevello*.
419. La Madonna, S. Francesco d'Assisi, ed un altro Santo Cappuccino con Gesù Bambino in braccio. Pala d'altare del sig. *Giovanni Bartolommeo Caravoglia* Piemontese; di proprietà della sig. *Rosa Sofia Dalpozzo nata Caire-Morand*.

» Inferendo la peste in Piemonte nel secolo  
 » XVI, gli abitanti di Rivoli fecero voto di  
 » erigere una Chiesa sotto il titolo della Ma-  
 » donna delle Grazie, ove fossero liberati da  
 » siffatto terribile flagello. Il Duca Carlo Ema-  
 » nuele I, e la Infante Caterina d'Austria sua  
 » consorte donarono il sito per edificare il  
 » tempio; vi contribuirono col valente di quat-

- » tromila fiorini, e fecero a loro spese dipingere il presente quadro (\*).
420. Paese, dipinto a olio dalla signora *Eugenia Simeom nata Canta*.
421. Ritratto grande al vero di S. M. il Re CARLO ALBERTO, a olio; eseguito dal sig. *Tirsi Capitini*, di Castelnuovo-Scrvia (Tortona), per ordinazione di S. E. il signor Generale *Conte Galateri di Genola*, Governatore della Divisione di Alessandria.
422. Busto in gesso, rappresentante il sig. Conte e Commendatore Gaudenzio Maria Caccia di Romentino; del signor *Antonio Bisetti*, di Bocca (Novara).
423. Saracinesca, ossia chiave o porta per dar corso all'acqua, o chiuderla a volontà, esattamente eseguita sopra altra simile, e della stessa dimensione, di otto pollici inglesi di diametro, corrispondenti in circa ad oncie quattro e mezzo, proveniente da Londra, ove queste chiavi sono ugualmente impiegate con vantaggio nei grandi condotti d'acqua.

Quella che servì di modello fa perfettamente il suo ufficio, non lasciando trapelare la menoma goccia d'acqua da uno de' condotti del

(\*) » La tradizione vuole che questo artista fosse scolaro del  
 » *Guercino*, ma non seppe imitarlo nel tocco del colore,  
 » e nella magia e forza del chiaroscuro; fu però fecondo  
 » compositore, ed assai castigato disegnatore: nel 1652  
 » era sotto-priore dell'Università dei pittori, scultori, ed  
 » architetti a Torino.

grande serbatoio di Pralormo allo sbocco del quale è collocata, come parimenti un'altra di maggior dimensione, cioè del diametro di oncie otto ed un quarto circa, eseguita sul medesimo disegno dal macchinista *Giacomo Rusca*, in Torino, la quale, essendo situata allo sbocco del condotto inferiore del medesimo serbatoio, lo chiude perfettamente senza permettere la minima infiltrazione a malgrado di una pressione di due trabucchi e più, eguali a più di sei metri, d'acqua soprastante alla medesima; presentata dal sig. *Marchese Carlo della Marmora*.

424. Chiave (*robinet*) di grande dimensione, con quasi nessun attrito, costrutta in parte in ferro fuso, ed in parte in metallo. La semplicità della costruzione di questa chiave è cagione di un grande risparmio di spesa, se si paragona a quelle di puro metallo che si adoprano comunemente, poichè una di queste, del diametro, per esempio, di due oncie, costerebbe 250 lire, mentre quelle dello stesso diametro, e di questa nuova costruzione, non ne costerebbero se non che 80. Questa chiave è d'invenzione e costruzione del meccanico *Giacomo Rusca*, il quale promette di guarentirne il meccanismo. Il suo laboratorio trovasi rimpetto alla porta del chiostro dei RR. PP. di S. Tommaso, in Torino.

425. Modello di stufa economica serviente ad uso di cucina, ed al riscaldamento di due camere,

- avente la forma di uno scrittoio; del signor *Antonio Maria Operti*, in Torino, via del Monte di Pietà, num. 8.
426. Modelli di erpice trituratore delle zolle; di raccoglitore delle pietre e gramigne con cesto mobile posteriormente; di aratro semplice e leggero di seminatore, con cui si può far cadere più o meno frequentemente il seme; di rotolo per battere il grano e le biade per mezzo d' un cavallo, e di catene; di rastrello per togliere la paglia tritolata che rimane sull' aia, dopo averne tolta la più lunga; di altro rastrello a ruote denticolate per togliere la paglia più trita ancora del grano; e di carro con tre ruote per agevolare il giro. Il conducente per mezzo delle redini può, occorrendo, svincolare ciascun cavallo separatamente o unitamente non solo dal carro, ma ben anche dalla briglia; del sig. Teologo *Matteo Losanna*, Membro della R. Accademia delle Scienze di Torino.
427. Macchinetta per descrivere ovali di qualunque grandezza; del sig. *Domenico Aprà*, Torinese.
428. Modello di macchina di nuova costruzione per uso di filatoio da cotone, costrutta dai signori *padre e figli Benedetto* di Chieri (Torino).
429. Modello di carrozza meccanica che si pone in moto colla forza di chi vi siede dentro, e regolata nel corso col mezzo d' una ruota che fa l' ufficio di timone; inventata dal sig. *Ponzio* Ufficiale pagatore della Brigata Piemonte, e presentata dal signor *Marchese Lascaris*.

430. Impastatoio meccanico, fatto eseguire dal signor *F. Barberis*, geometra in Moletto (Casale), per commissione del signor *Marchese Lascaris*.
431. Compasso per tracciare circoli d'un diametro grande senza appoggiarsi ad alcun centro, ed al-  
 a tracciare linee rette senza appoggiarsi ad al-  
 cuna riga; del sig. *Gio. Tesio* di Savigliano (Saluzzo).
432. Macchina per tagliare minutamente la paglia, eseguita dal sig. *Giuseppe Barbiè*, serragliere in Torino; presentata dal sig. Architetto *Vigitello*.
433. Pompa aspirante a vapore, eseguita dal signor *Enrico Decker* in Torino.
434. Macchina a cilindro per tosare i panni, invece delle grandi forbici, fatta eseguire dai signori *fratelli Sella* nel loro lanificio, posto in Croce-Mosso (Biella), sul modello di quella inventata dal sig. *G. Collier* in Parigi, e costrutta dalli sig. *Giuseppe Canale*, *Giacinto Galfione*, *Gio. Antonio Mossone*, fabbri-ferrai, e *Francesco Boggio*, tornitore e fonditore in ottone.
435. Modello di pompa, di nuovo sistema, formato dal macchinista sig. *Gio. Paolo Bozino*, in Torino, via dello Spirito Santo, n.º 6, colla cooperazione del sig. *Gio. Cagliero* di Torino.
436. Modello d'impastatoio ad uso de' vermicellai, che serve anche a *sfilare* le paste; del sig. *Domenico Giustetto* vermicellaio a Ivrea.
437. Mulinetto da vellutiere, fatto dal cieco *Tommaso Archetto*, ricoverato nel R. Spedale di

Carità in Torino; della Manifattura stabilita in detto Spedale; due spuoie, ed un arcolajo per seta e cotone; fatti dal suddetto, e presentati dallo stesso *R. Spedale*.

438. Piccola macchina tipografica portatile; nero-fumo, ed inchiostro da stampa, e cassetta, la quale contiene l'occorrente per il bollo ad uso de'Regi Uffizi; de'sig. *fratelli Francesco e Felice Berra* di Torino.

439. Aspa per le filature da seta con vite in sostituzione della cordicella, e con aggiunta di filo d'ottone sui coltellazzi; del sig. *Carlo Alasia* di Torino.

440. Modello d'un nuovo forno per la cotta dei bozzoli; modelli di varii metodi di *pianche* in pietra da collocarsi nelle vie delle città, ed amovibili; Damegiana impagliata con nuovo metodo, per cui, rompendosi il vetro, l'impagliatura serve per un altro, ed offre in pari tempo un modo agevole per estrarre a piacimento la stessa damegiana e ripulirla; del sig. *Carlo Alasia* in Torino.

441. Piede portatile per sostenere cannocchiali, e simili; del sig. *Antonio Colombatto* di Bruere, territorio di Rivoli (Torino).

442. Piccolo strumento per misurare il fuoco delle lenti; del medesimo sig. *Antonio Colombatto*.

443. Macchina a pompa, in forma di drago, per giuochi d'acqua; del sig. *Felice Ottone*, lat-taio in Rivoli (Torino).

444. Macchina per eseguire tutte le operazioni per

- la fabbricazione del cioccolato; del sig. *Gio. Martino Bianchini*, in Torino, via di s. Teresa.
445. Modello di macchina, che può esser mossa dalla forza d'uomo, di cavallo o del vento, e che agisce come una pompa aspirante, adattabile a molti usi, specialmente a quello d'inaffiare i campi costeggianti un lago, un fiume od altra corrente d'acqua; inventata e perfezionata dal sig. *Cav. Gio. Romeo*, di Genova.
446. Modello d'apparecchio da applicarsi ai centri degli archi per renderne più agevole il disarmamento; modello d'un miglioramento immaginato alla macchina palificatoria, denominata *berta-capra a scatto*; d'invenzione del signor *Eusebio Molinatti*, Ingegnere nel Corpo Reale del Genio Civile.
447. Apparecchio diaforetico, composto di tre tubi e d'altrettanti recipienti, in latta, per riporvi spirito di vino; e atto a richiamare prontamente la traspirazione, per la cura degli affetti dal *cholera orientale*; ideata dal sig. *Giacomo Cevasco*, antico Ufficiale d'Artiglieria.
448. Vaso in latta per riscaldarvi l'acqua col mezzo dell'effervescenza della calce; presentato dal sig. *Marchese Lascaris*.
449. Macchina per tagliare quaranta risme di carta in breve tempo; del sig. *Dova*, legatore di libri in Torino, via de' Conciatori.
450. Vaso a lamine di ferro, ad uso de' giardini; presentato dal sig. *Marchese Lascaris*.
451. Banco a carriuola, disegnato nel magazzino di

orticoltura di *G. Pilton*, *New Bond Street*, a Londra, ed eseguito, per il sig. *Marchese di Barolo*, dal legnaiuolo *Giacomo Rosso* della *Veneria Reale* (Torino).

452. Due grandi luci da specchio, cui fu applicata la foglia di stagno nella fabbrica del sig. *Routin* in Torino, sotto i portici di piazza *Vittorio Emanuele*.

453. Macchina denominata *Noria economica*, per innalzare l'acqua; costrutta dal sig. *Carlo Bogino*, giardiniere nella *Reale Villa di Stupinigi*.

454. Tre fucili coi treppiedi in ferro, a difesa delle piazze, ed una canna per un fucile simile, del calibro di otto oncie di palla, che si caricano dal fondo della canna, ed a palla forzata; ideata e presentata dal sig. Maggiore *Bordino*, di Torino.

455. Modello di letto per servizio degl' infermi immobili, che mediante i necessari ordigni, solleva l'ammalato, ed offre la facilità di mutare il materasso; inventato dal sig. *Gio. Battista Asvisio*, fabbricante di pesi e misure in *Pinerolo*.

456. Due modelli di lampade per l'illuminazione delle città, senza uso di scale, uno più ricco dell' altro; presentato dalla *Civica Amministrazione della Città di Torino*.

457. Regolatore per le stoffe e nastri; presentato dai signori *Roget e Chabert*.

458. Macchina composta di duecento cinquantasei fusi, per torcere le sete pei tessuti detti *crépe alla chinese* e *maraboux*, non meno che la

lana, il cotone ec.; eseguita in Torino dal sig. *Gaspare Roget*, e *Chabert*, corso Reale di Porta-Nuova.

459. Mezzo triangolo di legno destinato a dimostrare

1.° come si possa facilmente trovare il centro di gravità di un corpo qualunque: 2.° come quando questo centro è sostenuto, le parti del medesimo corpo, anche le più lontane e le più pesanti, sono pure sostenute senz'alcun altro appoggio. Inventato dal Professore emerito sig. Abate *Genevois*.

460. Cassettina, mediante la quale chi non sa l'aritmetica può fare le quattro operazioni di quella scienza; immaginata dal suddetto Professore sig. Abate *Genevois*.

461. 1.° Macchina per la verificaione de' petrieri;

2.° Simile per verificare i mortai;

3.° Calibratoi delle macchine di verificaione;

4.° Capra ad uso delle verificazioni de' mortai e petrieri; inventate dal sig. *Masera*, e presentate dal *R. Arsenale*.

462. Modello di nuovo molino natante, che si abbassa e si solleva a seconda dell'abbassamento od elevazione dell'acqua; del signor *Masera* suddetto.

463. Musicografo, ossia macchina fatta a guisa di piano-forte, colla quale tutto ciò che si suona resta scritto nel tempo stesso; e la musica così scritta si ripete per mezzo del pantofano sottoposto, il quale ripete anche qualunque altra composizione musicale; dello stesso sig. *Masera*.

464. Macchina semplicissima che fa l'uffizio del pantofano applicandola agli organi di chiesa, quantunque il suonatore sia ignaro d'ogni principio musicale; inventata e presentata dallo stesso sig. *Masera*.
465. Parallele, che si aprono e si chiudono in linea dritta; modello di torchio litografico perfezionato, che offre maggior facilità nelle operazioni, ed eguaglianza di pressione su tutta la superficie; strumento in argento per tenere in sesto il mento spaccato in caso di frattura; invenzioni dello stesso sig. *Masera*.
466. Nuova macchina per trasportar la seta sui rocchetti ad uso dei filatoi; inventata dal sig. *Masera* suddetto.
467. Nuova macchina per elevare più o meno, secondo le località, l'acqua de' fiumi, torrenti, stagni e canali, senza bisogno d'alcuna forza movente, e farla servir per l'irrigazione; inventata e presentata dal sig. *Giuseppe Masera*, macchinista nel R. Arsenal.
468. Altro torchio litografico perfezionato dal sig. *Masera*, e presentato dal sig. *Conte Giuseppe Ponte di Pino*.
469. Modello di macchina atta a mondare da ogni materia estranea il grano senza lavarlo; del sig. *Michele Gautier*, in Nizza-marittima.
470. Modello di letto a contrappeso adattato ad ogni malattia che richiegga una qualunque posizione determinata o permanente, e principalmente per le fratture; inventato e presentato dal sig. *Conte Carlo Morelli* di Torino.

471. Modello di scaldino allo spirito di vino, ad uso specialmente degli affetti dal *cholera asiatico* per facilitare la traspirazione, presentato dal sig. *Bioley*.
472. Modello d'un affusto di campagna di nuova forma, presentato dal *R. Arsenale*.
473. Modello in ottone di nuova lampada a leva, per l'illuminazione delle città; d'invenzione del sig. *Giacomo Granzini*, serragliere in Torino, via della Madonna degli Angeli.
474. Modello d'un cannone da caricarsi dalla culla; ideato da un giovine Ufficiale d'Artiglieria, e presentato dal *Regio Arsenale*.
475. Mortaio frullone per pestare il carbone ad uso della fabbrica da polvere; del sig. *Cav. Quaglia*, e presentato dal *Regio Arsenale*.
476. Piccolo cannone a pendulo che serve di *provetto* per la polvere da fuoco, in uso alla R. fabbrica da polvere, ed ivi costruito; anche presentato dal *Regio Arsenale*.
477. Carrettino che si spinge in avanti ed all'indietro da chi vi siede sopra, mediante due ordigni mossi col mezzo d'un manubrio; del sig. *Michele Borgia*, fabbricante di vetture in Torino, via de' Pescatori.
478. Varii saggi di vernice fatta col catrame, che si estrae per distillazione nel carbonizzare il legno, ad uso della fabbrica delle polveri da guerra, ed applicati sul legno e sul ferro; presentati dallo stesso *R. Arsenale*.
479. Modello del forno e degli utensili che servono

- all' affinamento del nitro nella polveriera di Torino; anche presentato dal *R. Arsenale*.
480. Madrevite a cuscinetti per formare viti in legno di grandi e varie dimensioni; inventata e costrutta dal falegname *Giuseppe Agù*, e presentata come sopra dal *R. Arsenale*.
481. Macchina per rigare l'interno delle canne da schioppo; pure presentata dal *R. Arsenale*,
482. Persiana in latta a due battenti coi montanti in ferro; eseguita dal lattaro *Giacinto Ottino* in Torino, per commissione del sig. *Marchese Lascaris*.
483. Modello di cancello in quattro diversi disegni, che serve di divisione di questa Sala n.º IX, d'invenzione del sig. *Fabrizio Sevesi*, pittore de' Regi Teatri.
484. Semicircolo con cannocchiale, ed Alidada poco differente degli altri, contenente i gradi, atto a levar qualunque triangolo in proporzione, mediante l'aiuto dell'unito compasso; d'invenzione del Geometra sig. *Francesco Barberis* di Moletto.
485. Modello di macchina atta a tagliare lastre metalliche a paralleli di qualunque grandezza; del sig. *Pietro Antonio Benzo*, macchinista in Lanzo (Torino).
486. Gran tovaglia in lino, damascata a figure, rappresentanti un fatto storico della R. Casa di Savoia, cogli stemmi reali ai quattro lati, e gran fregio, della lunghezza di rasi quattordici circa per cinque di larghezza; de' signori *fratelli Rigois*, tessitori in Vercelli ed in Torino.

## SALA X.

487. Un pastore ed una pastorella , figure intiere alquanto più di un terzo del vero ; dipinto a olio del sig. *Tommaso Rossi*, sordo-muto, di S. Remo.
488. La disperazione di Caino, figura a olio, tratta da un dipinto del signor Professore *Biscarra*; del sig. *Federico Chiarla*, di Torino.
489. Assortimenti di trine e frangie con armi gentilizie ; fabbricate dal sig. *Giuseppe Bayno*, in Torino, via del Carmine, e via di S. Tommaso num. 12.
490. Damasco cremesi fino, brocato in oro; *gros de Tours lancé* bianco; lampasso cremesi fino e giallo; *gros de Tours* bianco e giallo; altro *lancé* bianco e cremesi; altro simile ombreggiato; damasco cremesi fino, brocato in oro a piccolo disegno; *gros de Tours* bianco, brocato in oro fino; moella in oro fino, e mocchetta a gran disegno a fiori, in fondo verde; de' signori *Torelli e Bellacomba*, in Torino, via di Dora-grossa.
491. Venti pezze di nastri diversi; un velo (*coiffe*) in *thull* bianco a maglia inglese, ricamato; altro, nero; una pezza di *thull* nero; altra detto bianco; del sig. *Gio. Battista Garneri*, in Torino.
492. Lampasso, fondo cremesi, a gradazioni in color giallo, *doré à taille douce* per tappezzeria; altro per sedili, sedie e dossieri; altro

per fregi di tappezzeria; altro a medaglioni per canapè; raso giallo, *ligiato*, ricco, per tappezzeria; lampasso, fondo verde e bianco per tappezzeria; altro fondo verde, a gradazioni di colori bianco e bigio per sedili e sedie; altro, detto, per fregi di tappezzeria; damasco, fondo bianco, brocato in oro fino e seta; raso *ribordato*, fondo bianco, per *continenze*; *gourgourant* giallo per tappezzeria; moella a lama d'oro fino; *gros de Naples* nero; *marcelline aventurine*; altra *eau de Nil*; cravatte nere à *gros de Naples*; cravatta à *marcelline* nera: del signor *Giuseppe Fedele Cerruti* in Torino, via di Dora-grossa.

493. Pezze 51 di nastri diversi; 41 *fichus crêpe-chine et analis* impressi; 22 *foulards*; tre tagli di stoffe *façonnées* impresse; altro, detta non impressa; una pezza di *gros de Chine*; altra *brillantine*; altra raso *turc mélangé*; altro *chalin* impresso; altra *façonnée* impressa; altra *gros-de-Naples* impresso; altra *crêpe-chine façonné* impresso; altra di garze *maraboux découpées*; e tredici *gilets*; della fabbrica dei signori *Giacomo ed Antonio Garneri e Virano*, in Torino.

494. Seta della filatura *Gravier* di Canale (Alba) ridotta in organzino; simile della filatura di Agliè (Ivrea), lavorata a zetto; simile di Piemonte di 28<sup>1</sup>/<sub>30</sub> d'altezza, ridotta in granatina con nove fili; simile bianca di Novi, ridotta in organzino; tutte lavorate nel filatoio d'Agliè, del sig. *Michel Angelo Bertini*.

495. Una cappa in stoffa detta *organdise*, con guernizioni in *thull*; della sig. *Clementina Derossi*, dilettante Torinese.
496. Varie matasse di seta tinta in nero solido; del sig. *Giacomo De-Nicolò*, tintore in Torino.
497. Diciotto mazzi di seta, estratti a sorte nante le Autorità locali col relativo nome della filatrice e del fornello, fra mazzi settanta di quella filata in un solo giorno (11 agosto 1831), e secondo il metodo consueto, nella filatura del sig. *Salomone Sinigaglia*, posta nella città di Busca, borgo di Biandonne, e composta di 70 fornelletti giranti; ricavata essa seta da galette tutte provenute da detta città e territorio di Busca: presentati dal predetto signor *Salomone Sinigaglia*.
498. Organzino lavorato nel filatoio di Racconigi, del sig. *David Levi e figlio*, proveniente dalla seta della loro filatura.
499. Seta bianca ricavata dai bozzoli prodotti dai bachi della China, e filata in Pianezza nella filatura del signor Misuratore *Carlo Ferrero*, Sindaco di quel Comune.
500. *Carcasse* in seta a varii colori, nella quale entra l'ago per sostenere le ali de' cappelli da donna, come pure de' *bonnets*, ed i nastri; del signor *Antonio Bernardoni*, in Torino, via delle Quattro-pietre.
501. Assortimento di piume di struzzi, tinte in varii colori e di varie forme; del signor *Giuseppe Pavesio*, mercante da piume delle LL. MM. in Torino, via di Po.

502. Tappeto in lana rosso e giallo con frangia rossa e nera; del *R. Spedale di Carità*.
503. Assortimento di bionde bianche e nere, e di pizzi fabbricati nel *R. Spedale di Carità*.
504. Un lampadario in cristallo artificiale con ornamenti in metallo dorato; del sig. *Gerolamo Chiavero*, in Torino, sotto i portici di piazza S. Carlo.

## XI.

505. Ritratto di S. M. il Re CARLO ALBERTO, mezza-figura quasi di grandezza naturale; del signor *Federico Chiarla*, di Torino.
506. Ritratto di S. M. il Re CARLO ALBERTO, più di mezza-figura grande al vero, dipinto a olio; del signor *Luigi Barne*, pensionario di S. M. a Roma.
507. Due vesti operate di basino orientale con fiori in lana; altra di madrasso operata in seta e cotone; altra in lana, operata; due altre in *cachemire* e seta; due tagli di veste in cotone; una pezza di stoffa in seta e cotone per canapè; sette *gilets* di raso, operati; due sciarpe di crepo del Bengala, di nuova invenzione; due fazzoletti in lana e seta  $6/4$  operati; del signor *Giuseppe Girò*, in Torino, Mastro nel Regio Albergo di Virtù.
508. Garza *bleu-de-ciel*, unita; *id.* in color rosa; *id.* bianca; *id.* fondo verde, rigata, lustrata a raso, a mille righe in color rosa; *id.* fondo

bianco, lustrata a raso, a mille righe in color bianco; *id.* fondo ciriegio, lustrata a raso, a piccole righe color bianco; *id.* fondo cilestro, lustrata a raso, a righe larghe color bianco; *id.* fondo bianco, lustrata a raso, a righe larghe color rosa; *id.* fondo bianco, lustrata a raso, a righe larghe color bianco; *id.* fondo bianco, lustrata a raso, a mille righe color cilestro; *id.* fondo cilestro, lustrata a raso, a piccole righe *vapeur*; *id.* color di paglia, unita; *id.* fondo bianco, a righe in color cilestro; *idem* fondo bianco, a righe in color verde; *id.* fondo cilestro, e righe dello stesso colore; *id.* fondo bianco, a righe color rosa; *id.* fondo *aventurine*, a righe color cilestro; *id.* fondo bianco, a righe color ciriegio; *id.* fondo *solitaire*, a righe color bianco; *id.* fondo *aventurine*, a righe color rosa; *id.* fondo ciriegio e argento; del signor *Marco Dupuy*, di Ciamberi.

509. Velluto *ponceau* fino, alto un'auna  $1/4$  ad uso di manto di Corte; velluto *fleur pensée* alto  $5/12$  d'auna; velluto operato, fondo *marron*; una veste di velluto operato con grande bordura, fondo raso *avventurino*; altra fondo raso *avventurino*, con grande bordura di velluto operato; *gros-de-Tours moiré*, a colonna raso operato, rosa, alto  $1/2$  auna; altro *id.* in color *chamois*; altro *id.* in color *celeste*; altro *id.* bianco; raso operato bianco, alto  $11/24$  d'auna; *gros mirailé*, rosa e bianco, alto mezz'auna; altro verde e bianco, simile; altro *avventurino*

e bianco *id.*; altro lilla e bianco *id.*; *hernani*  
 operato bianco e *chamois*, d'altezza  $1\frac{3}{24}$  di  
 auna, lavoro in seta cordonata; *id.* in colori  
 bianco, *chamois*, amaranto e verde, alto  $\frac{3}{4}$   
 d'auna; raso *polonais*, *ponceau* fino, alto  $1\frac{1}{24}$   
 d'auna; detto celeste; detto pistacchio; *poult*  
*de soie apollon*, ondato, con righe a raso  $\frac{3}{4}$ ;  
 detto bigio, con righe a raso in color nero;  
*africain ponceau* e dorato, alto mezz'auna;  
*signoria* bianca per *rideaux*, alta un'auna ed  
 un terzo; raso bianco, argento, alto  $1\frac{1}{24}$  di  
 auna; *moere'* impresso, color malva e *ameri-*  
*cain*, alto  $1\frac{1}{24}$  d'auna; detto, rosa e bianco;  
*veloutinè* verde e giallo, alto mezz'auna; *gros*  
*à carreaux*, lilla, bianco e nero, alto  $\frac{3}{4}$  di  
 auna; *veloutè* operato, nero e dorato; *foulards*  
*sergé* bianco; stoffa per *gilets* in 20 disegni  
 diversi, alta mezz'auna; lampasso *à taille dou-*  
*ce*, verde, con opera in color bianco e aran-  
 cio, alto  $\frac{5}{8}$  d'auna; detto simile, dorato, ed  
 operato in colori bianco e bigio, *idem*; detto  
 simile, cilestro con opera simile, *id.*; detto,  
 dorato, ed operato in colori bianco e bigio, *id.*;  
 detto in color celeste con opera in colori bianco  
 e bigio, con campione di brocato in oro ad uso  
 di sedia; lampasso in color cilestro, con opera  
 di gusto cinese; altro dorato con opera in colori  
 bianco e bigio, componente campioni di tap-  
 pezzeria, bordure, e brocato in argento per  
 sedie; cinte assortite in colori, rappresentanti  
 paesaggi, ed il R. Castello di Racconigi; cinte

operate; una pezza nastro del gran cordone della Sacra Religione de' Santi Maurizio e Lazzaro; nove altre di nastro in velo operato num. 22; otto altre detto n.º 9; cinque altre detto, raso operato e bordura a bionda, n.º 30; sette altre detto, simile n.º 16; una sciarpa *hernani*, impressa; quattro altre *crépe-chine*, simili; due fazzoletti *hernani* 5/4; tre detti, 4/4; quattro detti, 3/4; due detti *crépe-chine* impressi, 5/4; due altri simili, 4/4; quattro altri simili, 3/4; cinque detti, *crépe-chine à la réserve*; otto detti *zéphir*, operati, simili, 4/4; del signor *Antonio Rossi*, in Torino, Membro della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio.

510. Contr'altare in seta bianca, ricamato in velluto e oro; del *Ritiro del Rosario*, in Torino.

511. Velo pel SS.<sup>mo</sup> Sacramento, ricamato in oro, ciniglia e crepo; dell'*Opera di S. Giovanni di Dio*, detta *delle Rosine*, in Torino.

512. Garze nere e bianche a guisa di bionda; d'invenzione del sig. *Carlo Azario*, e della fabbrica della signora *vedova Folis e figlie*, in Torino, via de' Conciatori.

513. Una cappa in *thull boubin*, ricamato in filo; della signora *Giovanna Bon* nata *Cavallo*, in Torino, piazza Carlina, casa Guarene.

514. Rondoletta di doppio cruda; granatini crudi; sete a cucire crude; sete per liccio crude; cordoncino di seta; organzino bianco stratorto per *maraboux*; organzino a tre peli; trame ed organzini forti, crudi; ed altrettante qualità di

- sete bianche e tinte a vari colori; della dita *Dupré padre e figli*, in Torino, via del Palazzo di Città.
515. Pianeta a fondo bianco in seta, ricamata in oro ed in ciniglia; del R.<sup>o</sup> *Spedale di Carità*.
516. Un seggiolone, di prima qualità, in legno di color nero, col sedile tessuto a spiga bianco e celeste; sei seggiole di prima qualità, di color nero, col sedile tessuto come sopra; sei altre seggiole pure di prima qualità, color mogano, col sedile spigato; sei simili, in color giallo, con sedile bianco ed azzurro; sei altre, di seconda qualità, di color rosso chiaro, con impagliatura tutta bianca; della fabbrica del signor *Gaetano Descalzi* detto *Campanino*, di Chiavari.
517. Gran mazzo di fiori artificiali, assortiti; e fatti dalla signora *Mathieu*, in Torino, Via-nuova.

## XII.

518. Due pezze raso, una bianca e l'altra rosa; una di *gros-de-Naples ponceau* fino; quattro detto *écossais*; due detto rigato; una di levantina nera; una di *armure* nera; una *gros-de-Paris vapeur*; una *fanosine* verde; una *poulth de soie* bianco, ondato; una di *gros-grain* nero; una *façonnée* nero; altra *façonnée vapeur*; altra *façonnée Corynthe*; una di *gros-de-Naples* nero; altra detto *Corynthe*; una *gros-de-Paris*, color *pensé*; altra *gros* rigata a raso, color *malva*; una operata a *colonne*; dodici cravatte

diverse; due fazzoletti *hernanine* a colonne operati; ottant'otto pezze nastri operati e lisci; dei signori *Calandra, Grosso e Tasca*, in Torino, via del Deposito.

519. Sette pezze di diverse stoffe di seta, cioè: *gros-de-Naples; Américaine rose; levantine Haïti; raso solitaire; bout-de-soie, solitaire; gros-grain noir noir*, di pollici 36 d'altezza; de' signori *Blanc, Duport e Comp.* di Faverges; (Genevese).

520. Due cortine per finestre (*rideaux*) di taffetà diafano, bianco una con rosoni, l'altra damascata; lampasso a gran disegno in cinque colori, cioè con fondo verde, fregio in verde chiaro-oscuro, opera gialla e *carmelite*; altro con fondo in color azzurro, fregio bianco e bigio con rosoni in due gialli; altro in fondo azzurro, damascato nello stesso colore, con opera in color giallo: altro in fondo cremesi fino, damascato cremesi con rosone in giallo; raso di seta in fondo color azzurro con foglie di fiori in bianco e bordura sotto e sopra, fabbricata unitamente al raso; altro in fondo color azzurro con mazzetti di fiori in bianco e bordura parimenti unita; altro in fondo pure di color azzurro con mazzetto di fiori in color giallo; altro in cremesi fino con mazzetti di fiori in giallo; altro in color celeste *quadrillé* con rosoni in color bianco; altro in color giunchiglia damascato ed operato in giallo; fregio a due bande, alto oncie 16, in fondo cremesi

fino, damascato nello stesso colore ed operato  
 in due gialli; altro ad una sol banda, d'altezza  
 oncie 13, in fondo celeste, damascato nello  
 stesso colore con opera bianca; altro a tre bande  
 in color celestro damascato nello stesso colore  
 con opera bianca; altro pure a tre bande in  
 colori cremesi fino, bianco e giallo; altro a quattro  
 bande in colore cremesi fino con opera in due  
 gialli; altro a sei bande con fondo azzurro ed  
 opera bianca; altro a dodici bande, simile;  
 lampasso fondo cremesi damascato ed operato  
 in color giallo ed oscuro ad uso di sedile; altro  
 verde, damascato con opera a rosoni bianchi  
 ad uso di sedie; altro, fondo giallo operato con  
 rosoni in colori bianco e bigio ad uso di sedili  
 e seggioloni; altro, fondo giallo operato con  
 ornati in colori bianco e bigio ad uso di spal-  
 liere di sedili; altro in fondo azzurro dama-  
 scato; a rosoni bianchi; altro, fondo azzurro  
 damascato nello stesso colore con opera bianca  
 ad uso di spalliere di sedie; altro, fondo az-  
 zurro, operato a rosoni in color giallo ad uso  
 di sedie; altro, fondo azzurro, operato con or-  
 nati in giallo pure ad uso di sedie; *gros-de-*  
*Naples* bianco, brocato in oro, rappresentante  
 cinque emblemi della Passione del Redentore;  
 lampasso in tre colori a gran disegno, cioè fondo  
 verde, damascato in verde con fregi e rosoni in  
 bianco; del signor *Bernardo Solei*, in Torino,  
 via de' Guardinfanti.

521. Un taglio di velluto di un nuovo nero *bleu*; dodici fazzoletti (*foulards*) in seta, assortiti, operati all'uso cinese, impressi *à la réserve*; dodici altri fazzoletti così detti *fantaisie* in colori e disegni variati; sei *fichus* di crepo, stampati a disegni e colori variati all'uso cinese; sei altri  $4/4$  e  $5/4$  pure di crepo, stampati, di vario colore e disegno, anche all'uso cinese; due scialli  $6/4$  stampati all'uso cinese; due sciarpe di crepo, stampate e variate; quattro vesti per donna in *foulards* in seta, stampate in diversi colori e disegni; uno sciallo in seta, color *ponceau*, operato; un *fichu*, crepo operato, in color rosso, detto di Spagna; de' sig. *fratelli Maina* in Torino, borgo di Dora.
522. Stoffa in seta a piccoli quadretti, detta *alla scozzese*, in color *vapeur*; *gros de Naples ponceau* fino, a colonne; *gros de Paris nero-bleu*; levantina in color nero-fino; raso bianco; altro rosa pallido; altro nero-bleu; *gros de Naples nero-bleu*; *gros* operato color *pensé*; simile, color *punch*; simile, color *aventurine*; altro, verde d'erba; altro, bigio e nero; lampasso verde, operato in bianco; tre pezzi lampasso in varii colori, per tappezzeria; *armure*, color *pensé*; marcellina, fondo *aventurino*, a quadretti bianchi; altra simile, fondo verde, righe bianche; de' sig. *Righini Cravesana* in Torino, via di S. Pelagia.
523. Invetriata in forma gotica coi vetri incisi ed a varii colori; del sig. *Vincenzo Boggetti*, vetraio in Torino, via di S. Francesco di Paola.

524. Due canestri in forma di vasi, di trucciolo, colorati in giallo ed intrecciati a trasparente; presentati dal sig. *Marchese Lascaris*.
525. Un vaso d'ortensia; altro di rose; altro di leandri rossi' e due di camelie; il tutto artificiale; della signora *Mathieu*, in Torino, via di Porta-nuova.
526. Un piccolo tavolino a *toelette*, impellicciato in legni d'arancio e di carrobbio, e che può servire anche ad uso di scrittolo; del sig. *Giuseppe Mignone*, di Nizza-marittima.
527. Pianeta, stola e manipolo, in seta bianca con ornati in velluto a più colori applicativi a forma di ricamo; del signor *Francesco Chapusot*, in Torino, via di S. Filippo.
528. Arpa a pedali cogli ordigni in ottone, costrutta interamente, compresi pure questi ordigni, dal sig. *Carlo Godone*, in Torino, via della Provvidenza.
529. Tavolino cui va aggiunto un leggio a quattro persone; del sig. *Carlo Godone*.
530. Velo in seta, bianco ricamato; altro nero damascato; altro in garza a fiori; altro in garza a foggia di *thull*, ricamato; un saggio di garza bianca somigliante al *thull*, che resiste al bucato; del sig. *Ognissanti Orsel*, in Torino, via delle Rosine.
531. Un violino ed un violoncello, con vernice particolare a olio, all'uso degli antichi Cremonesi; del sig. *Francesco Pressenda*, fabbricante di strumenti di musica, in Torino, via d'Angennes n.º 30.

532. Flauto in ebano, guernito in avorio; del sig. *Giacomo Cortellini*, in Torino, sotto i portici della Fiera.

533. Tavolino ottangolare che si trasforma in un leggio per otto persone; del suddetto sig. *Carlo Godone*.

534. Lampadario in cristallo con ornamenti in metallo dorato; del sig. *Gerolamo Chiavero*, in Torino, sotto i portici della piazza S. Carlo.

## XIII.

535. Cinque pezze panno *bleu* tinto in lana; quattro di panno nero; una, bigio azzurro; una, verdone, tinto in lana; altra, *noisette*, simile; altra, scarlatto; altra *cuir-laine*, ala-corvo; altra detto *marengo*; altra detto, bigio d'acciaio; altra detto, bigio azzurro; due detto *marengo*; due pezze casimiro nero; altra detto, bigio azzurro; altra detto, *marengo*; una pezza *péruvienne*, oliva; due pezze panno *bleu*; due di casimiro nero a guisa di *Sédan*; e due carte contenenti i campioni de' panni, che si fabbricano nel lanificio de' signori *fratelli Sella*, fabbricanti di panno in Croce-Mosso (Biella) ed aventi deposito in Torino.

536. Una pezza panno *bleu*; altra detto, nero; altra olanda *bleu*; una pezza panno, *marengo*; altra detto in color d'ala-corvo; e due di casimiro nero; de' signori *Piacenza e Ferrero* in Torino.

537. Due pezze panno *marengo*; due detto *ala-corvo*; due detto *ardoise*; due detto *bleu* tinto in

- lana; due di casimiro fino nero; due di saglià nera; de' signori *Francesco e figli Kercellone*, fabbricanti in drapperie a Pollone (Biella).
538. Gran tappeto in lana quadrato, *à point noué*, ad arabeschi e fiori, d'altezza oncie 56, lunghezza oncie 60; del *R. Spedale di Carità*.
539. Due tappeti quadrati in lana, fondo nocciuola, con corona di fiori in mezzo, e fregio in color verde; altri due pure quadrati, ed operati a varii colori, *all'oursin*; uno quadrilungo, a fondo nero, con vaso di fiori sul mezzo, e fregio verde; l'altro quadrilungo, a punto d'Ungheria, fondo verde, operato in fiori; due coperti di scabelli in fondo bigio, con corona di fiori; tre quadrilunghi, rappresentanti animali diversi, fondo verde, con fregio giallo operato, ed una pezza montobano *bleu*; del *R. Spedale di Carità*.
540. Panno *bleu extrafino*; *id.* soprafino; panno mischio nero e *bleu extrafino*; *id.* soprafino; panno a colore detto *acqua del Nilo* soprafino; castorina oliva soprafina; della manifattura idraulica del sig. *Giovanni Paolo Laclaire*, in Caselle (Torino).
541. Una pezza panno in colore scarlatto; tre pezze Silesia, una color d'oliva, una *bleu-flore*, l'altra *monstre*; una pezza panno a color *peau de taupe*; altra detta *bigio di sorcio*; altra detto, color oliva; altra detto *bleu-flore*; una pezza *cuir-laine* bigio misto per mantelli di cavalleria; altra detto misto *royal* sopra il *bleu*;

altra simile sopra il nero; altra bigio misto; una pezza panno, color caffè; due detto *bleu* alla *Verviers*; altra detto *bleu* forte; una pezza *cuir-laine* misto *royal*; una pezza panno simile; altra detto, color celeste; una pezza Silesia color caffè, altra color bronzo, ed altra verde; una pezza *cuir-laine* nero; due di panno nero; due di casimiro nero; una di castor fino bigio; altra *cuir-laine*, *monstre* bigio; altra detto *mélé royal*; una pezza panno *bleu* alla guisa di *Sédan*; e due simili in nero; de' sig. fratelli *Arduino e Comp.*, in Pinerolo.

542. Una pezza panno verde-scuro; una detto nero; una detto giunchiglia; una detto *bleu* inglese; una *bleu-barbau*; una *bleu-de-roi*; una di *cuir-laine*, color tabacco di Spagna, una pezza panno, color amaranto; una detto *chamois*; una detto, bianco di latte; una detto *bleu-de-roi*; una detto nero; due pezze *cuir-laine* nero; una di panno scarlatto; una di *cuir-laine* misto, nero e *bleu*; due tappeti in lana; e due cinture in maglia di lana, come preservative dal *cholera asiatico*; de' sig. *Chevallier e Blard*, fabbricanti a Cognin presso Ciampèri, domiciliati pure in Torino, via di Po.

543. Tappeto quadrato in lana in più colori, a basso luccio, rappresentante un trofeo; del R. *Spedale di Carità*.

544. Un vestito nero, e due *fraks* col *corpo* in un sol pezzo; tre *gilets* fatti a bustetto, ed un paio calzoni con una sola cucitura; del signor

- Giuseppe Fancelli*, sarto in Torino, via di Doragrossa, n.º 5.
545. Un paio calzoni di *nankin* naturale, ricamati; del sig. *Giacinto Ferrero*, sarto ricamatore in Torino, al borgo di Po.
546. Panno *bleu* oscuro; *id.* grigio oscuro, ambi tinti in lana; del sig. *Giuseppe Canavesio*, fabbricatore in Torino.
547. Una pezza panno, color marengo; ed altra detto *ala di corvo*; del sig. *Gio. Matteo Amosso* di Biella.
548. Una pezza panno verdone, e altra detto, misto *bleu* e bianco; ed altra detto, in color *bleu*; dell'Opera di s. *Gio. di Dio* detta *delle Rosine*, in Torino.
549. Un cappello nero fino, di pelo di lepre d'Asia; altro simile, di lepre comune; altro bianco, dello stesso pelo; due altri bigi, in pelo rasato di lapino; del sig. *Onorato Cordiglia* di Nizza-marittima.
550. Quattro cappelli rotondi di pelo di lepre, in color nero; due simili da prete; due altri rotondi, in color bigio, di pelo di sorcio moscato: de' sig. *Varrone e Montù* in Torino, nel R. Albergo di Virtù.
551. Sei berrette di lana: e due paia calzette *id.*; dei sig. *Michele e fratelli Beraud* di Bousson (Susa).
552. Due velli di lana di merini, presentati dal sig. *Marchese Michele Giuseppe Benso di Cavour*, Membro della R. Camera d'Agricoltura e di Commercio.

553. Cappelli a pelo tondi, impenetrabili, colle seguenti denominazioni: *rat-musquet* nero; *id.* caffè; *id.* grigio; *id.* a pelo unito; altro soprafino n.º 8, *tourterelle*; *id.* bianco; due *id.* neri; due altri n.º 6 e 7; altro a tre punte alla militare; de' sig. *Giuseppe A. Zanotti e Carletti*, via di Dora-grossa, in Torino.
554. Lampadario in cristallo artificiato con ornamenti in metallo dorato; del sig. *Gerolamo Chiavero* in Torino, sotto i portici di piazza s. Carlo.

## XIV.

554 *bis.* Copia in marmo della statua della Maddalena di Canova, grande al vero, eseguita dal signor *Carlo Canigia*, Alessandrino, per ordinazione del sig. *Marchese Lascaris di Ventimiglia*.

» Genusflessa, anzi sui proprii talloni abbandonata, dalle lunghe vigilie e dalle astinenze  
 » lunghe indebolita, spossata, coi capegli sparsi,  
 » con l'anima tutta sugli occhi, e questi fissi  
 » tenendo ad una croce, che sostiene con ambe  
 » le mani appoggiate sopra le sue ginocchia;  
 » questa maravigliosa figura, mirabile sforzo  
 » d'una mirabile idea, unisce ad un tratto in  
 » sè il tempo passato, il presente, e l'avvenire.

(Estratto dalle descrizioni delle statue di Canova della Contessa Albrizzi-Teotochi).

555. Ritratto dell'abate Carlo Denina, busto in iscagliuola; del sig. Prof. *Amedeo Lavy*.

556. Busto in marmo rappresentante il Conte Giuseppe Angelo Saluzzo di Monesiiglio, Torinese; del sig. Prof. *Amedeo Lavy*.
557. Busto in marmo rappresentante l'Abate Tommaso Valpèrga di Caluso, Torinese; del sig. Professore *Giacomo Spalla*.
558. Busto in marmo rappresentante il matematico Luigi Lagrangia, Torinese; del signor Profess. *Amedeo Lavy*.
559. Busto in marmo rappresentante il Dottore Gio. Francesco Cigna, Torinese; del sig. Prof. *Spalla*.

## XV.

560. Ritratto di S. M. l'Imperatore Francesco I.<sup>o</sup>, saggio di tessuto in seta; del signor *Angelo Piazza*, Torinese, residente in Milano.
561. Una pezza panno misto, bigio d'acciaio; una detto, bigio-cenere; due in color d'ala-corvo; altra marengo-giallo; altra marengo; altra caffè, tinto in lana; altra *bleu*, tinto in pezza; altra di *cuir-laine*, marengo; altra detto, bigio azzurro; altra panno *bleu*, tinto in lana; e due pezze flanella bianca; de' signori *fratelli Sella*, fabbricanti in Croce-Mosso (Biella).
562. Una pezza casimiro, color *monstre*; altra detto, bianco, ed altra scarlatto; tre pezze casimiri bigi, stampati a disegni per *gilets*; una detto, color rossiccio, pure stampato a disegni; due detto di color giallo, e due in color bianco, simili; una pezza mollettone ad uso di *Rouen*,

- bianco; una pezza saglia rossa, stampata a rosoni in nero per mobili; dei signori *fratelli (Arduino), e Comp.*, in Pinerolo e Torino.
563. Due pezzi di mocchetta ad uso di sedie, l'uno con fondo cremesi, e piccoli rosoni in nero, l'altro con fondo giallo, e rosoni in azzurro; del signor *Giuseppe Bayno*, spinettaio in Torino, via di S. Tommaso, num. 12.
564. Assortimento di trine, cordoni e cordoncini in seta ed in cotone, in varii colori, ed in oro ed argento; della signora *Margherita Siravegna*, in Torino, via dei Guardinfanti.
565. Assortimento di trine e cordoncini in seta e cotone, in varii colori, ed in oro ed argento; del signor *Francesco Noli*, in Torino al borgo di Dora, strada d'Italia.
566. Tovaglie e tovaglioli damascati, e tela di lino; della signora *Felicita Valenti*, in Torino, via dell' Arcivescovado, num. 16.
567. Una sottana in lana a maglia, ed un pezzo di stoffa di cotone pure a maglia; del sig. *Davide Bury*, in Torino, borgo di Dora, num. 10.
568. Grande tovaglia in filo di lino, di larghezza rasi 5  $\frac{1}{4}$ , lunghezza 14, damascato a figure rappresentanti il trionfo di Bacco, con ornati; e diversi tovaglioli damascati; de' signori *fratelli Rigois*, tessitori di S. M. in Torino, al R. Albergo di Virtù, ed in Vercelli.
569. Tappeto in lana, ad uso di soppedano, a *oursin*, rappresentante uno stagno con tre anitre; del *R. Spedale di Carità*.
570. Dodici pezze di tessuti di cotone, di varie

- qualità e colori; e diciannove campioni di cotone filato in diversi numeri e fino al 90; de' signori *G. G. Muller e figli*, d'Intra (Pallanza).
571. Due tovaglie in filo, damascate a disegni; dei signori *Gioachino Miglino e figli*, tessitori di S. M., in Torino.
572. Cotoni filati in diverso numero, e fino al n.º 120; traliccio in cotone e lino; prunella mista con cotone ritorto, ad uso Rouen e Lilla; tele di cotone tinte a diverso colore ad uso inglese; roano soprafino ad uso di Baviera; fustagno candido con pelo e senza, all'uso inglese; *prunelle* di cotone misto ritorto, e cotone filato ritorto, num. 56; dei signori *Pietro e figli Cobianchi*, d'Intra (Pallanza).
573. Otto pacchi di cotoni filati per trama ed orditura, in diversi numeri sino al num. 80; della filatura del sig. *Cesare Varini*, d'Intra (Pallanza), stabilita in Trobaso.
574. Coperta da letto di sempiterna soprafina in colori, d'altezza oncie 70, lunghezza onc. 75, in una sola tela; del signor *Giuseppe Chiesa*, fabbricante in Chieri. Prezzo ll. 23.
575. Cotoni filati a varii numeri, fino al 60; dei signori *fratelli Vanzina*, d'Arona (Pallanza).
576. Una pezza di stoffa di cotone, bianca e *bleu*, rigata ed operata, detta *fiorentine*; dei signori *Giuseppe Dogliani e Comp.*, fabbricanti e negozianti in Cuneo. Prezzo ll. 1. 50 cad. raso.
577. Un giubbettino da donna, in tela di cotone fino; della signora *Maria Solar e Felicita Holland*, in Torino, Via-nuova.

578. Un giubbettino di taffetà bianco, da donna; della signora *Jovin*, in Torino, piazza Castello.

579. Una pezza *canadares* in cotone, mista; una di *doublette* a spighetta; una di *piqué* detta a grano d'orzo; del sig. *David Levi* e figlio in Chieri (Torino).

580. Assortimento di guanti in pelle a colori, saggi di moresca cardata, bianca ed a colori; del sig. *Francesco Bonnet* in Torino, via di S. Francesco, n.º 14.

581. Sei pezze di stoffe di cotone stampate a vari colori, dette indiane; della manifattura privilegiata del sig. *Alessio Foncet* d'Annecy (Genevese).

582. Sei paia guanti di pelle assortiti, dell' *Opera pia del rifugio*, in Torino (\*).

583. Fazzoletti, scialli, ed altri tessuti di cotone in colori; fazzoletti ricamati, e tela bianca in cotone; camicie; coperta da letto di moresca; e pellegrina di *thull* ricamata in cotone; dell' *Opera pia del rifugio*.

584. Un tappeto in lana, fondo *bleu*, a rosoni gialli, dell' altezza di quattro rasi; uno scabello ricoperto da un tappeto all' *oursin*; una pezza di

(\*) Opera eretta sotto la Sovrana protezione nell'anno 1822, in attiguità del sobborgo di Dora, regione di Valdocco; la quale serve di ricovero volontario ed affatto gratuito a quelle donne e zitelle colpevoli, che avendo scontata la pena dei loro falli, o volendo da sè lasciare la strada del vizio, danno prove di vero pentimento, e dimostrano la risoluzione di perseverare nel bene.

- stoffa in moresca bianca; altro tappeto in lana  
 a fiori in varii colori, con frangia nera; del  
*R. Spedale di Carità.*
585. Saggio di filo di rista per licci; della signora  
*Margarita Pollone*, in Torino, borgo di Dora.
586. Diversi saggi di moresca cardata; del signor  
*Giuseppe Guyot e Comp.* in Torino.
587. Saggio di filo di cotone imbianchito; del sig.  
*Agostino Grosso*, tintore in Torino, via di  
 S. Dalmazzo, n.º 5.
588. Saggio di moresca cardata col nuovo mecca-  
 nismo detto *la presse*; della sig. *Virginia Castel*,  
 piazza Emanuele Filiberto, e del sig. *Ognissanti*  
*Orsel*, via delle Rosine n.º 11, in Torino.
589. Una coperta di cotone bianco a pelo, stam-  
 pata a varii colori; altra pure bianca con bordo  
 a righe di varii colori; una pezza calamandra  
 bianca di cotone; due pezzi di stoffa in cotone  
 operata a colori; una pezza *luminias bleu* in  
 cotone, ed una pezza *flumma* in cotone, rigata  
 in colori giallo, *bleu* e bianco; del sig. *Rafael*  
*Vita Levi*, di Chieri (Torino).
590. Dieci cappelli diversi di paglia ad uso di Fi-  
 renze; dell'*Ospizio della Provvidenza* di Nizza-  
 marittima.
591. Cinque pezzi di sempiterne a varii colori; un  
 tappeto a *chenille* rappresentante un cane; un  
 tovagliolo di lino operato in cotone *bleu*, rosso  
 e nankino; del *R. Spedale di Carità.*
592. Una pezza *limenias* stampata in color *bleu* e  
 bianco; dieci pezze *bordatine* (stoffa in cotone);

sei pezze basino a varii colori; tre coperte di cotone bianco a pelo; sei dette bianche, operate ad uso di Napoli; e quattro pacchi di cotone filato, due per trame e due per catena; della *Manifattura Reale d'Annecy e Pont.*

593. Tre paia calze di cotone trasparenti a varii disegni; del sig. *Agostino Baglione*, in Torino, via di Doragrossa.

594. Tela di rista con canapa non macerata, raccolta nel territorio di Pino Torinese, tessuta nel R. Spedale di Torino; saggio di filo di essa canapa; del signor *Conte . Ponte del Pino*, di Torino.

595. Tela di lino, alta un raso e mezzo; del sig. *Gio. Fagnola* di Castagnole.

596. Due lavori a punto in lana, rappresentanti un gatto ed un pappagallo; di una sig. *Dilettante* Torinese.

597. Abito in maglia di *bourre-cachemire* per bambini; una gonna in cotone bianco a maglia, *piqué*, col fondo trasparente; un paio calzette di cotone bianco, ricamate; un giustacorpo di maglia in lana; un paio calze di lana garza; un paio calze di lana nera, trasparenti e ricamate; altro dette, di lana bianca, simili; un paio mezze calze di seta bigia, trasparenti e ricamate; altro simile, di seta, *à la lame*; un paio guanti in filo di Scozia; un paio calze di seta a stivaletti; altro dette, di seta nera, trasparenti; altro dette, di seta bianca, pure trasparenti; altro dette, di filo di Scozia, simili;

ib altro dette, di seta nera, trasparenti intrecciati, con pelo di lana nella parte interna; ed un assortimento di lane filate tinte e bianche; dei signori *Chardon figlio maggiore e Chauvet*, in Ciamberi.

598. Tappeti e coperte di moresca in diversi colori, e campioni di moresca filata; del sig. *Francesco Bonnet*, in Torino, via di Francesco n. 14.

599. Grande cuscino, in lana, lavorato a punto, rappresentante un mazzo di rose a più colori; un panier in paglia, lavorato in cordoni di seta; altro, di seta, lavorato in ciniglia ed a punto; un *memorandum* in seta, fondo bianco, ricamato a più colori; di una signora Dilettante Torinese.

600. Tovaglioli, e stoffa per mobili, in cotone; dell'Opera di S. Gio. di Dio detta *delle Rosine*, in Torino.

601. Un cuscino, ed un tappeto in lana, lavorati a punto, il primo in paese e figura, il secondo in fiori; di una signora Dilettante Torinese.

602. Assortimento di cristalli molati; della fabbrica Reale di vetri e cristalli de' sig. *Laffin e Per-ravex*, sita in Alex (Savoia), tenenti deposito in Torino, via di S. Teresa.

603. Un fazzoletto in mussola, con ricami in oro ai quattro angoli; di una giovine signora Dilettante Torinese.

## NEL CORTILE.

604. Numerosa collezione di alberi, arbusti, e piante tanto usuali, quanto di lusso, esotiche, ed ora fatte o che vanno facendosi indigene; del R.<sup>o</sup> Stabilimento de' sig. *F. Burdin Magg. e Comp.* in Torino, presso S. Salvatore.

Nel mezzo del gran cortile, una vaga ed erbosa collinetta, cinta di una leggera balaustrata in legno a diversi disegni, e colorata in bianco, racchiude parte in piena terra e parte in vasi gli arbusti e le piante presentate dal sig. *F. Burdin*, fra cui sono particolarmente da nominarsi:

- |  |   |
|--|---|
| Morus cucullata (Bonaf.) <i>Gelso delle Filippine.</i> | Juniperus Bermudiana.   |
| — canadensis.  | — capensis.   |
| Salisburia adianthifolia.                              | — drupacea.   |
| Pinus longifolia.                                      | Fagus purpurea.   |
| — spectabilis.   | — pendula, <i>ed altre specie.</i>                                |
| — canariensis.   | Eucalyptus populifolia  |
| — adunca.  | — robusta.  |
| — Fraserii.  | — cordata, <i>ed altre.</i>                                       |
| — chiloënsis, <i>A. imbricata.</i>                     | Magnolia grandiflora.   |
| — Caramaniae.  | — — praecox.  |
| — banksiana.   | — — — oxoniensis, fl. semipl.                                     |
| — chinensis.   | — odoratissima.   |
| — australis.   | — rustica.  |
| <i>e tutte le specie usuali.</i>                       | — macrophylla, <i>ed altre specie.</i>                            |
| Portlandia speciosa.                                   | Banksia latifolia.  |
| Daïs cotinifolia.                                      | — aemula.   |
| Acer saccharinum.                                      | — paludosa, <i>ed altre.</i>                                      |
| Isopogon tenuifolium.                                  | Ilex variegata.   |
| Lamarkia dentata.                                      | — serratifolia.   |
| Diospyros Kaki.  | — Maderiensis, <i>ed altre.</i>                                   |
| Arbutus canariensis.                                   | Rhododendrum, <i>diverse specie.</i>                              |
| Sophora pendula.                                       | Azalea, <i>una collezione delle specie e varietà più recenti.</i> |
| Laurus Camphora.                                       | Camelia japonica alba plena.                                      |
| Calothamnus villosa.                                   | — — incarnata plena.  |
| — spatulata.   | — — variegata, <i>ed altre.</i>                                   |
| — clavata.   | Erythrina Andersonii, <i>di nuovissima introduzione.</i>          |
| Dryandra armata.                                       | — laurifolia . . . <i>id.</i>                                     |
| — floribunda.  | — Cristagalli major <i>id.</i>                                    |
| — nervosa.   | etc., etc.  |



## STATO ALFABETICO

DEGLI

ESPOSITORI \* ED ARTISTI,  
E DILETTANTI DI BELLE-ARTI.

*Coll' asterisco \* si è contraddistinto il nome delle Aziende, Corpi, o persone, che si sono compiaciute di presentare oggetti d'industria all'Esposizione, unicamente per il maggior lustro della medesima.*

## A

Adamo Guglielmo	127
Agliati Giuseppe	80
Agnelli, Pelisseri e Comp.	18
Agù Giuseppe	480
Alasia Carlo	2, 439, 440
Albertone Giovanni	226, 410
Alloati Eugenia	267
Amosso Matteo Gio.	547
Andrina Gio. Antonio	276, 316 355, 363, 385
Angeleri Bartolommeo	132
Auselmi Giuseppina	79
Antonelli Alessandro	402
Aprà Domenico	427
Archetto Tommaso	437
Arduino fratelli e Comp.	541, 562
* Arsenale Regio	145, 461, 467 472, 474, 475, 476, 478 479, 480, 481
Asvisio Gio. Battista	455
Avena Giuseppe	52, 62
* Avet, Consigliere di Stato	19, 48
Avondo fratelli	92
Ayres Pietro di Savigliano	250

Ayres Pietro, Sardo	371
Azario Carlo	512
* Azienda Economica dell'In- terno, 85, 156, 157, 182, 183	

## B

Bacchialoni Angelina	151
Bagetti Cav. Giuseppe	181, 241
Baglione Agostino	593
Baglione Gio. Michele	42
Balbiano di Viale, Marchese	309
Balbino Carlo	43
Barabino, Cavaliere	153
Barbanti Carlo	146
Barberis Francesco	430, 484
Barberis Pietro	45
Barbié Giuseppe	64, 432
Bardi Angelo	161
* Barelli Vincenzo	182
Barne Luigi	353, 506
Barrera Francesco	245, 367
Bastonery Felice	257, 387, 394
Bayno Giuseppe	489, 563
Baudino Carlo	105

Bellotti Maria Luigia	111	Borani Giuseppe e figlio	46
Benedetto padre e figli	428	Bordino	454
* Benso di Cavour, Marchese		Borga Michele	477
Michele Giuseppe	552	Borra	361
Benso Paolo	53	Boucheron Angelo	172, 315
Benso Pietro Antonio	485	Bozino Gio. Paolo	435
Berardi Clelia	222, 223	Brambilla Cav. Luigi	228, 239
Beraud Michele e fratelli	20, 551	Brun e Gioda	28
Berger Giacomo	255, 264, 337	Bruneri Angelo	411
	351	Burdin magg. Fr. e Comp.	604
Bernardi Giacomo	15	Bury Davide	567
Bernardoni Antonio	500	Bussi Luigi	295, 391
Bernero Luigi	359		
Berra Franc. e Felice fratelli	438	C	
Bertini Michel-Angelo	494		
Bianchini Gio. Martino	444	Cagliero Gioanni	435
Billotti Pietro	231	Calandra, Grosso e Tasca	518
Biolley	1, 37, 471	Calcagno fratelli	7, 11
Biscarra Gio. Battista	144, 204	Calzone Luigi	44
	375, 409	Cambiaggio Filippo	63
Bisetti Antonio	306, 422	* Camera di Agricoltura e	
Blanc, Duport e Comp.	519	di Commercio	218
Blümer Carlo	119	Camino Lorenzo	58
Boeri Giuseppe Domenico	13	Campanino Giuseppe	140
Boero Secondo	35	Canale Giuseppe, Giacinto	
Boetti Gio. Battista	68	Galfione, Gio. Antonio	
Bogetti Gio. Vincenzo	159 <i>bis</i>	Mossone	434
Bogetto Gio. Battista	109	Canavesio Giuseppe	546
Boggetti Vincenzo	523	Canedi Antonjo	66
Boggio Francesco	434	Canigia Carlo	554 <i>bis</i>
Bogino Carlo	453	Canina Cav. Luigi	163
Bogliani Giuseppe	210	Canonica Gio. Battista	22
Boglione Carlo	398	Cantù Luigi	302
Bon Gioanna nata Cavallo	513	Capitini Tirsi	421
Bongioanni Tommaso	106	Cappuccino fratelli	101
Bonino Vincenzo	55	Caravoglia Bartolommeo	419
Bonnelli Bernardino	148	Carrù Giuseppe	118
Bonnet Francesco	580, 598		
Bonzanigo Giuseppe	112, 311		

Castellazzo Vincenzo	86	D'Angrogna, March. Carlo	
Castel Virginia	588	Amedeo	248, 357
Cavalleri Cav. Ferdinando	271, 405	Datta, Cavaliere Pietro	218
Cauda Luigi	413	D'Azeglio, March. Roberto	378
Cerruti Giuseppe Fedele	492	381, 382, 383, 384,	408
Cevasco Giacomo	447	De-Albertis Giuseppe	358
Chapuis Enrico	51	De-Candia, Cav. Giovanni	415
Chapusot Francesco	38, 527	De-Gubernatis, Cav. Gio.	
Chardon figlio maggiore,		Battista	326, 327, 362, 369
e Chauvet	597	Deker Enrico	433
Chevallier e Blard	542	De-la-Pierre Adelaide	376
Chiappa Giovanni	200	De-la-Pierre Sofia	356
Chiappé	312	Delorme e Maurin	36
Chiarla Federico	488, 505	Dente Giuseppe	71
Chiavero Gerolamo	504, 534, 554	De-Nicolò Giacomo	496
Chiesa Giuseppe	574	Derossi Clementina	495
Ciarbonero Francesco	17	Derià Michele	89
Cigliano Giorgio	170	Descalzi Gaetano detto	
Cisa di Gresy Prassede	232	Campanino	516
* Città di Torino	456	Di Balbiano, Contessa	347
Cobianchi Pietro e figli	572	* Di Barolo, March. Tancredi	451
Colla G.	37	Di Benevello, Conte Cesare	247
Collier G.	434	270, 285, 328, 404, 406,	418
Colombatto Antonio	441, 442	Di Breme, Marchese Ferdi-	
Comandù figlio	220	nando	336, 341, 372, 397
Comba Francesco	292	Di Forax, Contessa Elisa	416, 417
Cora Luigi	65	Di Gattiera, Contessa	169
Cordiglia Onorato	549	Dilettanti anonimi	61, 74, 110
Cornaglia Carlo	342	113, 116, 117, 129, 155, 238	
Costanzo Ambrogio	70	253, 272, 288, 301, 314,	
Cortellini Giacomo	532	596, 599, 401, 603	
* Cotti d'Alice Cav. Gio.	216, 263	* Di Pierlaz Conte	293
Craveri Giuseppe e figlio	125	* Di Priocca Contessa	236, 314
Cusa Michele	273	Dogliani Giuseppe e Comp.	576
		Donadio	237
		Dortù, Richard e Comp.	150
		Dova	449
		Dovana Rosa	49
		Dufour e Allard	21

## D

Duport Camillo	235	Ghisolfi Luigi	95
Dupré padre e figli	514	Giacosa Celestina	177, 201
Dupuy Marco	508	Gilardone Gaspare	69
Duretti Giuseppe	138	Gioia Giacomo	399
<b>F</b>			
Fagnola Giovanni	595	Girardet	57
Fancelli Giuseppe	544	Girò Giuseppe	507
Farinassi Carola	281	Giustetto Domenico	436
Fea Paolo	160	Godone Carlo	158, 528, 529, 533
Fea Vincenzo	159	Gonin Francesco	175, 182, 199 246, 333, 334, 377
Ferraris Giuseppe	400	Granzini Giacomo	67, 473
Ferrero Carlo	499	Grassis nata de Predl	215, 298 350
Ferrero Giacinto	545	* Greyfié di Bellecombe, Conte	12
Folis vedova e figlie	512	Greyfié di Bellecombe, Contessa Teresa	252, 254 330, 332
Foncet Alessio	581	Grosso Agostino	587
Fornello Gioachino	180	Guadagnini Filippo	30
Fourbi	130	Guala Gio. Battista	97
Frerejean Luigi e Comp.	124	Guglia Gio. Battista	128
<b>G</b>			
Gallarini Giovanni	141	Guyot Giuseppe, e Comp.	586
Galvagno Emilio	183	<b>H</b>	
Gandolfi Luigi	58	Hoffman Federico	154
Gardet Carlo	224, 304	<b>J</b>	
Garneri Giacomo, ed Antonio, e Virano	493	Jest	145, 153
Garneri Gio. Battista	491	Job-Sarrasin Cristina	— 32
Gaschi di Bourget e Villa- rodin, Conte Guido	256, 259	Jovin	578
Gatti Carlo	403	Juillerat	168, 191, 211, 217 229, 230, 395
Gautier Michele	469	<b>L</b>	
Genevois Abate	459, 460	Laclaire Gio. Paolo	540
Geniani Giacomo	198	Laffin e Perravex	602
Genta Giuseppina	197	Lana, Capitano	414
Gerbore Nicolao	133		
Germi Luigi	167		

- \* Lascaris, Marchese 3, 5, 6  
 23, 39, 72, 74, 94, 97 *bis*  
 119, 121, 131, 147, 312, 429  
 430, 448, 450, 482, 524  
 Lavino, damigella 115  
 Lavy Amedeo 207, 209, 291  
 325, 555, 556, 558  
 Levi David e figlio 498, 579  
 Levi Rafael Vita 589  
 Lieutaud Augusto 60  
 Lombardi Gaetano 190, 193  
 233, 396  
 Lombardi Giuseppe 102  
 Lora Gio. Battista 262, 268  
 Losanna Matteo 426  
 Lullin Teresa 305
- M
- Magnago Raimondo 31  
 Maina fratelli 521  
 Manfrino Carlo Stanislao 122  
 Manifattura Reale d'Annecy  
 e Pont 592  
 Manifattura Regia d'altolice  
 cio di Torino 90, 213  
 Mantaut padre e figlio 41  
 Marchi Giovanni 83  
 Marchino Giacomo 319, 321  
 Marchino Gio. Battista 98  
 Marchi Raimondo 82  
 Marengo 100  
 Marietti Giacinto 96  
 Marmora (Marchese Carlo  
 Ferrero della) 423  
 Maronero Pietro 40  
 Martinolo Luigi 8  
 Masera Giuseppe 461, 462, 463  
 464, 465, 466, 467, 468.
- Masino di Mombello, Con-  
 tessa Ottavia 206, 277, 282  
 284, 307  
 Massarotti Francesco 97 *bis*  
 Massola Giovanni 108  
 Masson-Capitolo Rosa 29  
 Mathieu signora 517, 525  
 Mazzola Francesco 349  
 Mazzucchi Evasio 103, 104  
 Mensi Francesco 348, 352, 360  
 366, 374  
 Metalli Lorenzo 187, 212  
 Migliara, Cav. Giovanni 178,  
 179, 234, 240, 278, 279, 280  
 322, 323, 335  
 Migliara Teodolinda 324  
 Miglino Gioachino e figli 571  
 Miglio Andrea 343, 373  
 Mignone Giuseppe 123, 310, 526  
 Moyon Bianca 269, 274  
 Molinatti Giuseppe 446  
 Molino Agostino 91  
 Molli Giovanni 186  
 Mongenet Eugenia 203  
 Monneret Antonio 76  
 Monticoni Giuseppe 286, 364  
 368
- \* Morelli, Conte Carlo 470  
 Morgari Giuseppe 265, 370  
 Morgari Paolo 196  
 Mosca Luigi 176, 188  
 Mosca Pietro 164  
 Mossotti Aureliano 77  
 Mucci Pietro 14  
 Mulletti Felice 225, 227  
 Muller G. G. e figli 570  
 Muratore Michele 84  
 Mussone Giovanni 59

## N

* Napione , Conte	218
Noledi Carlo	72
Noli Francesco	565
Novo Paolo	174

## O

Olivero Angelo	162
Olivero Gio. Luigi	134
Operti Antonio Maria	425
Orsel Ognissanti	530 , 588
Ottino Giacinto	482
Ottone Felice	443
Overa Francesco	139

## P

Palmieri Pietro	218
Pansoya , Cav. Gio.	
Ignazio	390 , 392
Pavesio Giuseppe	501
Pecheux Lorenzo	166 , 171
Peracca Giacomo e Comp.	24
Peretti Lorenzo	175 , 339
Peters Enrico	309 , 397
Petrini e Cajrola	9
Piacenza e Ferrero	536
Piatti e figlio	10
Piazza Angelo	560
Pinon Leonardo	54
Pignata Luigi	75
Pollone Margarita	585
Pomba Giuseppe	88 , 93
* Ponte di Pino , Conte	
Giuseppe	468 , 594
Ponzio	429
Pressenda Francesco	531

Provana Giuseppina	114
Provana del Villar , Con-	
tessa Emilia	205
Provvidenza (Ospizio della)	
di Nizza-marittima	590

## Q

Quaglia Cavaliere	475
-------------------	-----

## R

Raby Virginia	202
Radicati Vincenzo	26
Revelli Carlo	289 , 290 , 303 , 393
Reviglio Baldassare	242 , 243
	258 , 260 , 344
Reviglio della Veneria ,	
Conte Luigi	296 , 300 , 386
Reybaud , Sacerdote	219
Reyneri Gioachino	345
Richiardi Clotilde	107
Richiardi Francesco	189
Rickler Martino	33
Rifugio (Opera pia del)	582
	583
Righini e Cravesana	522
Righini Pietro	244 , 249 , 266
	338
Rigois fratelli	486 , 568
Ripa di Meana Conte Giu-	
seppe	184 , 194
Ritiro del Rosario	510
Rivolta-Bandelini	163
Roget Gaspare e Chabert	457
	458
Rognone Giuseppe	142
Romeo , Cav. Giovanni	445
Rosine (Ospizio delle)	511
	548 , 600

Rossi Angela	221	Tanadei Francesco	320
Rossi Antonio	509	Tesio Giovanni	431
Rossi Michele	297, 299	Tetti Gio. Battista	192, 412
Rossi Tommaso	487	Torelli, e Bellacomba	490
Rosso Giacomo	451	Tosi Rocco	143
Routin Pietro	308, 401, 452		
Rubinetti, Medico	149, 313		
Rusca Giacomo	423, 424		

## S

Salomone Matteo	135
Savio Lorenzo	99
Sclopis e Carignani	16
Scott	294
Seghesio Felice	208
Sella fratelli	434, 535, 561
Serangeli Gioachino	185
Sereno-Rosso Michele	120
Sevesi Fabrizio	483
Seyman Remigio	25
Silva Antonio	195, 214
Simeom	340, 346, 420
Sinigaglia Salomone	497
Siravegna Margherita	564
Solar Maria, e Holland Felicità	577
Solei Bernardo	520
Spalla Giacomo	4, 557, 559
Spedale di Carità di Torino	47, 152, 437, 502, 503, 515, 538, 539, 543, 569, 584, 591
Storello Cav. Ferdinando	318

## T

Talucchi Giuseppe	407
-------------------	-----

## V

Vacca Giovanni	380
Vacca Luigi	251, 287, 379.
Vacca Rafaele	283
Vaglietti Domenico	81
Valenti Felicità	566
Van-Loo Carlo	354
Vanzina fratelli	575
Varini Cesare	573
Varrone e Montù	550
Veglio-Sally	320 bis
Velasco Gaetano	56
Vercellone Francesco e figli	537
Verre Ermenegildo Andrea	388, 389
Vicino Cesare	365
Viel Luigi Ferdinando, e Maria Clara padre e figlia	50
Vietti Pietro e figlio	136
Vigitello	432
Vinatier Fortunato	87
Vineis Mattia	126
Viviani e Schiapparelli	27
Unia Tommaso	34
Wuy e Comp.	26

## Z

Zanotti A. Giuseppe	553
---------------------	-----

FINE.



ERRATA.

Pag. 28 lin. 11 Eutello  
35 17 Brabanti  
ib. 26 Robinetti  
44 24 fecero

si legga Entello  
Barbanti  
Rubinetti  
fecce

RICARDI DI NETRO

942



